TORINO
Anno 73 Num. 66
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-042

# LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Dalle numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero, Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre ...



# La situazione centroeuropea

## *Dichiarazioni di Goering sul regime politico ed economico della Slovacchia -- Hitler a Brünn -- Vivissimo entusiasmo in Ungheria per l'Italia di Mussolini*

L'arrivo delle avanguardie ungheresi nella città di [illegible], sulla frontiera magiaro-rutena dove la popolazione ha atteso le truppe liberatrici con archi di trionfo e manifestazioni di esultanza

Budapest, 17 marzo.

*Durante tutta la giornata le truppe ungheresi nella Russia Carpatica hanno continuato a svolgere le operazioni decise dal comando per assicurare la presa di possesso del territorio. La resistenza incontrata non è più quella degli scorsi giorni — che ha fruttato la morte sul campo dell'onore ad una sessantina di soldati magiari, mentre il numero dei feriti è ancora ignoto — però reparti isolati cèki e bande armate ukraine non desistono da una specie di guerriglia alla quale è fatta segno pure la popolazione; questi franchi tiratori cercano poi di interrompere dove possono le strade e di far saltare in aria dei ponti (nella Slovacchia invece i militari cèki, non sostenuti da elementi locali, stentano a sottrarsi alla caccia data loro dalle guardie di Hlinka: il comandante di corpo d'armata, generale Homola, che nelle critiche giornate aveva proclamato a Neu Sohl la dittatura, fermato mentre tentava di raggiungere la frontiera polacca con la moglie, è saltato dall'automobile, riparando in un bosco; la moglie e l'autista sono stati fatti prigionieri).*

### L'esodo in Romania

*Assieme all'industriale Bata (che ha subito proseguito per via aerea alla volta di Belgrado, lasciando a Bucarest alcuni dei suoi principali collaboratori) e all'ex presidente del Governo provinciale ukraino mons. Voloscin, il quale avrebbe anche lui intenzione di recarsi in Jugoslavia, in Romania hanno cercato rifugio parecchie altre personalità cekoslovacche; nomi non se ne fanno. Altresì sono arrivati sul territorio romeno dalla Russia Carpatica vari funzionari cèki che nei prossimi giorni torneranno in Boemia, attraverso l'Ungheria.*

*Poichè gli avvenimenti sono proseguiti con rapidità addirittura fulminea, da Praga non ha potuto fuggire a tempo quasi nessuno dei personaggi politici più esposti: oggi si apprende, ad esempio, l'arresto del capo-sezione Hajek, che per lunghi anni, come fiduciario di Benes, diresse l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri.*

*Due smentite meritano di essere rilevate nella cronaca odierna in modo particolare: la prima va all'indirizzo della Havas, la quale ha diffuso all'estero la notizia che Hitler avesse invitato S. A. il Reggente Horthy a fargli visita a Praga; la seconda concerne la richiesta che la Romania avrebbe avanzato di vedersi cedere nella Russia Carpatica una zona abitata da circa 10.000 romeni.*

*Che a Bucarest le conversazioni diplomatiche si susseguano è semplicemente logico e comprensibile: il ministro degli Esteri, signor Gafencu, ieri ed oggi ha ricevuto numerosi rappresentanti stranieri, fra i quali i Ministri d'Ungheria, di Germania, di Jugoslavia e di Inghilterra. Ma rivendicazioni territoriali la Romania non ne ha formulate.*

*Gl'inviati speciali dei giornali di Budapest che hanno accompagnato nell'avanzata il corpo d'occupazione, descrivono commossi ed entusiasti il passaggio delle truppe ungheresi per la zona attraverso la quale i cavalieri di Arpad scesero molti secoli addietro in Ungheria e che Francesco Rakoczi, — l'eroe nazionale le cui spoglie riposano nella cattedrale di Cassovia, redenta grazie alla sentenza arbitrale di Vienna dello scorso novembre, — percorse, recandosi in esilio.*

*Quando le truppe sono arrivate alla frontiera, hanno trovato che i polacchi avevano già provveduto ad abbattere i pali e gli stemmi cecoslovacchi.*

*Mentre si svolgeva una festicciola nel casello polacco del passo di Verecke, squillò il telefono e si sentì la voce del Ministro della guerra polacco, generale Kasprzicky che domandava notizie dirette e faceva pervenire il suo saluto. Il comandante del reparto ungherese, colonnello Beldy, voleva rispondere in francese alla allocuzione pronunciata dal comandante polacco della zona, ma il collega polacco lo invitò a parlare in ungherese, dicendogli che ascoltarlo sarebbe stato un piacere di tutti.*

### Acclamazioni al Duce

*Budapest nel pomeriggio ha manifestato il suo giubilo per la riconquista della Russia Carpatica con cortei e fiaccolate patriottiche. sfilando per le vie della città colle bandiere in testa, i dimostranti si sono diretti alle legazioni d'Italia, di Polonia e di Germania. Davanti alla nostra Legazione si è ammassata una folla enorme, e sulla massa ondeggiante spiccavano, fra le bandiere e le corone di alloro, quattro grosse lettere bianche « DUCE », al sommo di altissimi bastoni. La folla ha applaudito al Duce lungamente, quindi ha ovato Ciano.*

*Una delegazione composta di una quindicina di membri è stata ricevuta dal ministro conte Vinci, al quale il Vescovo Zadravecz, presidente della Confederazione delle seicento società nazionaliste che inquadrano otto milioni di ungheresi, ha tenuto il seguente discorso:*

« Eccellenza, le giornate di ieri e di oggi resteranno scritte nella storia della nostra patria a caratteri di fuoco e resteranno sempre giornate di festa. Dopo lunghi sogni e sforzi di venti anni abbiamo riavuto la frontiera che fu nostra per un millennio. Grazie al Signore, questo ci ha restituito la grande speranza che il nostro pianto ed i nostri sforzi non abbiano a dimostrarsi vani. Noi siamo qui, Eccellenza, a rappresentare tutte le organizzazioni della nostra vita sociale, tutte le società d'Ungheria, e siamo dunque i rappresentanti di parecchi milioni di ungheresi. E' in nome di tanti nostri concittadini che siamo venuti a voi, Eccellenza, che rappresentate tra noi il glorioso Regno ed Impero d'Italia ed il Duce Mussolini, da noi tanto stimato. Noi portiamo grazie per le parole e per l'azione del Governo d'Italia e del grande Duce Mussolini, che hanno fatto splendere sull'Ungheria il sole di ieri e di oggi e vi preghiamo, Eccellenza, di fare conoscere questi sentimenti di gratitudine, che palpitano nei cuori di tutti gli ungheresi, all'Italia, al suo governo ed allo stimatissimo Duce Mussolini ».

*Monsignor Zadravecz ha quindi espresso l'augurio che all'Ungheria sia dato contare sull'amicizia italiana anche in avvenire ed ha concluso lanciando, con i presenti, un triplice Evviva al Duce e all'Italia: il Ministro Vinci ha risposto ringraziando delle manifestazioni, esclamando a sua volta: Viva l'Ungheria.*

### « L'Italia, l'amica »

*Parole di gratitudine all'indirizzo dell'Italia abbiamo stamane letto, oltrechè nella stampa ungherese, nel Neues Wiener Tageblatt, che sotto il titolo « L'Italia, l'amica », pubblica una nota della sua redazione berlinese col seguente esordio:*

« Fra amici si può parlar francamente. La Germania nazionalsocialista non si è aspettata dall'Italia un'attitudine diversa. Se lo constatiamo, è semplicemente per prevenire una pericolosa auto-illusione la quale, continuando a sussistere, potrebbe condurre le potenze occidentali a penosi errori di calcolo e forse avere tragiche sorprese ».

*A giudizio del Neues Wiener Tagblatt il riconoscimento e la realizzazione delle legittime necessità vitali dei popoli sono l'obbiettivo supremo della comune politica delle potenze dell'Asse. Questo principio costituisce l'idea etica che forma la base della comunanza Berlino-Roma. Ma appunto perchè le cose stanno così si può da questo semplice fatto — a prescindere da altri motivi di autoconservazione — dedurre che una grande potenza come la tedesca, non cesserà mai in qualsiasi momento ed in qualsiasi situazione di tener d'occhio i problemi che aspettano di essere risolti.*

« Questo, dice il giornale, specialmente quando si tratti di problemi dalla cui soluzione dipende il destino dell'amico. La larghezza di vedute colla quale la politica fascista ha compreso le necessità tedesche e ne ha favorito la realizzazione resterà in Germania indimenticabile gesto di amico ».

### La missione magiara

*In Ungheria l'aver recuperato un tratto, sia pur breve, di quella che fu la frontiera del reame millenario, agisce da stimolo della coscienza nazionale. Così, in un discorso pronunciato per la ricorrenza della festa della libertà, il Ministro per le provincie settentrionali, Jaross, ha detto:*

« La patria odierna è per noi ancora angusta, ma noi speriamo di potere, dopo la festa di oggi, celebrarne presto un'altra. Noi ungheresi abbiamo il vantaggio di possedere la parte più preziosa del bacino del Danubio e del Tibisco. Qui bisogna che l'ordine e la proprietà siano ungheresi. Ci circondano popoli con diverse aspirazioni, e noi ci possiamo opporre ad essi solo se lo spirito militare, fondato sullo spirito sociale, ha modo di esplicarsi. La repubblica cecoslovacca è morta. Noi saremo padroni della situazione se convinceremo i popoli viventi nel bacino carpatico che anche per essi è una protezione vivere cogli ungheresi nel Regno di Santo Stefano ».

*Nella stessa ricorrenza il segretario di stato per l'interno, Boncos, ha affermato che i magiari, lungi dall'essere una razza decadente, hanno da assolvere nel bacino danubiano una missione e furono in modo che su questo suolo aleggi sempre una vita ungherese.*

*Il Pester Lloyd dice che la prima stretta di mano scambiata alla frontiera comune fra un ufficiale polacco ed un ufficiale ungherese è il simbolo dell'amicizia di due nazioni che in questa parte del continente vogliono essere espressione della coscienza europea.*

*Nell'edizione serale l'organo ufficioso si domanda se il coro di proteste e d'indignazione che giunge dalla Francia finirà coll'avere conseguenze pratiche, ma ritiene che no.*

*Il Reggente Horthy è partito questa sera per il capoluogo della recuperata Russia carpatica Husst con treno speciale.*

**Italo Zingarelli**

## Chiarimenti di Goering

Berlino, 17 marzo.

Il *D.N.B.* ha diramato stamane un breve riassunto di una intervista concessa dal Feldmaresciallo Goering all'inviato speciale del *Daily Mail*, Ward Price.

Il Primo Ministro di Prussia ha detto che la Slovacchia conserva la sua completa indipendenza, ma godrà della richiesta protezione del Reich. La Slovacchia potrà avere delle guarnigioni germaniche ma soltanto dietro sua richiesta. Più oltre ha affermato che ai cèki è stata accordata un'autonomia ben più vasta di quella che i tedeschi e i [illegible] avevano richiesta a suo tempo al governo di Praga.

Il Feldmaresciallo Goering ha annunziato che, allo scopo di eliminare la disoccupazione, egli ha predisposto per un adeguato programma di lavori. Ha detto poi che le leggi razziali di Norimberga non saranno estese agli ebrei di Boemia e della Moravia, ma soltanto ai tedeschi che vivono in quel territorio. Infine, replicando alle affermazioni [illegible] cui l'incorporazione della Moravia e della Boemia sarebbe stata decisa da molto tempo, Goering ha detto che egli stesso, fino a sabato scorso, era completamente all'oscuro di ogni cosa.

Fin qui la dichiarazione del Feldmaresciallo Goering. In questi circoli si rileva che, per quanto riguarda le leggi di Norimberga, i nazionalisti cèki non hanno mai fatto mistero dei loro sentimenti e dei loro propositi. Si può, quindi, prevedere che gli [illegible] boemi provvederanno a difendere, con misure adeguate la propria razza. Quanto alla Rutenia la stampa è uscita stamane dal riserbo registrando i fatti avvenuti negli ultimi giorni e mettendo nel massimo rilievo le cordiali calorose dichiarazioni fatte dal governo di Budapest al rappresentante diplomatico del Reich per tramite del quale sono state espresse al Führer le felicitazioni più fervide del reggente Horty.

## Praga riprende la sua vita normale

Praga, 17 marzo.

Gli organi ufficiali del Reich hanno completato oggi la regolare presa di possesso di tutto l'organismo burocratico della ex-Repubblica, destinando in ogni ufficio un commissario di Stato con funzioni di controllo e direttive.

L'Ufficio statale di Berlino ha nominato il dott. Oskar Ullrich, commissario per i servizi stampa del Protettorato boemo-moravo che avrà la sua centrale a Praga. Il commissario, che avrà il controllo diretto, ha già preso contatto con i direttori di tutti i giornali inviando loro una circolare informativa.

Il generale von Blaskovitz, del comando militare della piazza, per impedire un tentativo di rialzo dei prezzi ha emesso un decreto con il quale si fissano pene severissime per i trasgressori. Si registra, insomma, un'azione intesa a regolare definitivamente la legge di tutto il Paese.

I giornali rilevano l'atto gentile del Führer, il quale, partendo da Praga, ha inviato alla figlia del Presidente Hacha, un magnifico mazzo di fiori.

La città stamane ha vissuto in un fragore di armi e rombo di motori. L'armata di occupazione è sfilata attraverso la città in tutta la sua potenza bellica, con una teoria di carri armati, artiglieria leggera e pesante autotrainata, Divisioni motorizzate, mentre nel cielo squadriglie di potenti trimotori sfioravano la città la cui popolazione, riversatasi tutta sulle strade, seguiva ammirata le baldi truppe non nemiche ma protettrici.

Il comandante della piazza ha ricevuto una Deputazione della Municipalità di Praga a cui ha espresso la volontà di fare la città sempre più bella. Il Führer intanto è stato accolto entusiasticamente a Brünn dalla folla, presente il Ministro Seiss Inquart che l'attendeva all'ingresso del Municipio. Dopo una visita alla città e dopo aver risposto dal balcone alle acclamazioni della folla, il Cancelliere è ripartito, secondo quanto si afferma, per Vienna.

Le rappresentanze diplomatiche accreditate presso il Governo della ex-Repubblica, sono state richiamate oggi dai rispettivi governi. La Capitale, se si eccettua un'animazione anormale, è tranquilla. La vita riprende lentamente ma sicuramente il suo corso regolare.

Dopo un colloquio col Presidente Hacha, il Governo sembra avere preso la risoluzione di sciogliere il Parlamento che non sarà più convocato. Contemporaneamente il Partito nazionale del lavoro è stato disciolto e fuso con quello dell'Unione nazionale, partito unico statale la cui presidenza sarà assunta dall'ex-Presidente della Repubblica, Hacha.

I giuristi costituzionali stanno preparando la nuova legge che dovrà dare una forma legale al nuovo « Protettorato di Boemia e Moravia » che probabilmente sarà la nuova denominazione per i territori posti sotto la protezione del Reich.

Durante la notte di ieri la polizia di Praga, in collaborazione con i Militi della S. S. ha operato una razzia in grande stile tra gli elementi indesiderabili e politicamente sospetti. Sono stati effettuati oltre cinquecento arresti.

**G. R.**

## L'ex-ministro Laval inviato straordinario a Roma?

Londra, 17 marzo.

Il *Daily Telegraph* da Parigi scrive che vi è la possibilità che venga inviato a Roma come ambasciatore straordinario per sistemare le rivendicazioni italiane, l'ex-ministro Laval. *(Stefani)*.

## Il passo e il fiato

I francesi, di fronte agli eventi ultimi, invece di allargare gli orizzonti della propria visione e di sensibilizzare il loro realismo, diventano sempre più gretti e si raggomitolano in una specie di sadismo intransigente. Ripetono forsennatamente « jamais! jamais! » e si coprono la faccia!

* *

All'indomani di ogni decisione tedesca che rovesciava il presunto ordine di Versaglia, si sono ascoltati nei paesi democratici discorsi e propositi di un oltranzismo assoluto, di una volontà decisa di rimediare agli errori del passato e di prepararsi a qualsiasi evenienza. Così avviene questa volta; e Daladier ripete su per giù delle frasi imparaticce prese [illegible] in prestito alle dottrine degli esecrati Stati totalitari. Ma Daladier non aveva espresso simili affermazioni subito dopo Monaco [illegible] il... successo che tutti conoscono?

* *

La verità è ben diversa; non basta copiare, e malamente, delle frasi e balbettarle. Bisogna compiere delle innovazioni radicali, anzi delle vere e proprie rivoluzioni. Per tenere il passo degli Stati totalitari bisogna possedere il loro fiato. Occorrerebbero dei capi autentici che come prima misura si sbarazzassero dei parlamenti. Quale spettacolo pietoso per la Francia, a quarantott'ore dagli eventi di Praga, leggere la sfilata degli egregi deputati ognuno ravvoltolantesi in dichiarazioni senza capo nè coda! Hitler soggiorna nel castello dei Re di Boemia e in Francia le figure di primo piano sono il disertore Marty e l'assassino Weidemann! La nuova Europa prevista a Monaco contemplava in sè un allineamento politico delle « grandi democrazie » nel senso di adeguarsi nella mentalità e nei metodi alle rivoluzioni del secolo: l'inquadramento non ha funzionato, i risultati sono visibilissimi.

* *

Anche in Inghilterra il giuoco parlamentare batte il pieno della frenesia; i vari Churchill e Eden credono arrivato il momento di rimettere la faccia nel gabinetto. Malgrado le tradizioni, malgrado un innegabile senso di misura le « gloriose » istituzioni britanniche hanno fatto il loro tempo.

Truppe tedesche [illegible] nel castello di Praga (Telefoto)

# Smentita alle voci di sbarco italiano in Albania

## *Notizie false intese ad allarmare la Jugoslavia: la pace adriatica non riguarda che Roma e Belgrado ed è fermissima*

ROMA, 17 marzo.

**Le voci fatte circolare all'estero di una azione italiana in Albania sono destituite di qualsiasi fondamento, e sono diffuse a scopo tendenzioso per turbare la pace che regna nell'Adriatico.**

I suddetti circoli politici bene informati ricevono la smentita più netta a quei disegni, a quelle voci tendenziose ed a quegli scritti apparsi sin da ieri sulle prime pagine dei loro giornali. Il fantastico sbarco di truppe italiane in Albania, dato per certo dalle agenzie straniere, è una di quelle manifestazioni, legata ad un più vasto piano allarmistico, che rimane l'unica arma in mano dei paesi democratici. A Londra ed a Parigi, nel rigurgito societario ed antifascista che sale alla gola degli uomini responsabili di quei governi, le correnti distruttive contro la pace e l'ordine ritrovano la loro facile via d'uscita. L'attacco si è sferrato contro di noi nel preciso intento di turbare quella situazione di assoluta tranquillità e di solida amicizia che oggi esiste tra l'Italia e la Jugoslavia. Gettare l'allarme a Belgrado era il preciso obbiettivo miseramente fallito di questa subdola manovra, e prova ancora una volta lo spirito di dissoluzione che anima uomini responsabili ed irresponsabili che guidano la politica di certi paesi, gente che non vuole decidersi a considerare gli eventi con un minimo di serenità e di giustizia. La pace adriatica, inaugurata dal patto di Belgrado nel 1937, è un fatto positivo italo-jugoslavo che rimane chiarissimo e che non teme i colpi mancini di quei certi paesi esclusi una volta per sempre da un settore che non li deve assolutamente riguardare.

## La questione croata

### Stojadinovic a colloquio col Reggente Principe Paolo

Belgrado, 17 marzo.

Sembra che la stampa belgradese abbia avuto la parola d'ordine di osservare la più perfetta correttezza e di mantenere il sangue freddo di fronte agli eventi di Praga. Non si avverte nemmeno tra le righe nessuna sfumatura, le notizie sono ampie e precise e senza alcun commento, si dà insomma a Cesare quel che è di Cesare senza chiamare in causa Dio. Non è così invece nelle strade dove scorrono rapidi allarmi, nei ritrovi e nei corridoi della Scupcina dove le notizie dei giornali hanno code piuttosto tortuose.

### Che farà Macek?

Si capisce che tutto quanto si dice discende dalle preoccupazioni croate: ci si domanda cioè piuttosto ansiosamente che cosa farà Macek, che cosa dirà ora che è giunto il momento di parlare e che la situazione è a un punto assai delicato. Naturalmente i discorsi prendono colore e sapore secondo che siano detti dai duri o dai teneri. Così i serbi intransigenti, che sono pochi, affermano che è inutile attendere il verbo di Macek il quale minaccia l'esistenza stessa dello Stato jugoslavo e che appunto potrebbe diventare « il monsignor Tiso della Jugoslavia », e affermano anche che è tempo di smetterla con le graziosità e che Macek deve venire a Belgrado anche con la forza; ma gli altri, che sono la grande maggioranza, affermano invece che lo Stato deve essere fortificato coll'accordo fra serbi e croati e che anche Macek deve far parte del nuovo governo il quale appunto così riunirà tutti i partiti del paese.

Non varrebbe la pena di citare questi discorsi se essi non esprimessero da un lato la sensazione del fallimento dell'esperimento temporeggiatore del signor Zvetkovic e dall'altro il vivissimo desiderio di vedere risolta la questione croata la quale si è maggiormente aggravata in seguito agli eventi esterni che hanno dato più vigore alla parte irreducibile del movimento di Macek; e perciò si auspica la formazione di un governo che comprenda i maggiori uomini del paese, da Stojadinovic a Joza Jovanovic, che faranno fronte unico verso Zagabria alla quale concederanno, col consenso o meno di Macek, tutto quanto sia possibile concedere senza incrinare l'unità dello Stato. Vi è già chi vuole affrettare i tempi e così dà come spacciato il governo Zvetkovic.

Tutta la notte e la giornata sono state piene delle voci di mutamenti ministeriali e della notizia, che però non è stata confermata, di due lunghi colloqui del Principe reggente Paolo col signor Stojadinovic che, come si sa, gode la più cordiale fiducia delle potenze dell'Asse, e ancora della notizia della riunione di un grosso numero di deputati e senatori sotto la presidenza dello stesso Stojadinovic.

### I croati inquieti

Il contegno di Macek intanto è più che mai sibillino. E' certo che la sua situazione si è accresciuta enormemente e che il suo peso è diventato più grave. Egli finora non ha parlato nè sembra che abbia intenzione di parlare; ma vi è però un sintomo che potrebbe far supporre un abbassamento della temperatura croata, cioè una noticina della *Jugoslovensky Lloyd*, un autorevole giornale politico-economico di Zagabria, che dice: « La repubblica cekoslovacca che l'autunno scorso era stata riordinata col sistema federativo, ha cessato di essere. Le aspirazioni centrifughe hanno avuto il predominio e ora, in una sola giornata, sono avvenuti tre fatti diversi. La divisione è avvenuta con un gioco molto pericoloso che ha avuto come conseguenza la perdita della indipendenza di tutti e tre gli Stati. Il tradimento slovacco è stato sufficiente perchè i tre popoli slavi perdessero ciò a cui aveva aspirato da secoli e che avevano realizzato soltanto vent'anni fa. Il popolo slovacco sarà segnato con caratteri neri nella storia del mondo ».

Quale contrasto tra il perfetto riserbo belgradese e l'invettiva del giornale di Zagabria di solito assai misurato nel linguaggio. Non si sa bene però se la noticina abbia avuto ispirazione maceckiana oppure sia uscita così nuda e vivace dalla penna dello scrittore; ad ogni modo essa non ha mancato di suscitare una grande impressione a Belgrado dove, tirando l'acqua al proprio mulino, si dice che Macek non ha nessuna intenzione di aggravare il contrasto coi serbi e che accetterà le offerte del governo di Svetkovic.

Come vedete, la situazione è dominata dalla questione croata, e tutti gli avvenimenti di questi giorni sono visti sotto l'angolo della questione stessa, in quale misura cioè e in quale [illegible] vi possano influire. Ma bisogna aggiungere subito che il paese dà nel suo complesso una magnifica prova di serenità e mantiene un'obbiettività di giudizio che forse non si poteva prevedere. Ne fa fede prima di tutto il contegno del governo che ha potuto fare a meno, nonostante la situazione e i rapporti fra serbi e croati, di un appello alla calma e non ha nemmeno accelerato i tempi delle trattative con Macek, e il contegno della popolazione di Belgrado che ha reagito vivacemente contro i tentativi dei soliti gruppi che volevano inscenare manifestazioni di stile assai antiquato. D'altra parte le popolazioni più vicine alla zona degli avvenimenti e la stessa Croazia si sono mantenute tranquille mentre nel resto del paese non si deve notare nessun segno di nervosismo.

### La dinamicità dell'Asse

Se mettiamo per un momento da parte la questione croata la quale logicamente occupa tutte le menti, si può dire per quello che riguarda gli eventi di Praga e di Bratislava che la Jugoslavia si uniforma al contegno dell'Italia quale è espresso nelle corrispondenze dei giornali belgradesi. Il *Vreme* appunto segnala la perfetta tranquillità dell'Italia che non è stata per nulla sorpresa dagli avvenimenti, poichè il Duce aveva già impostato il problema cekoslovacco dal punto di vista storico e geografico fin dallo scorso settembre. D'altra parte, annota il giornale, si sa che la Germania ha proceduto con la piena approvazione e solidarietà dell'Italia. Si sottolinea nei circoli politici italiani, dice più sotto il *Vreme*, che i presenti avvenimenti rappresentano un rafforzamento dell'asse Roma-Berlino che indebolendo ancora di più il prestigio degli Stati democratici diventa l'unico fattore decisivo in questa parte d'Europa. La stessa corrispondenza del *Vreme* segnala poi il compiacimento italiano per la realizzata frontiera comune tra Polonia e Ungheria, avvenuta « in seguito all'accordo tra il conte Ciano e il signor Beck e poi in seguito all'accordo tra il signor Beck e il signor Gafencu ».

Non si leggono simili parole quando si passa alle altre colonne. Le corrispondenze da Parigi e da Londra esprimono l'atmosfera di gelo e d'impotenza che pesa sui governi democratici. Il dibattito al Parlamento inglese, dice *Politika*, si è prolungato fino a mezzanotte in un'atmosfera di gelo.

La stessa *Politika* dà poi notizia della presa di possesso della legazione cekoslovacca di Belgrado da parte del ministro di Germania. La cerimonia del passaggio è durata appena mezz'ora.

**Alfio Russo**

## L'annuncio di un discorso del Duce suscita vivo interesse a Londra

Londra, 17 marzo.

Ha destato vivo interesse nei circoli politici, diplomatici e giornalistici di Londra la informazione diffusa dalla Agenzia Reuter secondo cui in occasione del Ventesimo Anniversario della Fondazione dei Fasci il Duce pronuncierà un discorso al Foro Mussolini. *(Stefani)*.

# La marcia ungherese in Rutenia non trova obbiezioni nel Reich

## I caratteri della "protezione,, sulla Slovacchia

Berlino, 17 marzo.

Il mondo si aspettava oggi probabilmente un secondo decreto di annessione protettiva da parte del Terzo Reich: quello della Slovacchia, la cui protezione chiesta dal telegramma di Tiso ed accordata da quello di Hitler aveva chiuso la storica giornata di ieri. Questo decreto di protezione invece non è venuto e probabilmente non verrà, o se uno ne verrà non sarà affatto simile a quello della Boemia e Moravia, non avrà nulla a che fare con esso. Ciò recherà sorpresa, vogliamo dire che disorienterà, e staremmo per dire farà dispiacere a tanti, in Occidente, e per primo a Londra, che aveva già ieri preannunziato questa, chissà quante altre annessioni.

### Disillusioni democratiche

Costoro son quelli — annota tutta la stampa tedesca, la quale si ferma oggi un momento, dopo i grandi fatti delle due scorse giornate, per respingere polemicamente, come è pur necessario, l'enorme cumulo di dicerie, di accuse, di recriminazioni, di contumelie che i fatti tedeschi hanno suscitato nelle fabbriche di carta e di parole [illegible] tutto il mondo — costoro sono quelli i quali s'immaginano e magari vorrebbero, forse soltanto per poterselo più facilmente spiegare, che la storia tedesca si faccia secondo l'opinione e la legge che essi se ne fanno. Invece l'azione tedesca si svolge secondo leggi, secondo esigenze tedesche. Se avessero ragione costoro, e Adolfo Hitler fosse [illegible] per far la storia a seconda, per esempio, del «Times» (che è uno di quelli che oggi strillano di più) allora probabilmente il Capo del Nazionalsocialismo non avrebbe avuto altro da fare in questi cinque anni se non lasciare le cose come erano state a meraviglia combinate a Versailles, dove erano state fatte abbastanza ad uso di quei delfini. Invece pare, a un dipresso, che Adolfo Hitler sia sorto proprio per rovesciarle, e fa del suo meglio per risolverle, non curandosi nel nemmeno troppo, fra tanto da fare, di [illegible] il capito.

Comunque sia, l'attesa annessione della Slovacchia non è venuta né verrà. E un'altra sorpresa è anche il ritiro evidente della primitiva obiezione tedesca alla marcia ungherese in Rutenia, ciò che, nell'interna economia dell'Asse, era come [illegible] italiana. C'è evidentemente una storia in formazione. L'azione tedesca ha evidentemente le sue leggi, le sue misure, è colata e cola dentro forme ordinate e ordinatrici, corrisponde a esigenze della realtà già matura e ad esse si fissa; ed è per questo che è un'azione creativa e non un arbitrio smodato e distruttore; è per questo che è accompagnata e seguita dal successo come il corpo dall'ombra.

Che cosa è dunque della protezione slovacca che Tiso ha chiesta, e Hitler ha accordata? Essa sussiste certamente; se la Boemia e la Moravia hanno sempre storicamente appartenuto al Reich, non altrettanto si può dire della Slovacchia; e il nazionalsocialismo non forza la storia, assume soltanto di ricevere dalla storia una missione ordinatrice e la esegue. Per questo gli basta di assumere una protezione della Slovacchia, e intanto malgrado le affermazioni del «Times» che le truppe tedesche avessero occupato Bratislava e che il Führer vi fosse arrivato, tale occupazione viene esplicitamente smentita, da un comunicato ufficiale.

«Di fronte a false notizie — dice la smentita — della stampa estera, si constata che a Bratislava non esistono forze armate tedesche né S.S.».

### L'unione doganale

Né altra comunicazione si fa oggi su questa «protezione», se non una importantissima e fondamentale, che i giornali da parte loro e per loro informazione aggiungono alla smentita, ed è questa: che una delle forme, e intanto la principale, in cui i buoni rapporti fra protettore e protetto si attueranno fra Germania e Slovacchia, sarà quella dell'appartenenza della Slovacchia al medesimo territorio economico della Germania, o, per dirla più precisamente l'inclusione della Slovacchia nell'unione doganale con il decreto di ieri decisa per la Boemia e la Moravia. Da tutto ciò si manifesta esemplarmente, dicono i giornali tedeschi, lo spirito ordinatore centro-europeo che anima tutta l'azione tedesca, spirito che spiccherà ancora di più quando si consideri quanto ordinamento economico corrisponde a natura e a geografia, con tutti i precedenti balzani progetti di ordinamento centro-europeo, da quello del signor Tardieu a quello del signor Hodza, che dal più al meno pretendevano tutti di unire il centro-europeo al territorio economico della Francia! Si poteva essere più assurdi, più innaturali, e, per dirla con parole povere, più sciocchi di così? Pure era con questi criteri che si faceva, o si pretendeva di far la storia da quella parte.

Dappoiché — si osserva ancora in questa vivace replica di stampa — si accusa la Germania di volere mangiare mezzo mondo, di voler smembrare e schiacciare chissà quanti Stati, ma si dimentica che quella che si voleva smembrare e spezzettare era proprio la Germania. Da quest'orecchio a Londra e a Parigi si preferisce di non sentirci; mentre invece — nota ad esempio la *Allgemeine Zeitung* — s'insiste nella falsificazione dell'intento restauratore e ordinatore che è il solo che muove la Germania, prospettando invece tutta un'azione di minaccia contro le piccole nazioni, che la Germania si preparerebbe a divorare come un animale di rapina. L'organo suddetto protesta altamente contro tutto ciò: non al mito rapinatore di popoli e di nazioni, bensì soltanto al mito ordinatore la Germania ubbidisce, e questo mito riceve come testamento dalla sua storia. Ma si dimentica al solito, muovendo queste accuse [illegible] la Germania, che invece la Cekoslovacchia era stata proprio creata per minacciare la Germania stessa dentro il suo seno, come un pugno ferrato che penetrava in cavità nel suo corpo. La Germania se ne è semplicemente liberata. Ecco tutto. Ne aveva perfettamente il diritto. La Cekoslovacchia era una pedina contro di essa e la Germania le ha dato scacco matto.

Per quanto riguarda un inevitabile alone di influenze che un così grande Paese non può a meno di esercitare attorno a sé, i giornali domandano all'Inghilterra che cosa fa essa in proposito. Per esempio — nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non è stato sempre un [illegible] della politica inglese quello d'una certa influenza sul Belgio e sull'Olanda? E non è stato — aggiunge la *Boersen Zeitung* — non soltanto su Paesi di una certa vicinanza, ma su Paesi ben più lontani che l'Inghilterra ha sempre esercitato il suo alone e la sua influenza imperiale, che pretende di negare continentalmente alla Germania: Malta, Suez, Palestina e chi più ne ha, più ne metta, dappoiché a proposito dell'Inghilterra l'elenco non finirebbe più non sono tutti questi altrettanti fratelli che sono obbligati dall'Inghilterra a girare attorno al suo sole imperiale?

«Ora — nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — se l'Inghilterra esercita per sé il riconoscimento di questa zona di influenze oceaniche, è necessario che essa si adatti a riconoscere alla Germania che è una Nazione continentale costretta a vivere nel centro del continente, un suo necessario inevitabile alone di influenze centro-continentali; chi non riconosce questa posizione continentale della Germania è un nemico della Germania».

### Chi non ha capito capirà

Così [illegible] oggi queste risentite polemiche tedesche, mentre la stampa esalta il genio germanico ordinatore, che nella persona di Adolfo Hitler percorre il teatro della sua opera, senza aver per questo bisogno di abbandonare la cornice storica di quello che fu sempre tedesco, ed entra oggi nella città tedesca di Brünn. Parigi e Londra non capiscono. Londra ha sospeso la sua Missione economica, ed ora minaccia di ritirare, se non ha già ritirato, il suo Ambasciatore. La stampa tedesca registra tutto ciò con obiettività e senza amarezza, osservando che questi [illegible] non fanno altro se non confermare la semplice verità: che l'Occidente non capisce. Si farebbe meglio a parlare, a trattare e a proporre. Chi non ha capito però capirà. Tutto ciò lascia però perfettamente fredda la Germania. E soprattutto non ha la menoma influenza sulla realtà: si possono ritirare tutti gli ambasciatori che si vogliono, non si impedirà mai che i fatti e le situazioni mature si risolvano fatalmente. Ed è questo di cui bisogna convincersi. Bisogna convincersi che il centro di Europa è entrato in movimento, mandando all'aria anche l'ultimo resto di Versailles. Tutto gira, tutto si rinnova, e tutto si tiene: e nulla forse più ormai si arresta. Vi sono delle forze nuove che plasmano nuovamente l'Europa, e queste forze sono i due estremi dell'Asse Roma-Berlino. Inutile resistere, e meno utile ancora recriminare e ingiuriare. Meglio sarebbe entrare nel moto e nel giro.

**Giuseppe Piazza**

## Un passo di Voloscin respinto dal governo romeno

Bucarest, 17 marzo.

Ieri sera si è riunito il Consiglio dei Ministri che è durato oltre due ore e mezzo. Alla fine della seduta è stato diramato un comunicato nel quale si dice che è stata esaminata la situazione internazionale e che sono state adottate le necessarie decisioni.

Da fonte ufficiosa si apprende che il presidente del Consiglio Calinescu ha preso personalmente eccezionali misure affinché i profughi che entrano continuamente dalla Ceko-Slovacchia in Romenia non girino per la capitale anche per il fatto che tra essi si trovano molti ebrei. Quanto alle personalità politiche rifugiatesi in Romenia esse rimarranno in un regime speciale ma sarà loro assolutamente vietato di svolgere qualsiasi azione a carattere politico. Si conferma poi che Voloscin ha consegnato ieri una domanda redatta in lingua tedesca indirizzata al governo romeno con la quale si chiede l'annessione della Rutenia alla Romania. Il Prefetto della località dove Voloscin si trova ha trasmesso a Bucarest la domanda stessa alla quale però il governo romeno ha deciso di non dare alcun corso per non turbare i rapporti con l'Ungheria e per non creare situazioni nuove nell'attuale momento internazionale. Intanto è stato opposto un rifiuto a Voloscin che chiedeva di venire a Bucarest e di avere colloqui con Re Carol e con i membri del governo. Inoltre è stato vietato al Voloscin di rientrare in Rutenia. E' stato comunicato ufficialmente che la Romania non può consentire nessuna azione politica sul proprio territorio e che tale decisione è presa anche nell'intento di non turbare i rapporti con gli Stati interessati alla questione rutena.

La Romania ha confermato al Consiglio dei ministri di ieri sera, non intende fare nulla che possa avere carattere di avversione o di favore contro chicchessia. Voloscin rimane così a Sighet con tutto il suo governo come rifugiato politico.

E' stato inoltre preso atto che la calma regna in tutto il paese ed il governo si mostra ottimista circa l'evoluzione della situazione internazionale.

I profughi della Rutenia hanno continuato a giungere nel territorio romeno durante tutta la mattinata. Sono stati respinti secondo gli ordini emanati ieri sera dal governo tutti gli ebrei. Un vapore con settecento fuggiaschi giudei che era giunto proveniente da Bratislava oggi nel pomeriggio a Galatz è stato fatto immediatamente proseguire per il porto di Tulcea dove i settecento ebrei sono stati imbarcati su un piroscafo greco che è subito ripartito per ignota destinazione.

Notizie giunte stasera dal confine romeno affermano che le truppe magiare sarebbero giunte alla frontiera romena e che su richiesta delle autorità militari romene già parecchie centinaia di rifugiati sarebbero lasciati tornare dagli ungheresi nel territorio.

Si apprende infine che Mons. Voloscin avrebbe lasciato la città di Sighet per recarsi a Cluj mentre tre persone del suo seguito sarebbero partite oggi coll'aeroplano per Budapest per trattare la resa all'Ungheria della Rutenia.

# DALADIER CHIEDE i pieni poteri

## Lo scopo è di mettere la Francia in condizione di agire in caso di bisogno con la stessa rapidità degli Stati totalitari

Parigi, 17 marzo.

La Camera ha sbrigato oggi a tamburo battente l'annunciata discussione delle interpellanze sulla politica estera. Non si è ancora avuto un voto che definisca in modo inequivoco le sorti del Gabinetto; ma l'andamento della giornata obbliga a ritenere che una crisi sia ormai esclusa e che Daladier otterrà domani i pieni poteri richiesti per fronteggiare, con mezzi straordinari, i bisogni dell'armamento.

### Gli attacchi dell'opposizione

Gli oratori che abbiamo veduto succedersi alla tribuna, hanno pronunciato tutti, con argomenti poco diversi, la condanna della politica estera di Bonnet e taluno di essi è riuscito a farsi ascoltare senza proteste dalla totalità della Camera. Ma poiché lo scopo della opposizione non stava tanto nel promuovere un cambiamento di politica quanto nell'aprire la via dei socialisti al potere, il risultato dei loro successi di stima è stato pressoché negativo. Il comunista Peri ha avuto per la prima volta nella sua carriera di deputato la soddisfazione di vedersi preso sul serio dall'assemblea e di poter giungere in fondo al proprio discorso senza ricorrere ai mezzi di coercizione del Presidente. Egli fece, superfluo dirlo, la critica di Monaco e stigmatizzò tra l'altro l'ignoranza in cui, per confessione dello stesso Bonnet, il Quai d'Orsay è stato tenuto dai suoi agenti circa le intenzioni della Germania. La sua conclusione fu che se si debbono accordare i pieni poteri ad un Governo, questo non potrà mai essere il Governo di Daladier. Frossard ha fatto dell'azione di Bonnet un quadro meno semplicistico e meno acerbo, ma anche egli ha finito per concludere che il dovere di Daladier sta per prestarsi alla formazione di un Ministero di unione nazionale con l'intervento di tutti i partiti. Ybarnegaray non ha suggerito una nuova formula ministeriale, ma alludendo al richiamo dell'ambasciatore inglese da Berlino, alla rottura dei negoziati commerciali anglo-tedeschi e franco-tedeschi ed alla domanda dei pieni poteri da parte di Daladier, ha reclamato l'impostazione di una politica estera energica che rinunci a pascersi di illusioni e guardi la realtà in faccia. Un particolare notevole del discorso del deputato basco, è che egli ha raccomandato al Governo di agire con prudenza verso l'Italia onde non precludere la via ad eventuali possibilità di conciliazione.

Dopo Ibarnegaray ha preso la parola Blum il quale non si rifiutò a entrare nell'ordine di idee del suo predecessore per quanto riguarda l'Italia, ma tenne ad aggiungere, tanto per non smentirsi del tutto che «non bisogna farsi illusioni sul conto di Mussolini» e che «la possibilità di domani sta nella presentazione delle rivendicazioni italiane, rafforzate dall'accresciuta potenza di Hitler». La stessa idea era stata enunciata poco prima dal comunista Peri e a costui il deputato Vallin aveva replicato aspramente: «Non avreste dovuto rompere il fronte di Stresa!».

### Blum rumoreggiato

L'accenno di Blum passò senza sollevare interruzioni; ma subito dopo l'oratore socialista disse che anche su Franco il nuovo successo di Hitler avrà per effetto di annullare tutti gli sforzi di proselitismo degli anglo-francesi, e qui i movimenti dell'aula permisero di rendersi conto che la Camera era del suo parere, pur non riconoscendo all'oratore il diritto di deplorare una situazione che è, principalmente, frutto della sua politica.

I rumori dell'aula ricominciarono quando Blum si intrattenne della necessità per la Francia di rafforzare l'alleanza con la Russia e crebbero rapidamente quando egli negò a Daladier il diritto di incarnare la volontà di resistenza del Paese e di chiedere i pieni poteri per continuare una politica la cui prosecuzione non potrà se non aggravare, a parer suo, la divisione degli animi all'interno. Socialisti e comunisti appoggiarono compatti l'oratore, ma le destre reagirono con insolita violenza ed i radicali, presi tra due fuochi, rimasero sordi al canto della sirena dell'uomo nefasto che, col fazzoletto in mano ed una ciocca di capelli madidi sugli occhi, gesticolava alla tribuna.

Prese allora la parola il Presidente del Consiglio il quale annunziò senz'altro la presentazione del progetto di legge sui pieni poteri, decisa dal Consiglio dei Ministri di stamattina, e dichiarò la sua immediata approvazione una necessità imprescindibile. Quali saranno le decisioni che il Governo piglierà dopo il varo dei pieni poteri, Daladier si è rifiutato a dirlo. Egli ha giustificato il proprio silenzio invocando la necessità del segreto su quanto riguarda la difesa nazionale, ma non ha escluso che i chiarimenti indispensabili possano venire forniti al Parlamento in sede di Commissione.

Dal tenore delle parole dell'oratore sembra che lo scopo del progetto di legge in questione possa compendiarsi in due parole: *mettere la Francia in grado di agire in caso di bisogno con la stessa rapidità con cui agiscono gli Stati totalitari*. In altri termini il testo di legge su cui la Camera è chiamata a pronunciarsi e che verrà esaminato stasera come tutti i progetti di legge dalla commissione finanziaria per permettere domani un voto pubblico, fa di Daladier un dittatore secondo la formula romana: «Provvedano i consoli che la Repubblica non subisca alcun danno».

Vedremo in pratica quali saranno gli effetti di questa decisione cui si vuol dare a tutti i costi un carattere teatrale per farne una replica all'occupazione della Cekoslovacchia o vendicarsi di Monaco e della dichiarazione Ribbentrop del 6 dicembre. Quello che si può dire per il momento è che anche oggi il Capo del Governo francese ha ritenuto necessario richiamarsi ai propri discorsi di Algeri e di Tunisi e ripetere solennemente: «Non cederemo alla forza o all'astuzia nè un ettaro dei nostri territori nè uno solo dei nostri diritti».

### I pieni poteri

La lezione di Praga sarebbe dunque stata vana? I giornali riboccano intanto di considerazioni politiche, morali, storiche e filosofiche sugli avvenimenti dell'Europa Centrale. La situazione della Rutenia viene giudicata confusa e pericolosa per l'Ungheria qualora le truppe magiare non riescano a mettere rapidamente in esecuzione il progetto di frontiera comune con la Polonia. Si tende a sostenere che in caso di prolungamento delle ostilità la Germania potrebbe vedersi indotta ad intervenire con forze proprie, e che in tale ipotesi anche l'Ungheria potrebbe trovarsi quanto prima costretta a entrare direttamente nell'orbita di influenza del Reich. Il linguaggio degli stessi maggiori organi ministeriali si fa di giorno in giorno più aspro, ad esempio della stampa inglese, e negli ambienti ufficiosi si accorda credito alla voce di un prossimo rimpasto ministeriale a Londra con l'entrata di Eden al Gabinetto.

A tarda ora, la Commissione delle finanze della Camera ha accordato i pieni poteri a Daladier con 26 voti contro 17.

**Concetto Pettinato**

## L'ambasciatore a Berlino richiamato a Parigi

### I negoziati commerciali interrotti

Parigi, 17 marzo.

L'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è stato chiamato d'urgenza a Parigi per poter fornire personalmente spiegazioni al governo su quanto è avvenuto nell'Europa centrale sulla attuale situazione in Germania ed in Cekoslovacchia.

Alprand, capo della delegazione economica francese, che sta negoziando a Berlino accordi commerciali, è rientrato improvvisamente a Parigi. I negoziati sono, per ora, interrotti.

## Il richiamo da Berlino dell'ambasciatore inglese

Londra, 17 marzo.

Si annuncia ufficialmente il richiamo a Londra dell'Ambasciatore britannico a Berlino per riferire sulla situazione creatasi nell'Europa centrale. Prima di partire da Berlino l'ambasciatore Henderson avrà una conversazione con il sottosegretario degli affari esteri del Reich. Si ritiene che la partenza da Berlino avverrà domani sera.

## I ministri francesi impegnati a non lasciare la capitale

Parigi, 17 marzo.

Si apprende che nella sua odierna seduta, il Consiglio dei Ministri dopo avere approvato l'attribuzione al Governo dei poteri straordinari per l'accelerazione della produzione bellica e per lo sviluppo del sistema difensivo della nazione, ha pure deciso, in relazione alla gravità della situazione internazionale, che nessun ministro possa allontanarsi dalla capitale fino a nuovo ordine.

## L'arrivo di Hitler a Vienna

Vienna, 17 marzo.

Proveniente dalla Moravia il Führer è qui giunto alle 17 entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

## Una madre col mattarello fa piazza pulita dei vagheggini della figlia

Milano, 17 marzo.

Si presentava al commissariato di P. S. di via Curtatone un giovanotto con la testa fasciata, il quale, esibendo un referto medico che lo dichiarava guaribile in una diecina di giorni, diceva di essere stato picchiato da una donna a lui completamente sconosciuta. Egli è un tranviere ed era uscito di casa per recarsi a prendere servizio, quando una donna grassa e vigorosa lo aveva assalito menando botte con un oggetto di legno che gli parve un matterello da cucina lasciandolo poi sulla strada pesto e sanguinante.

Mentre il giovanotto stava facendo il suo racconto ha fatto irruzione un altro giovane zoppicante, che a sua volta ha fatto un racconto pressapoco uguale al precedente. Anch'egli era uscito da casa sua, in via Spartaco, dove abita anche il primo giovanotto ed anch'egli, che è il figlio della portinaia, era stato aggredito da una donna che lo aveva colpito agli stinchi col medesimo arnese.

Le cose stavano a questo punto, quando un terzo ferito è stato introdotto, con sulla guancia sinistra un lungo graffio che gli scendeva fino al collo. Costui era il figlio di un avvocato che abita nello stesso stabile, ed era stato percosso insieme con il figlio della portinaia.

Il funzionario, sentito il racconto dei tre, mandò a rintracciare la donna, che fu infatti trovata nei paraggi di via Spartaco, in attesa della quarta vittima che doveva essere uno studente in medicina in pensione nella casa. Condotta in ufficio ed interrogata, ha protestato di voler soltanto riformare i costumi dei giovanotti bastonati e le loro lingue screanzate. Dichiarandosi madre di una ragazza che abita nella casa di fronte, ha soggiunto che ogni giorno, a causa della sua grazia procace, la giovane era fatta segno a frasi troppo galanti ed a lodi troppo ardite da parte dei quattro allorchè l'incontravano per la strada. La ragazza si era lamentata con lei e la madre, fattisi indicare i corteggiatori, li aveva conciati a dovere.

La cosa è finita con una ramanzina alla manesca donna e col consiglio ai feriti di essere più prudenti nelle loro espansioni galanti.

## Movimentata storia di Cleopatra automobile quasi pubblica...

Tortona, 17 marzo.

Da una quindicina di giorni un gruppo di studenti liceali ha acquistato una vecchia automobile non poco sconquassata al prezzo di 1075 lire, allo scopo di andare alla cerca di qualche avventura amena, battezzandola non si sa perchè col nome di «Cleopatra». Subito l'allegra brigata si diede a scorrazzare per le campagne del Tortonese, e «Cleopatra» si acquistò presto popolarità per le sue stragi di malcapitati polli. Ad esempio, ieri «Cleopatra» fece la sua comparsa in città con al volante uno studente che con le sue curve improvvise e i suoi sbandamenti gettò allarme e panico fra i pacifici passanti.

Ma il «fattaccio» avvenne ieri sera, quando «Cleopatra», all'incrocio di via Carducci e corso Montebello, sbandò paurosamente andando a finire contro un autocarro. Entrambe le macchine rimasero danneggiate, ma fortunatamente non rimase che leggermente ferito uno della giovanile combriccola, lo studente Dario Fossati, di 18 anni. L'autocarro ha riportato danni per 50 lire e questa mattina i proprietari di «Cleopatra» hanno fatto una colletta e raccolto la somma reclamata insistentemente dal danneggiato.

## Il maltempo nelle Puglie

### Un metro e mezzo di neve nel Barese - Ristorante che crolla in mare

Bari, 17 marzo.

Perdura la burrasca che con ciclonica violenza e con copiose cadute di neve si è iniziata ieri mattina apportando sul litorale e specialmente nelle campagne conseguenze gravi. Dal sub-Appennino e dal Gargano giunge notizia che la neve, che cade ininterrottamente, ha superato in alcune zone un metro e mezzo di altezza, paralizzando ogni attività.

Un motoveliero, còlto dal fortunale mentre attraversava la rada di Bari, ha perduto un uomo dell'equipaggio, spazzato via dalla coperta da una ondata impetuosa. Alla Fiera del Levante il ristorante Posillipo è crollato in mare. Numerosi ritardi si lamentano sulle ferrovie e più specialmente su quelle secondarie che allacciano i paesi dell'alta collina.

Dalla Lucania parecchi treni, bloccati dalla neve, non hanno potuto raggiungere la nostra città. Sulle ferrovie di sud-est, oltre all'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche, si hanno due treni rimasti bloccati fra Locorotondo ed Alberobello dalla neve, che continua a cadere e che ha superato il metro e mezzo di altezza. A Rutigliano un pino maestoso, abbattuto dal vento, ha danneggiato la stazione ferroviaria.

Intanto il maltempo continua e, specialmente in alcune zone dell'interno, la neve cresce a dismisura. Sul litorale la temperatura è eccezionalmente rigida ed il mare è agitato. Le comunicazioni marittime con l'Albania sono sospese.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Marzo 1939-XVII

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 8,5 | -1,3 | dim. | ser. | — |
| Genova | 9,4 | 5,0 | » | misto | quasi agit. |
| S.Remo | 13,0 | 7,2 | » | » | agit. |
| Milano | 9,1 | -0,5 | » | » | — |
| Venezia | 9,0 | 1,0 | var. | cop. | cal. |
| Trieste | 7,5 | 1,2 | dim. | ser. | mosso |
| Trento | 6,0 | -2,2 | » | misto | — |
| Bologna | 8,5 | 1,2 | » | cop. | — |
| Firenze | 10,4 | -3,4 | » | » | — |
| Ancona | 6,7 | 2,6 | var. | » | mosso |
| Rimini | 7,1 | -0,1 | dim. | » | » |
| Roma | 10,1 | —0 | var. | » | — |
| Napoli | 9,4 | -2,0 | aum. | » | cal. |
| Bari | 6,4 | 2,1 | aum. | piov. | mosso |
| Taranto | — | — | — | — | — |
| Catania | 11,6 | 4,8 | dim. | ser. | mosso |
| Messina | 10,6 | 4,6 | aum. | piov. | » |
| Cagliari | 14,0 | 7,8 | var. | misto | cal. |
| Tripoli | 16,0 | 9,2 | » | » | agit. |
| Bengasi | 17,2 | 12,2 | aum. | » | » |
| Rodi | 15,5 | 9,0 | » | piov. | » |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in temporaneo miglioramento attraverso frequenti annuvolamenti e precipitazioni residue sulle regioni meridionali. Tendenza a peggioramento altrove con nebbiosità crescente e qualche precipitazione.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo generalmente coperto con qualche pioggia sulla Liguria e con nevicate sulle Alpi a quote superiori ai mille metri. Venti deboli moderati. Temperatura in lieve aumento. Mare Ligure alquanto agitato.

# CINEMA E CONCERTI

### Sullo schermo: *Adriana Lecouvreur*, di M. L'Herbier — *L'ultima recita*, di J. M. Stahl

*Adriana Lecouvreur* vuole romanzescamente rievocare la celebre attrice. Dal suo primo biografo, l'abate D'Allainval, agli altri che si susseguirono, la generosità e la devozione di chi seppe essere amica e donna come poche lo seppero, hanno creato attorno a questa figura una quasi aureola delicata e gentile, ancora ravvivata dalle sue lettere a Maurizio De Saxe; e il film delinea questa breve vita (la Lecouvreur morì a trentott'anni) con un evidente riguardo che si risolve in un morbido floreale nel primo tempo. Poi la romanzatura vuole la sua parte, e la morte un po' misteriosa dell'attrice, quella morte che originò anche più di una breve leggenda, qui è spiegata per filo e per segno come opera d'un delitto tramato dalla sua implacabile rivale, la duchessa di Bouillon. Il film così, nel secondo tempo, non manca di colpi di scena e d'effetti cari alla regia di quell'abile mestierante che è L'Herbier; e trova il suo andamento in toni popolari, qua e là melati da quel morbido che s'è detto. Ricostruzioni molto accurate d'un primo settecento; e fra gli interpreti Yvonne Printemps, non sempre ben fotografata, ha accenti efficaci, Pierre Fresnay è elegante e sicuro, persino un po' compiaciuto; mentre Junie Astor è incisiva e Lefaur (il vecchio duca di *Un immortale su misura*) disegna qui un altro bolso duca degno del suo... discendente.

*L'ultima recita* s'inizia da uno spunto non troppo peregrino ma umano e interessante. Un quasi vecchio e celeberrimo attore (nel quale è evidente l'intenzione di tracciare la vita più o meno privata di un John Barrymore) vede rivelarsi da una lettera e da poche trepide parole l'esistenza di una figlia, fino ad allora ignorata: e subito l'accoglie accanto a sè, e poichè la piccina (buon sangue non mente) vorrebbe fare l'attrice, la aiuterà con ogni sua energia. Pensate quale avvincente e convincente film sarebbe potuto nascere soltanto da questa vita di vecchio attore, al vertice della sua celebrità e della sua ricchezza, se non più della sua arte; da questo stanco ma non domo grande interprete e anche grande istrione; e che d'un tratto scopre e segue in sè tutti i palpiti della paternità, e li vive anche tentando d'insegnare alla figlia alcuni dei segreti che fecero la sua arte e il suo mestiere. Le prime sequenze del film sembrerebbero infatti promettere tutto ciò; ma poi quella paternità potrebbe nuocere, pubblicitariamente, alla fama del divo (o incorreggibile mentalità americana); il tenerezza nascosta suscita più di un guaio; e così la matassa s'arruffrebbe sempre di più se quell'ottimo attore che è Menjou e la fragrante giovinezza della Leeds (la brunetta di *Polonaesonico*, un'attrice in boccio molto interessante) non ravvivassero parecchie svolte, e il fantoccio Mac Carthie non le rompesse ogni tanto con le sue battute.

m. g.

## Mengelberg al Torino

Soltanto ai giovanissimi tra i frequentatori dei concerti poteva no riuscire nuove la persona e l'arte del dirigere di Wilhelm Mengelberg, fino a qualche anno fa ospite frequente di Torino e d'Italia. Essi, i giovanissimi, conobbero iersera, e i più anziani ritrovarono, il Mengelberg d'una volta. Quasi immutato nell'aspetto, lo spirito alacre e desto. Costanti le qualità. Non molto nè raffinatissime le esigenze, ma nobili le aspirazioni, fervido l'impulso, saggia, oculata, efficace, espertissima, la pratica. Egli è stato ed è uno dei direttori più giustamente favoriti, anzi celebri, in Europa e in America. E' corretto e penetrante, entusiasta e sobrio, comunicativo, simpatico. Cerca la chiarezza nel cantare, nello scandire, nel colorire. Il frammento diventa plastico, evidente; il pezzo consegue la sua unità espressiva e stilistica. Tale riapparve iersera in un programma tradizionale, tutto di musiche che ben gli convengono, la patetica sinfonia di Ciaicovski, canto senza parole e tenerezza psicologica, l'elegante *Anacreonte* cherubiniano, che vuol essere settecentescamente rimato, il brioso pittoresco *Carnevale romano* di Berlioz, e in un pezzo relativamente recente, la *Ciaccona gallica*, 1920, di Dopper, connazionale e collaboratore suo, un pezzo vario, episodico, con piacevoli e interessanti impasti di timbri. A ogni parte egli ebbe gli onori che meritava. E cortesemente li divise più volte con la valorosa orchestra dell'Eiar.

a. d. c.

* *

Martedì prossimo, alle ore 21, si presenterà sul podio del Teatro Eiar di Torino il maestro Rudolf Schulz-Dornburg, il quale dirigerà un concerto sinfonico il cui programma è interamente dedicato alla musica italiana.

## Concerto al Liceo di Bologna del complesso strumentale de «La Stampa»

Bologna, 17 marzo.

Stasera alle 21,30, nella sala Bossi del Liceo Musicale, ha avuto luogo un concerto del complesso strumentale de «La Stampa» di Torino, esecutori Sandro Fuga (pianoforte), Enrico Pierangeli (violino), Eugenio Ballarini (viola), Gaetano De Napoli (cello). L'interessante programma comprendeva tre quartetti con pianoforte: uno di Valentini, uno di Mozart ed uno di Brahms. Il complesso, con una esecuzione impeccabilmente brillante ha riportato vivissimo successo ed è stato calorosamente applaudito.

**ALL'ALFIERI** viene ripresa questa sera la divertente e applaudita commedia [illegible] che verrà replicata nei due spettacoli festivi di domani. E' confermata per [illegible] in scena de «La Valigia delle Indie», nuova commedia di Gaspare Cataldo.

Oggi, alle [illegible] ragazzi «Quanti cavalli» di Gherardo Gherardi. I biglietti, al solito prezzo di L. 2,10, 1,10, sono in vendita presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73). La vendita prosegue dalle 14, alla biglietteria del teatro.

Per giovedì è annunciato il debutto allo stesso Alfieri della Compagnia di prosa d'Amora-Tofano-Parrer, che si presenterà con la nuova commedia «Autunno» di Gherardi, che in altre città ha ottenuto lieto successo.

### Nel Salone de «La Stampa»

#### Oggi alle 17,15

## I cantori del mare

I «cantori del mare», componenti un pregiato coro polifonico di Savona, si presenteranno ai nostri assidui oggi, alle 17,15, nel salone del Giornale. Il programma che essi eseguiranno sarà vario e divertente: la parte centrale, e certamente quella che potrà interessare e incuriosire maggiormente l'uditorio, è costituita da un bel gruppo di canzoni a quattro voci, in dialetto savonese. Il coro, che si compone di 26 elementi col tenore solista G. Gionti, è diretto dal maestro B. E. Bruno.

Il salone s'aprirà alle 16,30, e si chiuderà all'ora precisa di inizio della manifestazione.

**AL ROSSINI** è stata ieri sera molto festeggiata la giovane attrice [illegible] in occasione della recita data in suo onore. Intanto continuano le repliche della divertente rivista «Un torinese a Torino» di C. M. Ponzini.

## Oggi alla radio

**PROGRAMMA MERIDIANO** TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, RO2, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13,15: «Oggi vi presentiamo...» Intervista sportiva — 13,40: Dischi — 14: Giornale radio.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2, AN — Ore 13: Musica sinfonica — 13,50: Musica Operettistica — 14: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,30: Giornale radio.

**PROGRAMMA POMERIDIANO** TO1, RO1, NA1, BA1, BO1, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, Tripoli — Ore 16 (circa): Dischi — Indi: cronaca arrivo Milano-Sanremo — 17: Giornale Radio — 17,15: Dischi novità.

**I PROGRAMMA SERALE** TO3, RO1, NA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21; NA2 dalle 19 alle 20 vedi terzo programma) — Ore 18,20 (circa): Trasmissione dal Teatro Eiar di Torino del Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, in occasione della cerimonia inaugurale della Sezione torinese dell'Associazione di Cultura Italo-Tedesca alla presenza di S. E. il Ministro della Cultura Popolare e di S. E. l'Ambasciatore di Germania Von Mackensen — 19,50: Dischi — 20: Giornale Radio — 21: «Il cuore silenzioso» di Gino Cornali — 22,35 (circa): Canzoni e ritmi, Orchestrina Moderna — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo (fino alle 0,30) — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

**II PROGRAMMA SERALE** TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, FI2, RO2 (FI2 dalle 19 alle 20 vedi terzo programma) — Ore 19,30: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30 (escl. MI1): Dischi di serenate — 21: «Il franco cacciatore» di C. M. Weber — Giornale radio.

**III PROGRAMMA SERALE** TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2, AN (dalle 19 alle 20 vedi primo programma; FI1 dalle 19 alle 20 vedi secondo programma) — Ore 19: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,35: Orchestra di archi di ritmi e danze — 21: Musica da camera — 21,35: Musiche brillanti per banda — Indi: Musica da ballo.

**LIRICA - Berlino:** 20,10: «Il venditore di uccelli», operetta di Zeller; **Parigi TE, Bordeaux:** 21,15: Trasmissione dall'Opera Comique; **Parigi PTT:** 21,30: «Billy et son équipe», operetta [illegible] — **PROSA - Algeri:** 21,30: «L'articolo 330», comm. di Courteline; **Lilla:** 21,30: «Les petits», comm. di L. Népoty; **Bottens:** 21,30: «J'attendais ce jour», comm. di P. Vallette; **Montecenerì:** 21,30: «Il turbante che uccide», dramma di A. Bianchi.

## «La legge» di G. Giannini al Carignano

Questa sera debutta al Carignano — come abbiamo più volte annunciato — la Compagnia italiana di prosa Calò-Solbelli, diretta da Romano Calò, che si presenta con la nuova commedia *La legge* di Guglielmo Giannini, altrove favorevolmente accolta.

Durante il corso di recite di questa Compagnia saranno rappresentate le seguenti altre novità: *Il cerchio magico* di Luigi Chiarelli, *Il processo Folkner* di Ayn Rand, *Mosca* di Lucio D'Ambra e Alberto Donaudy e *La casa delle rondini* di Priestley.

I prezzi dei posti per tale corso di recite sono stati così stabiliti: poltrone L. 16, poltroncine L. 10, numerati di 1.a galleria L. 8; numerati di 2.a galleria L. 5 (compreso ingresso); ingresso platea, palchi e 1.a galleria L. 5, ingresso di 2.a galleria L. 2,50, palchi L. 35, 25 e 15.

## Cento anni fa

### La fortificazione dei Dardanelli

IMPERO OTTOMANO

Il capudan bascià è andato a visitare i Dardanelli, cui s'intende di fortificare maggiormente e rendere inespugnabili. E' pur disegno del capudan di dare alle genti della flotta un nuovo ordinamento, modellato in tutto sulla norma inglese. Il capitano Walker, distinto ufficiale della marineria britannica, con alcuni altri ufficiali di mare venuti da Malta, sarà adoperato nel tentare questa riforma. Ostensibilmente tutto ciò che mostra di porre mettere in pericolo il presente stato [illegible] è da lord Ponsonby biasimato; ciò non ostante la Porta, eccitata e no in segreto, prosegue apertamente i suoi militari apparecchi.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 18 marzo 1839)

## L'OROSCOPO

Il lavoro sarà leggero e piacevole, nel mattino; e i traffici e i viaggi facili e fortunati (la Luna in parallelo con Mercurio). Inoltre, larga armonia di temperamenti e di idee (in semisestile Luna-Sole). Nel pomeriggio gli uomini attivi si sentiranno pieni di coraggio e di slancio, capaci delle più ardue realizzazioni (sestile Luna-Marte). Qualche piccola incrinatura, tuttavia (semiquadrato Luna-Mercurio) e un poco di melanconia (semiquadrato Luna-Saturno). Una buona schiarita in serata, in virtù d'un parallelo Luna-Giove.

LUMEN

## FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Candeleo Romano e Zoccola Ida** (parruccheria) via Mongi[illegible]netto 21: con verbale 17-3-39 è stato omologato concordato al 35% ai creditori chirografari. — **Vai Vittoria** esercente bottiglieria via Aquila 12: con sentenza 17-3-39 viene determinata provvisoriamente al 1.o settembre 1938 la data di cessazione dei pagamenti.

# BAGLIORI DI ANIME

# "Ritorno all'alba,,

DANIELLE DARRIEUX

nel film «RITORNO ALL'ALBA» (E.N.I.C.)

Benchè già preceduta da vari successi, l'interpretazione di Danielle Darrieux ne «L'Intrusa» era apparsa la rivelazione di un'attrice singolarmente dotata. Ora «Ritorno all'alba» (che l'E.N.I.C. presenta in sua esclusività) ne costituisce la piena, definitiva affermazione. A questo film — appassionante nel senso più spontaneo della parola — hanno collaborato soltanto degli artisti autentici: per il soggetto, Vicki Baum la scrittrice notissima; per la sceneggiatura, il commediografo P. Wolff; per la realizzazione, il regista H. Decoin e un insieme di attori molto bravi. E nel fervore di simili elementi, la storia della piccola provinciale ungherese e del suo sogno schiantato da una realtà più fantasiosa del sogno stesso ha acquistato l'evidenza di un dramma vissuto nella vita genuinamente, ardentemente. Alonata da un'apparenza di umile e quasi ingenua chiarità spirituale, ma palpitante di contrasti, la figura della protagonista presupponeva un'interprete d'eccezione, perchè istinto e maestria sapessero celare ogni segno di finzione teatrale e lumeggiare unicamente nel personaggio quella che ne è la più profonda umanità. Danielle Darrieux ha rivelato in pieno quest'istinto e questa maestria. Nella disciplina del suo studio, nell'accuratezza della ricerca psicologica, nella graduazione degli affetti, la sua arte s'è ormai così compiutamente affinata da poter raggiungere, per le sue espressioni, il massimo della semplicità, cioè della sintesi, e quindi della naturalezza. Pur fisicamente, nessuna «parte» cinematografica le si è mai così ben adattata. I suoi grandi occhi pensosi, il suo sorriso un po' triste, la timidezza del suo gesto, tutto quel suo lieve vibrare di fronda al vento, «disegnano» come meglio non sarebbe possibile, nella materia e nell'idea, il profilo della giovane donna attorno alla quale, da una penombra di serenità, il destino scatena, nel breve giro di una notte, il sinistro bagliore di una tragica illusione. La «Anita» creata da Danielle Darrieux in «Ritorno all'alba» non è uno dei quei «fantasmi» letterari a cui molto spesso qualche diva tenta di dare consistenza sullo schermo con astuzie artistiche più o meno persuasive: è una vera creatura, viva della sua purezza e della sua ansia, della sua bontà e del suo peccato, viva di ciò che effettivamente si alterna nella sua esistenza e di ciò che fiorisce nella sua vana speranza: una creatura che non dimenticherete perchè ha nell'anima e nel volto la bellezza del sentimento.

Questi sono gli spettacoli delle barbare distruzioni dei rossi, in molti villaggi della Spagna, durante la loro fuga disastrosa (Foto del nostro inviato Mario Bassi)

## LETTERE DI UN LEGIONARIO

# VIVA LA MUERTE

Accoccolati su di un cono di macerie, per crogiolarsi all'avaro sole che sbavava, come la frangia d'uno scialle, attraverso la breccia aperta nella tetra muraglia da una bomba d'aviazione, il Legionario in *camicia nera* e Falangista in *camicia azzurra*.

Li rivedo con esattezza — dopo le brevi parole scambiate con il superstite. Ed ogni loro gesto rammento, ogni minimo dettaglio dell'episodio. Come quando, nello sfogliare una raccolta di disegni, o nel rileggere le pagine del diario, la mente va scartando a una a una le immagini di primo piano sovrapposte nella memoria, per lasciar libero spazio, come se rimovesse le quinte di uno scenario, alla visione sulla quale fissi più intensamente lo sguardo. Quasi che, invece che qui, al fronte, fossi ancora, in questo preciso momento, non intento a rievocare, ma semplicemente *di servizio* come allora, a far istruzione alle reclute, nel freddo cortile d'una Certosa dell'Alta Aragona.

Bassotti tutti e due, glabri e saldi di spalle, il collo tozzo e gagliardo. Se c'è un albero, un albero veramente nostrano, al quale paragonare la sobria e arcigna tempra della razza mediterranea — la stirpe del campo e del mare — io dico che quello è l'olivo; quando ripenso a codesti due fanti e quando mi vedo dinanzi la mia quadrata e terragna truppa.

— Se, invece di discorrere pacatamente, non si contorcessero tanto, non annaspassero con le braccia al vento come se volessero abbattere la invisibile cortina che li separa, non si brancicassero le mandibole come se dovessero cavarsi delle pietre dalla bocca, diresti che sono figli della stessa madre, che si sono conosciuti da sempre — mi diceva un tenente andaluso che, con me, sostando tra i soldati, andava riscontrando le medesime caratteristiche fisiche dei due popoli fratelli.

— L'unico contrasto che li divide è l'idioma, da eccitarli e concitarli talvolta, quando proprio non riescono a mettersi d'accordo, come se stessero per venire alle mani...

Il cortile era tutto disseminato di gruppetti, come un mercato orientale. Un paio di *camaradas* su di una cassetta di munizioni, un paio su di un bidone di benzina. Altri appoggiati al muro, seduti per terra: sì che, per andare da un crocchio all'altro, dovevi perderti in giravolte, come quando si scansa un gregge.

E i due, lassù, come caprioli sulla roccia, ad imbeversi di tepore. Pareva — fortunati loro — che si fossero intesi di primo acchito. Perchè, invece di sbracciarsi come tutti gli altri, invece di dare in escandescenze, ognuno per conto suo stava pazientemente sfruconando con la punta del coltello dentro la fessura del piastrino di riconoscimento, con il cipiglio assorto e grave di chi sta per suggellare una inequivocabile sentenza.

Il volto chino, bronzeo e aspro. I capelli neri, irti, come un malloppo di muschio. Gli occhi vivaci, dalla pupilla accesa e dritta, risoluta vividi di luce. E le quattro mani, vicine come forme di pane sulla madia, che si movevano con il gesto lento e misurato di chi è uso alla vanga ed al piccone.

* *

Una impresa al giorno, quando si trattò di organizzare i reparti *misti*. Venti Ufficiali circa per ogni Bandera: tra i quali, colui che si peritava in condizione di poter scambiar quattro chiacchiere con gli spagnoli, sapeva a malapena balbettare *señorita* e *caballero*. Una trentina di sottufficiali ed un centinaio tra graduati e Legionari. Questo, a un dipresso, l'esatto contingente italiano.

Tutti gli altri, sino a raggiungere la forza di circa un migliaio di uomini, Falangisti della vecchia guardia: ragazzi in gamba, già costumati a giocarsi la pellaccia alla brava e a menar botte da orbi, cazzotti e legnate sacrosante.

Noi Camicie Nere armate di ferro di fuoco e del risoluto proposito di non essere secondi a nessuno. (Se, per ogni altro reparto, si parla di spirito di corpo, per le Frecce si avrà infatti da parlare, e a lungo, di spirito di emulazione). Le Camicie Azzurre, sino al giorno in cui non furono addestrate al maneggio delle moderne macchine di guerra, armate soltanto di encomiabili intenzioni.

E, altra ardua impresa, ogni volta che, assottigliatesi le file dopo qualche azione, si trattava di orientare e di inquadrare i complementi.

Quel giorno toccò appunto a me la grana dei piastrini di riconoscimento. Una contorsione linguistica, con giravolte lezione e repentine acrobazie, scarti bolsi ed arresti, da uscirne più stordito che dopo la schermaglia con un dialettico.

Il furiere alla mia sinistra, con il fagotto della ferraglia in mano. Un mio collega a destra. E, dinanzi, in ordine come una palafitta, il manipolo delle stordite cappelle. Novanta torelli navarrini e una decina di tracagnotti isolani nostri, ossuti sardi tutti nervi acciaio e sangue.

Ma — dico — nessuno si è mai cavata la curiosità di sapere quale romanzo s'ha da scrivere per rispondere a tutte le chiamate che si trovano sul dritto e sul rovescio della linguetta, premuta, come il soffietto di una armonica, tra le due placche del petulante arnese! Un florilegio così minuto e pignolo di nomi e dati tecnici che non ce l'azzecca nessuno a tradurli per direttissima. Un circolo così chiuso e cieco che non c'è giro di parole ad aiutarti ad uscirne. Specie poi per chi, come me, la prima sommaria conoscenza del nuovo idioma l'ha fatta pendendo dalle labbra di qualche bella figliola, con discorsi e concioni di ben altra categoria.

Qui, dunque, è l'ostacolo: e qui bisogna saltare. Allora, dopo aver notato, con crescente delusione, che il volto degli astanti si va facendo sempre più ermetico e chiuso, arcigno e ostile, una energica risoluzione: e, il ragno, visto che non ce la fa da solo, vediamo se tutti assieme con un poco di buona volontà, si riesce a cavarlo dal buco.

Anche perchè, io credo, nulla sia più efficace che il scendere di bigoncia e che il mettere in completa libertà gli ascoltatori, per farsi prontamente intendere. Ciascuno lavori un poco di intuito: e tu, con pazienza, da amico, avvicinati ad ogni crocchio, con il tono di chi consiglia e di chi guida, di chi suggerisce e corregge, senza il cattedratico atteggiamento d'obbligo per colui che trovasi dinanzi ad un reparto inquadrato. Poi è anche cosa giusta e buona e onesta il saper dare l'illusione, a chi è negato ad intendere anche le più elementari leggi, che da solo può scalare la vetta.

L'anno scorso: nei primi mesi in cui l'Italia aveva teso la leale mano alla Sorella in pericolo. Ci si trovava appunto accantonati in un vecchio convento di clausura da cui i rossi avevano sloggiati e malamente dispersi i miti ed inermi inquilini. La chiesa rasa al suolo dal codardo piccone. E le alte mura della vetusta fabbrica sbrecciate qua e là da un'incursione aerea. In uno dei cortili, il più severo, la bolgia degli oscessi. Dove, a coppie, le reclute dell'una e dell'altra Patria, a forza di urtoni di spinte d'urla e d'attriti, riuscivano a poco a poco a limare e ad appianare gli scabrosi spigoli derivanti dalla disperata volontà di intendersi tra di loro, sino a raggiungere poi la medesima simiglianza di quei ciottoli continuamente rimossi dalla stessa egualitatrice onda.

* *

Battaglia di Catalogna. Non quella del mazzolino di fiori sulla canna dei fucili: e baci abbracci sorrisi carezze ad ogni angolo di strada. Come se, oh cronista di guerra! le donne le avessero messe lì apposta, gli inimici, tutte in fila, per riceverci a braccia spiegate. Ma quella dove ci si lasciava la pelle, in cui fioccavano svirgole e sventole a man bassa, e si sacramentava ad ogni quota da prendere, ad ogni cima da scalare, e s'andava avanti strappando il terreno al rivale come fosse stato pane per i nostri figli, dove tante creature di mamma hanno detto addio per sempre, dove tante croci si sono innalzate ogni giorno lungo le martoriate strade intrise di sudore e sangue.

Qualche giorno dopo la rottura del fronte alla testa di ponte sul Segre. Quando il nemico si illuse di colpire nel fianco lo schieramento legionario spinto in avanti, come un cuneo, nel cuore delle sue linee di resistenza.

Pezzi di artiglieria di ogni gittata e calibro, poco prima della sterile controffensiva, principiarono a scaricarci addosso una tormenta di granate. Le Bandere stavano aggrappate alle posizioni, come se ogni uomo si fosse tramutato in roccia. Le armi puntate, le bombe a portata di mano, e i nervi a posto. Sarebbe stato necessario rovesciare le quote a una a una, spianare il monte, avrebbero dovuto materialmente sfaldarsi e franare le trincee perchè la catena dello schieramento si fosse spezzata.

Non si sapeva però come proteggersi dallo spietato martellare delle granate. Se cessava il cannone e andava a far guadagnare la medaglietta agli imboscati, erano l'obice e il mortaio che venivano a frugare dentro le trincee, dilaniando la pietraia. Tonfi sordi e laceranti esplosioni che aravano il terreno, sradicando e svellendo gli olivi, rimovendo falde di fango, aprendo voragini, e pozze lungo ogni mulattiera. A quando a quando, un roccione dietro cui, appiattito come una cimice, qualche soldato attendeva l'ultima salva, volava in frantumi di schegge, sbriciolato come una zolla sotto la mazza.

* *

Poi... lungo la fredda e nuda navata della *ermita* che sorgeva dietro la linea inespugnata, una triste fila di mute barelle.

Il Tenente medico, il Capellano e l'Aiutante della Bandera, con alcuni soldati chiamati a riconoscere il cadavere dei compagni, le passarono a una a una in rassegna: in ginocchio, per scrivere ed appuntare il cartellino diagnostico, dinanzi ad ognuna d'esse, come per una accorata preghiera.

« Freccia Nera... deceduto: scheggia artiglieria: addominale; Freccia nera... deceduto: scheggia artiglieria: polmonare; Freccia Nera... ».

Su di una barella, intrisa di sangue che tutta la tela era divenuta scarlatta, un grumo informe di membra irriconoscibili e di indumenti maciullati. Panno, cuoio, ossa carne e terriccio in un unico malloppo su cui tenuamente luceva il piastrino di riconoscimento. Il portaferiti l'aveva posato su quel frantume di cadavere come si depone la Croce sul petto dei defunti.

Lo schiuse il medico, con la punta d'una baionetta. Poi, dopo aver spiegato il cartellino, si guardò, attorno, smarrito, ci guardò tutti in volto. Lo passò all'Aiutante Maggiore. Su l'una e l'altra faccia del foglietto, il motto tracciato con mano malferma. *Viva la muerte.* —

— Spagnolo... — disse il Capellano a bassa voce, dopo il penoso silenzio di tutti.

Allora, uno dei soldati che seguiva il gruppo (aveva un braccio di recente medicato al collo) si schiuse a fatica la giubba, la camicia, il farsetto. Poi, non potendo con l'altra mano sciogliere il nodo della fettuccia, strappò il piastrino che gli ciondolava sul petto e lo passò all'Ufficiale. Un mazzetto di medaglie benedette — quelle della madre e della *novia* — si sfilarono dal nastro reciso e caddero sulla barella insanguinata.

Forzate le valve del piastrino, il Capellano non ebbe la forza di leggere ad alta voce. Un altro motto. Il nostro. Quello di tutti i nostri martiri e di tutti i nostri eroi. « *Me ne frego* ».

— *S'acuerda Usted* — disse poi il ferito all'Aiutante Maggiore, parlando lentamente e scandendo le parole a una a una, con la caratteristica intonazione e lo strambo eloquio ormai divenuto lingua ufficiale d'ogni reparto misto — *se acuerda Usted, my Teniente, el dia que esplicò como se escrive e donde se tiene el cachorro* (ferravecchio) *en? Terminada la conferencia, el*, — e indicò con il braccio il povero cadavere — *el, que es italiano... y io, que soy español, sentados* (seduti) *al sol*...

... poi, l'Italiano fece capire al *camarada* spagnolo, magari con una risoluta alzata di spalle, che a lui non gli importava nulla di morire, che la morte non gli faceva paura, che era venuto apposta per offrire i suoi vent'anni alla Patria, che solo gli bastava sapere come, nel nuovo idioma, avesse potuto esprimere il suo spavaldo sprezzo della vita, perchè, piastrino o non piastrino, quando un soldato ha chiuso gli occhi ha fatto il suo dovere e basta, tutto il resto non conta.

... poi, lo Spagnolo fece capire al *camarada* italiano, magari con un pugno in mezzo al petto, che desiderava, in cambio, un motto per sè...

Per questo, quel lontano giorno, tutti e due accoccolati sul cono di macerie, sotto l'avaro sole che sbavava, come la frangia di uno scialle, attraverso la breccia aperta dalla bomba nemica che poco prima aveva dato loro il battesimo del fuoco, per questo il Legionario in *camicia nera* e il Falangista in *camicia azzurra* s'erano trovati immediatamente di perfetto accordo: la stessa temeraria audacia e lo stesso sovrano disprezzo della morte li aveva accomunati subito, come quei ciottoli continuamente rimossi dalla egualitatrice onda.

**Pier Angelo Soldini**

Il comandante dei carri armati legionari, generale Roberto Olmi (Foto del nostro inviato Mario Bassi)

## LA NAVE DELLA STRADA

# Il professore d'alta scuola

**Un professore che nel suo circo vorrebbe solo cavalli e pagliacci, niente giocolieri, niente domatori e sopratutto niente musiche sconvenienti che eccitano le giumente...**

(DAL NOSTRO INVIATO)

MAGONZA, marzo.

*Sovra un largo pianoro, stanno di fronte i due eserciti nemici: 1500 cavalieri da parte dei Sibariti e 1525 da parte dei Crotoniati. E' la battaglia decisiva fra Sibari e Crotone, dopo la quale l'una o l'altra delle due città dovrà scomparire. L'ardore della lotta, perciò, è nel cuore degli uomini e le stesse bestie scalpitano impazienti.*

*A dire il vero, i Sibariti si sono preparati alla battaglia come ad una festa, tanto sono sicuri del successo non solo per il numero superiore dei combattenti, ma pure per le virtù dei loro destrieri. Sono bestie ben nutrite e solide le loro, addestrate a tutte le specie di passi. Attraverso lunghe prove pazienti, i sibariti sono riusciti persino, disusandone l'andatura, a far cambiare loro piede, dapprima ad ogni quattro, poi ad ogni due movimenti, in modo che, al suono di un'aria particolare, i destrieri sembrano eseguire passi di danza come dei mimi.*

### Dalla guerra alla pista

*I crotoniati, invece, non posseggono che magri cavalli, ma, sapendo quale taglia è in gioco, si sono preparati con cura ed hanno preparato le loro bestie con esercizi di combattimento in massa ed isolatamente. Inoltre, avendo mandato in Sibari degli informatori sotto le vesti di mendicanti, sono riusciti a conoscere il grado di preparazione degli avversari, nonchè gli strani esercizi dei loro destrieri. Gli informatori, anzi, impararono all'orecchio il ritmo sul quale questi cavalli ripetevano i passi di danza e lo insegnarono ai suonatori di Crotone.*

*Ecco perchè, al centro dei guerrieri Crotoniati, si vedono una quarantina suonatori, i quali, appena gli avversari si muovono per l'attacco, dànno fiato alle trombe e ai corni. Che cosa avviene? All'accento ben noto, i cavalli dei Sibariti si arrestano, indi sollevano orgogliosamente la testa e, tutt'insieme, incominciano a danzare, malgrado gli incitamenti dei cavalieri per lanciarli all'attacco. Questi gridano ed urlano, ma le voci loro sono coperte dal suono delle trombe e dei corni, il cui tema uguale ed ostinato stordisce ed ubriaca le bestie, che, al primo urto degli avversari, si lasciano travolgere.*

*In questa vicenda dei cavalli sibariti (500 A. C.), che la tradizione racconta e Livio riporta nel Libro XXIV, 3, 2 delle sue Storie, il prof. René Loucheur vede la più antica esibizione e applicazione pratica di alta scuola ippica. Ad essere cauti, qualche studioso attribuisce all'alta scuola origini ancor più remote e, a sostegno del suo dire, cita il canto XV dell'Iliade, dove viene fatta menzione di un guerriero che correva su quattro cavalli, dall'uno all'altro passando in piena corsa con un'agilità estrema. Ma il prof. René Loucheur non condivide simile opinione: l'esibizione in parola, secondo lui, è da attribuirsi più alla perizia personale del cavaliere anzichè al razionale e metodico allenamento dei cavalli.*

*Codesto prof. René Loucheur è lo stall-meister, il capo-scuderia, il sovrintendente dei cavalli del Circo. Ma, non ama ornarsi del titolo di stall-meister. Il biglietto da visita, ch'egli mi porse l'altro giorno con mano dignitosa, non porta che una qualifica, la più importante per lui: professore d'alta scuola. Nient'altro. Manco il titolo di «cavaliere della Legion d'Onore» conferitogli per gli «eminenti servigi resi alla propaganda dell'arte francese nel mondo». Di conseguenza, come i più celebrati maestri d'alta scuola, il prof. René Loucheur non veste che di bigio: frack bigio, tuba bigia, guanti bigi. Solo i gambali sono neri, neri e cerati come gli zoccoli delle sue bestie; e, come il pelo di queste, lucido e liscio appaiono i suoi capelli, quando si toglie la tuba per rispondere con gesto largo all'ovazione del pubblico.*

### Certe giostre e certe altre

*E' un uomo severo nella linea, nell'incesso, nel tono della voce e, soprattutto, nei baffi tagliati a spazzola come le criniere dei suoi destrieri, i quali destrieri, così composti e così precisi, io non riesco ad immaginarmeli palafreni scalpitanti in una prateria. Di sicuro, non debbono mai avere corso per loro divertimento, nè saltato un ostacolo per gioia personale. Forse, sono finti, sono dei cavalli meccanici, che il prof. Loucheur carica prima di immetterli nell'arena. Queste lucide bestie, difatti, muovono le gambe a scatti come in un movimento ad orologeria, spostano ora il treno posteriore ora il treno anteriore come dietro un urto meccanico, e si raggruppano successivamente per due, per tre, per nove a scadenze precise come certe pubblicità luminose. E ogni volta, al vederle, le combinazioni, che formano alternando i vari mantelli chiari o neri, mi procurano una specie di piacere d'essenza matematica.*

*Il prof. Loucheur mi dirà, è vero, che simile precisione, tanta esattezza e così dignitosa compostezza costituiscono il frutto del suo lavoro e della sua arte e formano appunto il risultato pratico della alta scuola. Ma io, a volte, stento a credergli. E, quando egli mi accenna alle giostre medioevali, per una deplorevole concatenazione di idee, penso subito alle giostre delle fiere, alle vecchie giostre delle fiere con i cavallucci di legno impennati come i suoi e come i suoi verniciati e lucidi. Parlandomi delle giostre medioevali, al contrario, il prof. Loucheur intende spiegarmi le nobilitazione applicazioni che ebbe in quell'epoca l'arte di cui egli è eletto maestro. Mi parla, difatti, con grande erudizione e infiora il suo dire con molte parole galliche, ch'io sono costretto a trascrivere sia perchè non conosco i corrispondenti nel nostro idioma e sia perchè, data la mia ignoranza in equitazione, sono incapace di trovare la parola nostra che ne renda il significato.*

### La beltà classica del circo...

*Le figure — egli mi dice — i movimenti e i passi, che compongono l'alta scuola moderna, sono gli stessi che, nel Medioevo, venivano suggeriti per abituare i giovani agli esercizi equestri e per addestrarli ai tornei o ai modi di combattere in uso nella guerra. Nelle giostre, dopo il primo urto e se nessuno dei contendenti era stato disarcionato, le pirouettes e le demi-voltes servivano per farli ritornare l'un contro l'altro. Lo changement e il contre-changement di main erano altrettanti strattagemmi onde presentarsi sotto un angolo sfavorevole per il rivale, ma favorevole per lanciare il proprio attacco. Con i passi di fianco, si cambiava di posto per restando sempre di faccia al nemico. Infine, prima e dopo della tenzone, la courbette e il passage servivano per presentarsi con grazia davanti alla bella, della quale si portavano i colori o davanti a colei che doveva incoronare il vincitore. L'alta scuola, vedete, ha le sue patenti di nobiltà!*

*D'altra parte, sempre secondo il prof. René Loucheur, il circo, inteso nel senso puro, discenderebbe dritto dritto dalla giostra medioevale ed i moderni pagliacci altro non sarebbero che gli antichi menestrelli, i quali suonavano e cantavano arie e trovatine onde riempire il tempo fra un incontro e l'altro del torneo.*

*— I numeri equestri — mi assicura, difatti, il professore — formano la vera ragion d'essere del circo e con i pagliacci ne sono gli alberi maestri. Tutti gli altri non sono che apporti dal di fuori: i giocolieri, gli equilibristi e gli stessi domatori vengono dalla fiera; i danzatori, gli eccentrici e i dicitori, dal varietà. Purtroppo, codesti apporti non giovano sempre alla purezza e alla beltà classica e serena del circo. La stessa «cavalleria» viene inquinata. Così, a volte, durante certi esercizi equestri, si suonano musiche sconvenienti che rendono voluttuose le giumente e fanno muovere loro le anche come baiadere. Orrore! Orrore!*

*Il professore si è fatto indignatissimo. La sua voce è salita di tono, assumendo l'intransigenza dei quaccheri qualificati.*

*— E non è tutto! continua. — Ve ne sono di quelli che prostituiscono il cavallo, l'animale nobile per eccellenza, facendolo scendere al livello d'una scimmia addomesticata o di un cane sapiente con l'insegnargli qualche mossa o qualche volgare trucchetto. Non so come elevarsi contro simile prostituzione. E mi meraviglio come gli amici del cavallo, che pure ve ne sono ancora numerosi, lo permettano.*

*— Sono i tempi, professore!*

*— Avete ragione: sono i tempi! Nel passato non capitava così. Sapete che cosa racconta Agnolo da Firenzuola a proposito di uno di questi pretesi cavalli sapienti?*

*— No.*

*— Racconta che in una città toscana viveva, ai suoi tempi, un uomo, il quale per arricchirsi esibiva sulle pubbliche piazze un cavallo dotato di capacità insolite: con tanti colpi di zoccolo e con certi movimenti del capo sapeva indicare l'uomo più innamorato o quello che fosse più calvo e sapeva indicare persino il fanciullo che non aveva ancora perduto la virtù. In questo caso, è inutile precisare che, per evitare ogni sbaglio, il padrone lo faceva fermare sempre davanti ad una bambina di cinque o sei anni. Ma la gente rimaneva ugualmente stupefatta. Si sussurrava, perciò, che il padrone fosse un negromante e che, durante il giorno, cambiasse la moglie in cavallo. La cosa pervenne all'orecchio del giudice che, dopo aver assistito alle esibizioni nascosto fra la folla, chiamò in sua presenza il padrone e la bestia e, con motivata sentenza, ordinò che fossero entrambi bruciati vivi nel luogo stesso dei loro esercizi.*

*— E voi vorreste — domando io — che i moderni cavalli sapienti facessero una fine del genere?*

*Magnanimo, il prof. Loucheur mi risponde:*

*— Non proprio questo. Ma dovrebbero condannarli a diventare cavalli da tiro!*

**Paolo Zappa**

Uno spettacolo di gran classe: il circo Bertram Mill all'Olympia

## Trentatre marinai francesi annegati nel Mediterraneo?

Algeri, 17 marzo.

Si nutre timore che i trentatre uomini di equipaggio del piroscafo da carico francese *Saint Prosper*, di tremila tonnellate, siano tutti periti in seguito all'affondamento della nave. Il *Saint Prosper* lasciò Algeri il 5 marzo scorso, diretto a Marsiglia, e nulla più si è saputo della sua sorte fino ad oggi. Nei pressi di Tenes il mare ha rigettato sulla costa i resti di una scialuppa di salvataggio e un salvagente recante il nome della nave scomparsa.

Si ritiene che l'equipaggio del *Saint Prosper* abbia abbandonato la nave probabilmente avariata durante una tempesta e che le scialuppe nelle quali aveva preso posto non abbiano potuto resistere alla furia delle onde.

## Un medico ubriacone condannato all'astinenza

Londra, 17 marzo.

Fra le sentenze strane che i magistrati inglesi vanno da qualche tempo infliggendo ai propri amministrati, va annoverata quella imposta oggi a Bournemouth nei confronti di un medico accusato di ubriachezza recidiva. Va notato che la sentenza è stata appioppata non per le ricette che, dato il suo stato abituale, il medico può o avrebbe potuto malamente spedire, ma perchè, in provate condizioni di intossicazione alcoolica, egli guidava un'automobile. La sentenza è stata di cinquanta sterline di multa; però — e qui viene la parte strana — alla condanna è stato aggiunto il beneficio della condizionale e fra le condizioni apposte, oltre quelle di legge, i giudici hanno dichiarato che il medico non dovrà bere per due anni. Il primo sorso di un liquido che non sia acqua, latte o the, annullerà il beneficio della sospensione della pena.

## Funzionario inglese rapito da tre cinesi a Tien Tsin

Londra, 17 marzo.

Si apprende da Tien Tsin che il presidente della Camera di Commercio britannico di quella città è stato rapito da tre cinesi e trasportato in località sconosciuta per mezzo di un'automobile.

# Calepino

*Opere di Niccolò Machiavelli.* — A cura di Antonio Panella è uscito, nella collezione dei *Classici Rizzoli* diretti da Ugo Ojetti, il primo volume delle *Opere* di Niccolò Machiavelli. In due volumi la pubblicazione degli scritti del « Segretario fiorentino » sarà completa. In questo primo troviamo le *Istorie fiorentine* e la *Vita di Castruccio Castracani*; le commedie: *Mandragola*, *Clizia*, *Andria*, gli scritti letterari e morali minori, cioè la novella di Belfagor, il *Discorso o Dialogo intorno alla nostra lingua*, la *Descrizione del modo tenuto dal Duca Valentino nello ammazzare Vitellozzo Vitelli* eccetera, il *De natura Gallorum*, *Ritratto di cose di Francia*, *Ritratto delle cose della Magna* e via dicendo; nel volume sono pur raccolti i componimenti in versi, *I Decennali*, *L'Asino d'oro*, *i Capitoli*, *i Canti carnascialeschi*, *Rime varie*, e infine le *Lettere familiari*. Mirabile ricchezza di un libro ove è contenuta tanta e così varia e ardente e gustosa parte dell'opera di uno dei più grandi scrittori del mondo. Agli alti pensieri del politico dichiarati o impliciti nella prosa tutta nerbo, e splendida, delle *Istorie*, si intrecciano il tono comico e satirico, e i toni minori, acerbi e risentiti, di un uomo originalissimo.

Quanto siano belle, immediate, tutte sugo, le sue lettere, è risaputo; quei modi rudi, popolareschi, quelle espressioni rotte e dirette di un realismo stupendo, vi danno in piedi l'individuo, ve lo scavano dentro, nell'amara acuta sua verità, più di mille biografie romanzate. Tutto lo scrivere di Machiavelli è nodoso, arduo e profondo; di una plasticità che vi dà le cose in se stesse, che ve le fa nascere sotto gli occhi. Pensiero, sentimento, natura dei fatti fanno corpo, sono una densità sola nel discorso più netto e perspicuo che si possa immaginare. Dopo, tutto vi parrà scialbo e scipito. In lui, che pur nella fredda pratica della ragion politica ebbe animo agitato da grandi ideali e quasi profetico, l'aderenza alla realtà era così compiuta e integrale, che non riesci a scomporne gli elementi, a vedere ciò che in quella presa di possesso era indagine intellettualistica, e quella che era passione concreta e attiva, o intuizione o fantasia. « Gli è che in lui — dice il Panella nella Prefazione — l'osservazione non soltanto si traduce in rappresentazione viva dei fatti col magistero della parola scritta, ma è fonte continua di riflessione e di ammaestramenti, talchè, mentre egli può sagacemente prevedere la conseguenza immediata dei fatti stessi, è anche indotto a dedurne dei principî generali, foggiando una specie di sperimentalismo politico ». Ma non si tratta qui di ricordare quel ch'egli è stato come politico, e storico politico — qui ci basti richiamare l'attenzione sul contenuto di un libro che vi offre il ritratto intellettuale e morale, la figura, il gesto dello scrittore, al vivo. Pensatore, artista, ma anche e soprattutto uomo immerso nella realtà particolare, e pubblica, e, per dir così, universale del suo tempo. A Francesco Guicciardini, il 30 di agosto 1524 scrive: « ...Ho atteso e attendo in villa a scrivere la *Istoria*, e pagherei dieci soldi, non voglio dir più, che voi fosse in lato che io vi potessi mostrare dove io sono, perchè, avendo a venire a certi particulari, avrei bisogno di intendere da voi se offendo troppo, o con lo esaltare o con lo abbassare le cose; pure io mi verrò consigliando, e ingegnerommi di fare in modo che, dicendo il vero, nessuno si possa dolere ».

Qui par proprio di cogliere la realtà di un cervello e di un animo attivi, e impegnati a fondo, alle prese con i fatti, e con l'ordine che ai fatti la mente vorrebbe imporre, e con gli interessi e le passioni degli uomini; qui lo storico è alla ricerca di ciò che è vero, che è per lui vero, e che è sempre così sensibilmente difficile e grave di responsabilità: non è certo uno scrittore accademico e convenzionale che stende annali e cronache, è Machiavelli che noi scorgiamo qui nell'intimità del suo operare. E insomma, dalle *Istorie* alla *Mandragola*, dai meravigliosi approfondimenti del pensiero politico ai ritratti di uomini e costumi e paesi, dal racconto del *Demonio che prese moglie* agli sfoghi con gli amici, è questo un volume da tenersi sottomano, da leggere e rileggere, non solo per quel che rappresenta nella storia delle lettere e dell'idea italiana; ma per quella ricchezza e genialità e potenza di natura umana che dalle sue pagine si avventa a voi, lettore, comunicandovi un senso di vita, un ardore segreto, davvero irresistibili. Leggere è prendere contatto con la realtà stessa del mondo, trascritta da un prosatore, come dice il Panella, inimitabile.

*La Saga dei Forsyte.* — Arnoldo Mondadori pubblica, nella *Collezione « Omnibus »*, la celebre *Saga dei Forsyte* di John Galsworthy, nella sua integrità di sei romanzi, quattro lunghe novelle e due gruppi di profili psicologici. E' uscito ora il primo volume; è in preparazione il secondo. Traduttore Elio Vittorini, che, in una bella prefazione succosamente informativa, ne definisce il carattere. Egli ricorda un giudizio estetico sullo scrittore dato da Emilio Cecchi, che lo indicò « come uno degli autori inglesi più fecondi nei quali si effettuò il trapasso dalla letteratura vittoriana alla letteratura del dopoguerra ». Ma l'importanza della *Saga* — aggiunge poi il Vittorini — « esce dai limiti del giudizio estetico » e si pone, massima, in un campo di cronaca del costume. In questo campo la *Saga dei Forsyte* è forse unica come opera di fantasia: e solo libri di memorie, diari, storici eccetera possono reggere il paragone. Essa documenta l'evoluzione della mentalità borghese in Inghilterra con un'esattezza clinica che lo svolgimento fantastico non porta mai a deviare verso altre dori ». L'azione va dal 1886 al 1927, ma lascia vedere come si formò il vecchio mondo che al 1886 già troviamo in atto, « per cui è addirittura un secolo di vita inglese che si svolge dinanzi agli occhi del lettore, nelle persone dei Forsyte padri (nati ai primi dell'ottocento), i Forsyte figli e i Forsyte nipoti... Di queste tre generazioni Galsworthy, che appartiene alla seconda, ci dà nella *Saga* tutte le caratteristiche mentali e psichiche, nonchè le abitudini esterne, i gusti, le manie, gli atteggiamenti ». E opportunamente il Vittorini ricorda che in questo romanzo l'Autore ha raccontato senza quasi nessuna alterazione fantastica i fatti propri e della propria famiglia. Strettissimo valore documentario dunque, che aggiunge particolare interesse alla duida, piacevole narrazione: la *Saga*, dice ancora il Vittorini, è « la più coscienziosa documentazione che sia mai stata scritta sulla vita di una società ».

**alfa.**

*L'eredità di Ataturk*

# Una vita economica creata dal nulla

## *Un piano quinquennale industriale - Come è adoperato un prestito inglese - Miniere, alti forni, campi e comunicazioni*

(DAL NOSTRO INVIATO)

ISTAMBUL, marzo.

*Il testamento politico di Atatürk fa obbligo ai successori di realizzare l'indipendenza economica della Turchia, che deve quindi cercare d'intensificare al massimo grado la sua produzione agricola (tuttora ottenuta con metodi primitivi) e diventare, creando dal nulla, paese industriale.*

*Siccome in dieci anni di regime kemalista, cioè a dire sino a tutto il 1932, l'industrializzazione aveva progredito in misura affatto insufficiente, nel '33 fu elaborato un primo piano quinquennale, da attuare fra il '34 ed il '38, grazie al quale sono sorti numerosi stabilimenti d'ogni genere: la fabbrica di semicoke e di antracite di Zonguldak, entrata in attività nel dicembre del '35, produce annualmente 60.000 tonnellate di antracite e 14.000 di mattoni di carbon fossile; la fabbrica di zolfo di Keciborlu ha una produzione di 4000 tonnellate; la tessitura di Malatya produce 1.050.000 chili di fili di cotone, quella di Bursa 1.300.000 chili di fili di lana; Gemlik dà una produzione di 300.000 chili di seta artificiale, che coprono il fabbisogno nazionale. Nazilli una di 20.000.000 di metri di tela battista e indiana, Eregli può produrre 600 mila chili di filo e altrettanti di tela all'anno. Kayseri ha prodotto nel '37 3.210.000 chilogrammi di filo e 20.224.000 metri di tela di tipi diversi, Bakirköy 1.157.000 kg. di fili e 6.425.000 metri di tela. La cartiera di Izmit (una seconda è in costruzione) già rifornisce il mercato interno nella misura del cinquanta per cento; pure a Izmit si producono annualmente 18.000.000 di chili di cellulosa ed è quasi terminata una fabbrica che produrrà cloro, acido solforico e cloridrico, soda caustica e acqua di calcio. A Isparta si distillano anno per anno 100.000 chili di essenza di rose, Sivas potrà dare all'industria edilizia 70.000 tonnellate di cemento all'anno, e a Pasabagcè una vetreria produce vetro e bottiglie per cinque milioni di chilogrammi.*

### Industria pesante e flotta

*Poichè tutto questo è stato creato, dicevamo, dal nulla, in un paese di risorse finanziarie modeste, che nel frattempo costruiva una capitale e riorganizzava un esercito logorato in lunghe e faticose campagne, lo sforzo appare mirabile, gigantesco. Eppure la mèta è ancora lontana, e bisogna far sorgere altre filature e fabbriche di azoto, porcellana e che so io, e sviluppare l'industria pesante nel senso più vasto della parola, dalle miniere agli altiforni ed alle acciaierie. Le immense ricchezze minerarie della Turchia giacciono indisturbate nel sottosuolo. Siccome l'Inghilterra ha concesso un credito di 16 milioni di sterline, rimborsabile in merci e precisamente in prodotti minerari, lo Stato adesso si accinge a sfruttare con moderni criteri i giacimenti di rame, cromo, argento, piombo di Ergani, mentre a Karabuk (località vicina a giacimenti di ferro e di carbone) una ditta inglese ha appena terminato la costruzione di due altiforni — che daranno giornalmente 300 tonnellate di ferro ciascuno — e di acciaierie dotate di quattro forni Siemens-Martin di 50 tonnellate. A Karabuk, dove troveranno lavoro diecimila operai, si fabbricheranno travi di ferro, rotaie, traverse, lastre, filo di ferro, tubi (più tardi anche macchine industriali), e gli altiforni saranno alimentati dalla fabbrica di coke, che al tempo stesso darà ingenti quantitativi di gas illuminante, benzolo, olii diversi, asfalto, ammoniaca, creosoto, naftalina e solfato di ammonio. Gli Osmani, rinunciando, stupirebbero.*

*Le forniture inglesi per Karabuk quest'anno hanno determinato un forte deficit nella bilancia commerciale, ma fino a quando l'industrializzazione non sarà compiuta, il fenomeno (di puro carattere transitorio) resterà inevitabile; si aggiunga che la Turchia dispone di una flotta mercantile assai modesta, che si e no arriva alle 230.000 tonnellate, e non modernissima, e questo la obbliga a pagare alla navigazione straniera forti noli; una parte del prestito concesso dall'Inghilterra è anzi destinata alla costruzione, in cantieri inglesi, di quattro piroscafi da carico adatti al trasporto dei minerali turchi e di sette da cabotaggio (la Turchia ha poi ordinato in Inghilterra 4 sommergibili e 4 cacciatorpediniere e si riserva di fare altre ordinazioni di materiale da guerra). Vero è che mettendosi a disposizione di Ankara, con capitali e con mezzi tecnici, per aiutarla a realizzare i programmi descritti e rendere all'erariosi possibile la costruzione di nuovi porti e l'ampliamento di antichi, l'Inghilterra ha soprattutto voluto mostrarsi decisa a difendere le proprie posizioni economiche; però è anche vero che dalla non disinteressata benevolenza inglese Ankara ha ricevuto efficaci incoraggiamenti a proseguire sulla strada dell'industrializzazione.*

### L'agricoltura

*Di pari passo vanno risolti, tuttavia, il problema agrario e quello dei trasporti. Una volta, nel marzo del '32, Atatürk ha detto, alla Grande Assemblea Nazionale, che qui padrone e proprietario è il contadino: basterebbe questa frase per indicare ciò che l'agricoltura significa nell'economia turca. Trasformare l'agricoltura turca significa, di rimando, insegnare a milioni di contadini i metodi grazie ai quali i popoli più progrediti ottengono dalla terra un maggior prodotto e migliorano le razze del bestiame; ugualmente l'impiego dei mezzi meccanici per la lavorazione della terra è subordinato sia alla capacità di servirsene che alla possibilità di ripararli, essendo notevole il numero degli aratri a motore, acquistati negli scorsi anni, che sono andati a finire, dopo un guasto, sotto tettoie dove arrugginiscono, perchè mancano le officine di riparazione e le strade per raggiungerle. Le comunicazioni costituiscono un altro aspetto del problema; gli autoveicoli, se ci fossero state delle strade, avrebbero potuto in molte zone sostituire le inesistenti ferrovie; e dove le ferrovie esistono, spesso è impossibile usarle per il trasporto della produzione dall'interno a verso i porti o i grandi centri, mancando le strade di accesso. Un miglioramento della rete ferroviaria è senza dubbio avvenuto; quando fu proclamata la Repubblica, la rete aveva uno sviluppo di 4083 Km., tutti nelle mani di compagnie straniere; oggi essa si estende per 7000 km., dei quali gli stranieri ne controllano solo 434. Costruite senza ricorrere a provvedimenti finanziari di carattere eccezionale, le nuove linee vanno quasi tutte verso l'Est ed i porti del Mar Nero, il che è dovuto a ragioni strategiche e al desiderio di attirare nuovamente i traffici da e per la Persia.*

*Mentre nella magnifica scuola di agricoltura di Ankara si educano nuove generazioni di tecnici, la Turchia è stata divisa in dieci zone di miglioramento agricolo, che dovranno essere riorganizzate una dopo l'altra da squadre fisse e volanti, composte di varie centinaia di agenti, gli uni assegnati alle scuole locali, gli altri alle stazioni di allevamento e a quelle per la selezione delle sementi; le squadre volanti lavorano coi contadini nei campi, per far loro conoscere praticamente i più utili sistemi di cultura. La banca agraria fiancheggia l'azione accordando crediti.*

### La politica sociale

*Il regime kemalista ha dedicato alla classe lavoratrice attenzioni che nel passato non avevano preoccupato nessuna mente. E' chiaro, ed è anche comprensibile, che siamo ancora lontani dal livello occidentale europeo; ma Atatürk fece la rivoluzione appunto per trasformare il paese da capo a fondo e in Turchia una vera e propria classe di operai industriali si sta formando appena adesso. Che si sia proibito ai facchini di Istambul di lasciarsi deformare la spina dorsale da carichi inverosimili, si sia fissata la giornata lavorativa alle 8 ore, si sia pubblicata una legge che obbliga agli opifici privati con più di cinquanta operai a rispettare determinate norme di carattere igienico e sociale (dormitori e refettori, i dormitori, i dispensari, l'assistenza alla maternità eccetera) e si sia introdotta la assicurazione contro gl'infortuni (l'istituto relativo non è ancora creato) è già molto; nè ci risulta che un Sultano si sia mai recato in una miniera governativa, come recentemente ha fatto Ismet Inönü, per assaggiare il vitto dei minatori e ordinarne quindi il miglioramento. Questi indizii vanno tenuti nel giusto conto, anche se la Turchia kemalista non ha fino ad oggi esteso la legislazione sociale alla marina mercantile, al vastissimo artigianato ed alla classe rurale, che rappresenta la stragrande maggioranza.*

*Pure, contro il costo elevato della vita il regime dovrà prendere delle misure, questo è innegabile: ma se incominciasse col decidere aumenti dei salari e delle paghe, assai inferiori alla media europea, fra l'altro perchè il potere d'acquisto della lira turca non è quello indicato dal bollettino del cambio, forse ostacolerebbe il consolidarsi della struttura economica del paese, che è tuttora in formazione. Sobrio, solidale, il popolo non tradisce fretta: di strada ne ha già fatta parecchia.*

**Italo Zingarelli**

La stazione di Ankara

## I marinai italiani a Sciangai soccorrono un quartiere in fiamme

Sciangai, 17 marzo.

Un incendio si sviluppava improvvisamente in uno dei quartieri della zona assegnata alla vigilanza delle nostre truppe, noto con la designazione di « Malateria ». Fulmineamente le fiamme si propagavano su un fronte di oltre cento metri, avvolgendo tre ordini di casupole ad un sol piano, in gran parte separate da strettissimi vicoli. Immediatamente accorsi, i Marinai si prodigavano nell'opera di salvataggio delle persone e delle masserizie, opera resa più difficile dalla caratteristica abulia dei pericolanti. Basti accennare al fatto che una donna continuava a lavare la biancheria, mentre le fiamme già avvolgevano tre pareti della sua stamberga.

Grazie anche all'abnegazione dei Marinai italiani, il numero delle vittime ha potuto essere ridotto soltanto a cinque, c'fra cui, dato l'agglomeramento della popolazione nelle case e l'infiammabilità del materiale usato per la costruzione dei ricoveri circostanti queste, che fanno sempre salire a tragiche proporzioni le vittime di incendi.

## Contingenti nipponici sbarcati in Corea e a Sakkalin

Sciangai, 17 marzo.

Un gran numero di soldati giapponesi sarebbero sbarcati in questi giorni nel Manciukuò e nella Corea e diretti verso la frontiera russa. Il numero di questi soldati viene fatto ammontare a 40.000.

Inoltre si informa che altri 40 mila uomini sarebbero sbarcati nell'isola di Sakkalin, sulla quale il Giappone e la Russia hanno una comune frontiera. Tuttavia si fa notare che questi movimenti di truppe giapponesi potrebbero essere spiegati dal fatto che il corso di marzo è di solito il periodo in cui il Giappone provvede alla sostituzione delle sue truppe nel Manciukuò e nella Corea.

Si apprende da Canton che il Vice-presidente del governo regionale filo-nipponico di Canton Lu Clung Yung, è stato avvelenato ieri da una donna che conviveva con lui.

## Ispettore dei Salesiani morto a Montevideo

Montevideo, 17 marzo.

E' deceduto — tra l'unanime compianto — Padre Giuseppe Gamba, nativo di Bordighera, il quale per sessanta anni teneva l'ispettorato dei Salesiani nell'Uruguai, nel Paraguai e nel Rio Grande, diffondendo ovunque, assieme alla fede, l'amore per l'Italia.

## I prezzi corporativi nel processo della produzione

*Bisogna sorvegliare il rapporto tra prezzi delle materie gregge e dei prodotti lavorati perchè la disciplina corporativa dei prezzi non risenta del grado diverso di stabilità adottato per i settori della produzione nei vari momenti del processo produttivo.*

*Nel settore alimentare, l'aumento progressivo dei prezzi al consumo si fa risalire ordinariamente alla difesa economica dei prodotti dell'agricoltura che ha trovato negli ammassi una espressione totalitaria.*

*Se si esamina l'indice ufficiale dei prezzi, si può constatare invece che il fenomeno verificatosi è esattamente l'opposto di quello sopra delineato. Al dicembre '37 l'indice del prezzo per le materie gregge d'uso alimentare era di 94,3 (base 100 al 1928), mentre al dicembre '38 lo stesso indice, per lo stesso settore passava a 92,1, diminuendo quindi di punti 2,2. La evidente stabilità, con tendenza al ribasso, è un risultato preciso della politica degli ammassi.*

*Per i prodotti lavorati d'uso alimentare invece nello stesso periodo di tempo si passava da 91,6 a 95,5, con un aumento di punti 4,0, il che vuol dire che l'aumento del costo della vita s'è verificato non in virtù della difesa dei prezzi al produttore agricolo, ma nelle successive fasi di sviluppo del processo produttivo.*

*L'aumento dei salari, recentemente disposto, avendo anche lo scopo di assicurare la piena attuazione della volontà del Duce, di estendere e sviluppare ulteriormente l'assistenza sociale, non deve arrivare ai prezzi al consumo, per non suscitare il formarsi dello squilibrio che pochi giorni or sono è stato sanato.*

*Per ciò fare è necessario completare sempre più perfettamente l'attrezzatura di controllo e determinazione dei prezzi corporativi che restano il punto vivo del nuovo sistema.*

*Il Ventennale dei Fasci*

# La superba celebrazione che si prepara a Roma

Roma, 17 marzo.

L'adunata degli squadristi a Roma, fissata dal Duce per domenica 26 marzo, sarà una superba celebrazione del primo Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alla quale il popolo romano parteciperà con profondo senso di fede, fiero di ospitare nell'Urbe le Camicie Nere di tutta Italia che, nel nome del Duce, combatterono le gloriose battaglie della vigilia eroica.

Nel recente rapporto tenuto dal Segretario federale alle gerarchie del Fascismo romano, sono state illustrate, nei loro dettagli, le disposizioni relative all'adunata, che si estendono anche a particolari compiti di cortese ospitalità, di guida e di assistenza nei riguardi degli squadristi, specialmente di quelli che, provenienti dalle più lontane parti d'Italia, si trovano per la prima volta a Roma.

Saranno predisposti accantonamenti e parcheggi di macchine, e inoltre tutte le sedi dei Gruppi Rionali fascisti resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27 marzo per poter ricevere e assistere gli squadristi. Durante queste notti, oltre le sedi dei Gruppi Rionali fascisti, resteranno aperte anche quelle del Dopolavoro, e anche gli esercizi pubblici, che per disposizione della Unione provinciale commercianti praticheranno per l'occasione dei prezzi speciali. L'Unione commercianti ha inoltre provveduto a fornire ogni accantonamento di un servizio per la vendita di generi alimentari ed ha disposto che per le giornate dell'adunata le trattorie pratichino agli squadristi dei prezzi fissi di categoria.

Inoltre, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, in collaborazione con il RACI, istituirà numerosi parcheggi di macchine in prossimità delle località di ammassamento. Numerosi camerati possessori di vetture si sono già messi a disposizione della Federazione dell'Urbe per effettuare servizio di trasporto e di guida a favore degli squadristi. Le autovetture destinate a questo compito saranno munite di uno speciale disco indicatore. L'organizzazione derivante da questo complesso di iniziative che il Fascismo romano attuerà per ospitare gli squadristi nel modo più degno possibile, esprime in misura eloquente il senso di fierezza nel quale le Camicie nere e il popolo dell'Urbe si apprestano ad accogliere, nel Ventennale della Fondazione dei Fasci, le gloriose avanguardie della Rivoluzione.

## Una gratifica di duemila lire per gli Squadristi dipendenti dai Comuni e dalle Provincie

Roma, 17 marzo.

Il Duce, Ministro dell'Interno, ha disposto che agli squadristi dipendenti dei Comuni delle Provincie e delle istituzioni di assistenza e beneficenza, sia corrisposta una gratificazione di lire duemila ognuno.

## La tessera sanitaria al personale domestico

Roma, 17 marzo.

Tra i vari provvedimenti di interesse sociale approvati dal Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso merita di essere messo in rilievo quello con cui si è istituita una tessera sanitaria per il personale addetto ai servizi domestici.

Il valore di questo schema di disegno di legge, che sarà a suo tempo esaminato dalle competenti Commissioni Legislative alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, e poi promulgato colla pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale », è evidente. Colle nuove disposizioni i domestici vengono sottoposti a una efficace vigilanza sanitaria diretta ad assicurare che essi siano esenti da malattie infettive o da postumi di esse.

Così le famiglie verranno salvaguardate da eventuali pericoli. Il documento che comproverà la assenza di tali infermità sarà costituito dalla nuova tessera sanitaria, di cui il personale di servizio dovrà essere fornito. Inoltre esso avrà l'obbligo di sottoporsi, prima di assumere il servizio, ad una visita medica di accertamento e successivamente a periodiche visite di controllo. Il Governo fascista si è preoccupato che l'obbligo della tessera e della visita sanitaria non costituisca un onere per questa numerosa categoria di lavoratori, ed ha perciò stabilito che la fornitura del documento e la prestazione sanitaria siano completamente gratuiti. Si apprende, poi, che gli uffici competenti già si stanno occupando della formulazione delle norme particolareggiate per una rapida ed efficace attuazione dell'importante provvedimento legislativo.

Tra gli altri provvedimenti merita particolarissimo rilievo la riversibilità della pensione a favore dei superstiti dell'assicurato, vedova e orfani. Infatti è intuitiva ed evidentissima la immensa portata sociale della istituzione dell'assicurazione superstiti a fianco di quella per l'invalidità e vecchiaia. Basterebbe questa innovazione di per sè sola a documentare il forte passo innanzi compiuto dalla legislazione previdenziale in conformità ed in esecuzione della parola d'ordine data dal Duce per una sempre più alta giustizia sociale. E' da notare, a proposito della riversibilità della pensione alla vedova, che il provvedimento col quale tale trattamento è ora introdotto nella nostra legislazione non condiziona il pensionamento della vedova nè a un requisito di età raggiunta, nè al requisito della incapacità al lavoro. L'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia e per i superstiti acquista così uno stretto carattere di assicurazione di famiglia, in armonia cogli orientamenti attuali di tutta la legislazione sociale fascista.

Alla riforma profonda della legge si è quindi, necessariamente accoppiata una revisione di contributi, che stabilisce la necessaria, indispensabile correlazione tecnica fra le riscossioni e le prestazioni.

L'entrata in vigore delle norme della riversibilità delle pensioni è fissata al 1.o gennaio 1945, e cioè a cinque anni di distanza dall'entrata in vigore del provvedimento generale. Uno speciale trattamento è tuttavia previsto per questo periodo quinquennale transitorio a favore dei superstiti per i quali sussistano le condizioni previste per il diritto alla pensione; in luogo della pensione è corrisposta una indennità per una volta tanto pari all'ammontare dei contributi versati dall'assicurato, indennità però che non può essere in nessun caso inferiore a lire 500, nè superiore a 1000 lire.

Il Consiglio dei Ministri ha, come è noto, anche approvato un provvedimento con cui si istituisce un nuovo catasto edilizio urbano, da servire di base per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati. La riforma, a quanto pare, si scinderebbe in due tempi diversi ed in due diverse operazioni. In primo luogo si prevede la costituzione di un nuovo catasto urbano, in secondo luogo si provvede ad applicare l'imposta in base alla classazione delle singole unità immobiliari.

La Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali è stata incaricata dello studio della complessa operazione. Per quanto riguarda poi l'applicazione della imposta, certamente l'amministrazione finanziaria chiamerà a collaborare all'opera di classazione le organizzazioni sindacali.

## Il saluto del Foro di Tripoli a S. E. Aroca

Tripoli, 17 marzo.

Stamattina avanti a questa Corte d'Appello, all'aprirsi della udienza civile, il presidente della Corte gr. uff. Ferdinando Valenzi ha rivolto un caldo e deferente saluto, a nome di tutti i magistrati della Libia, al nuovo Procuratore generale del Re S. E. Aroca, che da pochi giorni è arrivato a Tripoli e si è insediato in forma solenne nel suo altissimo ufficio. Il gr. uff. Valenzi ha ricordato la brillantissima carriera del nuovo Procuratore generale, mettendone in evidenza le benemerenze e le qualità non comuni ed esprimendo il voto che la residenza nella quarta sponda gli sia apportatrice di soddisfazioni e di nuovi meritati trionfi.

Per gli avvocati ha parlato poi il gr. uff. Romolo Bagnoli, podestà di Tripoli, associandosi a nome del Foro al saluto beneaugurante ed esprimendo la viva soddisfazione della cittadinanza per la destinazione di così eletto magistrato all'insigne carica di Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

Ha risposto S. E. Aroca ricambiando alla Magistratura ed al Foro della Libia il suo cordiale saluto e tracciando con rapidi tratti i doveri ed i compiti della magistratura nel quadro della vasta opera che il Fascismo compie, a mezzo del Governatore generale S. E. Balbo, nelle terre della quarta sponda, ormai diventate saldamente italiane.

Alla cerimonia assistevano al completo tutti i magistrati e tutti gli avvocati di Tripoli in toga e tocco, nonchè foltissimo pubblico. A S. E. Aroca sono pervenute da ogni parte calde dimostrazioni di simpatia e di benvenuto.

## Il Duce riceve Luigi Freddi Vicepresidente di « Cinecittà »

### Vezio Orazi nuovo direttore della cinematografia

Roma, 17 marzo.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della Cultura popolare, il camerata Luigi Freddi, che lascia la carica di direttore generale della cinematografia, per assumere quella di vice-presidente e consigliere delegato tecnico di Cinecittà.

Alla carica di direttore generale della cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare è stato chiamato il Prefetto del Regno, dottor Vezio Orazi.

# *Cronache del teatro e della radio*

**« Il tragedo legato alla sedia » - La vita di Vittorio Alfieri raccontata al popolo - La prima opera lirica radiofonica - Paderewski e la radio**

*« Con lui non c'è da discutere. E' nato così: di testa dura e fatto a modo suo. Già è di lassù: del Piemonte, che è paese di ferro ».*

*Così Lucio D'Ambra inizia la narrazione della vita di Vittorio Alfieri (Il Tragedo legato alla sedia - Zanichelli, L. 12) che fa parte della collezione delle Vite dei grandi scrittori narrate al popolo da un romanziere.*

*Nella decisa impostazione c'è già il carattere schietto e essenziale del signor Conte, nato ad Asti dalla madre Monica Maillard de Tournon — « nome barbaro » dirà il figlio, il mangiafrancesi — e dal padre Antonio, già sessantenne. E questo carattere noi vedremo mantenuto con rigore di osservazione e naturalezza di espressione per tutto il racconto, senza nessuna di quelle fastidiose forzature, superficiali e smaccate che rovinano tanti libri apologetici di cui magari non si può negare la purezza delle intenzioni. E sì che il pericolo era grande, perchè un romanziere innamorato di un soggetto come questo avrebbe potuto facilmente, senza nemmeno accorgersene, tramandare e darci una caricatura marionettistica invece di un uomo vivo, compiacersi e attardarsi nello spettacolo dell'uomo e trascurare e deformare l'essenza dell'uomo. Tanto più che il signor Conte, diciamo la verità, porge un po' il fianco alla possibilità di travisamenti. I suoi atteggiamenti sempre così accesi, turbolenti, impulsivi e definitivi, quel suo agire altezzoso e in fondo elementare, quella sua tendenza allo sproposito negli amori e negli odi, nelle simpatie e nelle antipatie, nelle amicizie e nelle inimicizie, quelle impuntature, quei partiti presi, quella testa dura insomma che fu una provvidenza, ma anche fonte di tanti guai, potevano benissimo, a guardarli dal di fuori, influenzare l'opera del ricostruttore e involontariamente e insensibilmente, avvilirla. Ma Lucio D'Ambra, scrittore di smagliante fantasia, scrittore espertissimo che ha il dono inestimabile della pronta comunicativa e il privilegio rarissimo di farsi leggere tutto d'un fiato, non si è fatto trascinare negli allettanti trabocchetti preparati dalla natura e dalle apparenze alla sua intelligenza; egli ha sorvegliato attentamente la materia che aveva sottomano, ne ha scoperto e chiarificato la più intima consistenza con folgorante e acuta perspicacia, l'ha ripensata e rielaborata con sentimento di uomo e di artista e l'ha espressa con quel toccante calore d'umanità e quel vibrante fervore poetico che rivelano la simpatia e la devozione intimamente e profondamente sentite.*

*Come già nel Goldoni, Lucio D'Ambra è entrato nella vita di Vittorio Alfieri come un amico, non come un estraneo. Se parlando del papà della commedia italiana egli con tenerezza commossa che ci aveva turbato; parlando del grande tragedo la sua comprensione è così viva e immediata che ci meraviglia. Qualità come queste son proprio quelle che ci vogliono nei libri scritti per il popolo; e scritti, dopo matura interiore rielaborazione, di getto, come questo, fresco vivido palpitante, tanto nutrito di sangue giovane e ardente tutto pervaso da un'alta e prepotente spiritualità, che fu dell'eroe della volontà l'antesignano e il vessillifero dei più duri ardimenti spirituali. Personaggi come Alfieri non basta comprenderli, bisogna sentirli; e Lucio D'Ambra l'ha umanamente e artisticamente sentito, altrimenti egli non avrebbe potuto scrivere certe pagine di pura fantasia, tra le più belle del libro, in cui l'interpretazione dei fatti, degli stati d'animo, delle cause e degli effetti raggiunge e stabilisce un clima poetico di alto rilievo e significato. Basterebbe gli amori del signor Conte, specialmente quello ormai leggendario che per contarsi anni lo avvinse all'affascinante contessa D'Albany, a stimolare la fantasia di un romanziere quale Lucio D'Ambra, maestro di psicologia amorosa e delizioso indagatore dei più gelosi sentimenti. Ma dobbiamo riconoscere che, nonostante la tentazione di sbrigliare la fantasia sulla scia di codesti amori, forse esaltante, Lucio D'Ambra ha infrenato e contenuto gli estri perchè in nulla turbassero e offuscassero la gigantesca figura del tragedo legato alla sedia che volle, fortissimamente volle, e raggiunse una cima. Alfieri è il solo personaggio di questo libro: gli altri gli girano intorno, vivono con lui per illuminarlo sempre meglio in figura e dimostrarne la superiorità. Non ci si poteva accostare al grande astigiano con maggior rispetto. Le stesse ingenuità e spavalderie dell'Autobiografia, sono qui interpretate con amichevole indulgenza ed espresse, senza tradirle, con reale, e maggiore, efficacia. Un libro dovuto necessario utile; un libro piacevolissimo e interessante che arreca un grande contributo, nella maniera più accetta al popolo, alla conoscenza degli uomini e alla divulgazione della loro opera che sono vanto e gloria della nostra Patria. Al pari vorremmo poi questo libro arrecò, oltre alla testimonianza dell'ammirazione di uno dei più noti e apprezzati scrittori del nostro tempo, uomo di multiforme e brillante attività artistica, romanziere commediografo critico, accademico d'Italia, il riconoscimento e l'esaltazione delle virtù più rappresentative e salde della gente della loro terra, di cui Vittorio Alfieri fu campione ed esempio inflessibile e vittorioso. In questa rievocazione del D'Ambra che potremmo definire vivente tanto è appassionata e affettuosa, essi riconosceranno i frutti più nobili della loro natura e del loro carattere, e avranno giusto motivo di compiacimento, e perchè no? di orgoglio chè certi sentimenti e certe idee, quali l'amore e la libertà della Patria sono radicati e insradicabili nell'animo loro. E chi più amante della libertà della Patria di colui che insegnò a vincere con la volontà tutti gli ostacoli, dell'uomo che fece squillare solenni e fieri veticini da tutte le piazze d'Italia, dell'autore del Misogallo? Sulla fronte del grande tragedo e dell'ammirevole patriota Lucio D'Ambra ha degnamente intrecciato l'alloro dell'Italia che l'astigiano auspicò e non conobbe. Ed era tempo che fosse fatto in maniera così schietta e umanamente popolare.*

* *

I deputati inglesi hanno voglia di perder tempo. Evidentemente gli avvenimenti internazionali non li interessano tanto se hanno chiesto che ogni settimana venissero messe a disposizione della Camera dei Comuni le copie di tutto ciò che si trasmette durante la settimana stessa alla radio. La richiesta è stata passata alla B.B.C., la quale ha fatto osservare che si tratta in media di 400 mila parole per settimana, e per contenerle occorrerebbe settimanalmente un volume di ben 1300 pagine... Non sappiamo se gli onorevoli interpellanti insisteranno, ma probabilmente rinunzieranno alla loro curiosità...

* *

*E' partito per New York il noto direttore d'orchestra Alberto Erede, il quale va a mettere in onda la prima opera radiofonica. Il ladro e la zitella, di un altro italiano, il maestro Menotti. S'ignorano le caratteristiche di questa novità; non possiamo quindi discorrerne con conoscenza di causa. Ricordiamo soltanto che quando noi, cinque anni fa, parlammo appunto di opera lirica radiofonica, e dicemmo come, a nostro avviso, avrebbe dovuto esser fatta, qualcuno fece le sue alte meraviglie, e ci rise sopra... Ora c'è chi l'ha fatta. C'è da meravigliarsi soltanto che un esperimento di questo genere che interessa tutto il mondo, e che è dovuto all'iniziativa e all'ingegno di un italiano, debba essere realizzato e sfruttato fuori d'Italia. Il maestro Menotti non si poteva accordare con l'EIAR per realizzare la sua opera in Italia?*

* *

Il famoso pianista Paderewski non aveva mai voluto suonare alla radio... Ma tempo fa cedette alle insistenze di *Radio-Losanna* e si presentò alla stazione per eseguire alcuni pezzi che dovevano essere ritrasmessi in America. Egli pretese di esser lasciato solo nella sala. Fu accontentato. L'annunciatore, naturalmente, lo spiava. Ora costui ha raccontato che il celebre pianista, dopo aver percorso la sala in preda a un grande orgasmo, aspettando il segnale della lampada rossa, si sedette al piano come se si fosse gettato in acqua, e eseguì i sette pezzi programmati a occhi chiusi, come un automa. Alla fine era in un bagno di sudore. Ma, passata la prima impressione, ora il grande pianista non si fa molto pregare. E suona alla radio, spesso e volentieri.

* *

P. S. — Il direttore di FILM sul suo appuntamento tra 200 anni per riprendere la discussione sull'immortalità del « ben assortito gruppo di poeti » che combatte le sue battaglie in questo periodo, a detta di molti, non eccessivamente felice del teatro italiano. Mi dispiace di dover mancare, ma proprio, oggi come oggi non mi sento di assumere impegni precisi... (spiritoso, nèh?). E poi perchè? Per giudicare se tante care persone hanno ben meritato in vita il titolo di poeti? Ma noi auguriamo a tutti di ben meritarlo, questo titolo; abbiamo soltanto avvertito di non attribuirlo in anticipo al alto privilegio con abusi e condiscendenze. Facevamo soprattutto una questione di buon gusto, è non c'era proprio ragione di offesa per nessuno, a meno di non sentirsi in colpa e in difetto... Del resto, vuol sentirne una bella? Il torto è mio. Leggo difatti in un famosissimo vocabolario la seguente definizione: « Poeta di teatro o semplicemente poeta si chiama nel linguaggio teatrale colui che ne stipendio fisso da una compagnia con obbligo di scrivere commedie e drammi per essa ». Ma probabilmente questa definizione, con tutta la miglior volontà di questo mondo, non garberà molto al direttore di FILM e allora lo preghiamo di rileggere il Tommaseo laddove si parla di « autori » e di « scrittori », vedrà che finiremo col trovarci d'accordo. Che se poi egli desidera a ogni costo che i suoi autori abbiano il titolo di poeti, e sia, li chiameremo poeti. Tanto non risolve nulla. Nazzari basterà questo a farci fare l'opera significativa del nostro tempo, che da tanti, da troppi anni aspettiamo e che sarà certamente l'opera di un poeta senza razzera e probabilmente senza versi. Nessuno certo vorrebbe a inchinarsi. E sarebbe una grande gioia per tutti.

Altra prosa?

**s. s.**

## Vertenza tra l'attore Nazzari e una impresa cinematografica

Roma, 17 marzo.

In tema di contratto degli artisti cinematografici, una notevole questione dovrà essere decisa, al nostro Tribunale civile, dalla Sezione del Lavoro.

Il noto artista cinematografico, Nazzari fu scritturato dalla « Manenti Film » per interpretare la parte di protagonista nel film: « Napoli che non muore »; senonchè quando si trattò di iniziare la lavorazione, il Nazzari si rifiutò di eseguire l'incarico; onde la Manenti Film chiese ed ottenne a carico dell'attore cinematografico il sequestro conservativo per i danni fino all'ammontare di lire 330 mila.

Contestata la lite, il Nazzari dedusse, a mezzo del suo difensore, che, nella specie, non vi era stata inadempienza, ma che se anche ci fosse stata, la liquidazione dei danni non poteva essere richiesta in misura superiore a quella fissata dal vigente contratto collettivo per gli artisti cinematografici.

Nella controversia è intervenuta la Federazione fascista dei lavoratori dello Spettacolo per sostenere la applicabilità del detto contratto collettivo, che è invece contestata dalla « Manenti Film ». La causa è stata rinviata per la decisione a una prossima udienza.

# CRONACA CITTADINA

## Alfieri e von Mackensen oggi ospiti di Torino

### *Le manifestazioni della giornata*

Oggi Torino è lieto di ospitare S. E. Alfieri, Ministro della Cultura popolare, e l'Ambasciatore del Reich S. E. von Mackensen che rappresenta presso S. M. il Re Imperatore il Paese amico a cui ci uniscono tanti legami. La presenza dei due illustri personaggi a Torino è dovuta ad un avvenimento di alta significazione: l'inaugurazione delle attività della Sezione piemontese dell'Associazione italo-germanica di cultura. Anche questo fatto riesce pienamente simpatico al popolo torinese che, per le sue antiche tradizioni di coltura e di gentilezza, ben sa ed apprezza il valore dei motivi spirituali di questa riunione intesa ad allacciare vincoli sempre più stretti tra l'Italia e la Germania che procedono unite nella via del loro nuovi gloriosi destini.

Con particolare affetto Torino saluta il Ministro Alfieri, potenziatore di ogni più elevata e spirituale energia nel campo della cultura, e noi de *La Stampa*, rivolgiamo a Lui le più affettuose espressioni, lieti ed onorati di averlo tra noi nella visita che egli vorrà fare alla Mostra dei quadri di Pelizza da Volpedo.

Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, e l'Ambasciatore di Germania, S. E. Hans Georg von Mackensen, arrivano insieme a Porta Nuova alle 8,10, e non alle 9,45 come in un primo tempo era stato annunciato. L'arrivo sarà in forma privata; vi presenzieranno le principali Autorità e il Console di Germania a Torino.

A mezzogiorno ha luogo un pranzo in onore degli ospiti illustri offerto dal Podestà all'Albergo Principi di Piemonte, al quale interverranno una trentina di invitati.

Alle ore 15 avrà luogo al Teatro di Torino la solenne inaugurazione della sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura. Fuori del teatro saranno schierati reparti di Camicie Nere.

L'Ambasciatore e il Ministro, in forma ufficiale, saranno attesi dalle Autorità alle ore 17,45 all'inizio di via Po. Sarà presente un reparto militare d'onore, con musica e bandiera.

Il prof. Azzo Azzi, presidente della Sezione, porgerà un breve saluto; quindi parleranno il Ministro della Cultura Popolare e l'Ambasciatore di Germania. La cerimonia si chiuderà con la esecuzione di musiche italiane e tedesche, che verranno radiotrasmesse anche in Germania.

## Torino e il turismo

S. E. Alfieri è oggi ancora una volta ospite di Torino. La città vede in queste rinnovate visite, più che una serie di atti protocollari, un segno del desiderio, che è senza dubbio vivo nel Ministro e che per altri chiari segni si manifesta, di venire incontro alle necessità nostre, nei settori di sua diretta giurisdizione quale è il turismo.

Torino, definita dal Duce « città cara al cuore degli italiani che non dimenticano », ha gravi problemi da risolvere. Essa accusa una specie di squilibrio economico determinato dal fatto che alla imponente attrezzatura industriale — creata col suo danaro e col suo lavoro per reagire al duro colpo del 1865 — non corrisponde un adeguato movimento commerciale e turistico: il male è sopportabile quando le condizioni generali dell'industria sono buone, ma non appena si verificano contingenze meno favorevoli, la città ne risente assai più profondamente delle altre. [illegible]

Siamo entrati, con l'anno XVII, nel decennio centenario della Patria libera e una. Fra dieci anni dovremo, per esplicita precisa consegna del Duce, celebrare solennemente a Torino la grande ricorrenza con manifestazioni di carattere nazionale. [illegible]

m. esc.

## Il Federale riceve i dirigenti della « Torino Nuoto »

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria, presentatigli dall'Ispettore federale dottor Aruga, i componenti del nuovo Consiglio direttivo della « Torino Nuoto », di cui è presidente il dottor Calvini. I consiglieri sono: Fedele Negro, Cocchetti, Vallerini, Vaudano, Novo, Romanengo, Simma, Giovannini, Coppa, Colonge, Viotti, Grassi; medico sportivo: Langeri; direttore sportivo: De Sanctis. Il camerata Calvini ha esposto il piano di attività in programma e le varie iniziative che s'intendono realizzare per l'incremento del nuoto a Torino. Il Federale, assicurando l'appoggio incondizionato del Partito per il potenziamento di questo importante sport, si è compiaciuto della esposizione fattagli ed ha dato alcune direttive, dicendosi sicuro che si raggiungeranno le ulteriori mete prefisse, e che anche la complessa attrezzatura, oggi soddisfacente, andrà migliorando con l'approfondirsi e l'estendersi di tale pratica sportiva.

La Missione del P.N.F. in Giappone

## Applaudita conversazione di Toddi

Ad iniziativa del Dopolavoro Professionisti e Artisti, ieri sera alle 21, nel salone di Palazzo Lascaris gremito d'un bellissimo pubblico folto di Autorità e personalità cittadine, il camerata Toddi ha tenuto l'annunciata conversazione dal tema « In Giappone con la Missione del P.N.F. ».

Con eloquio fluido e brioso, penetrato di quelle virtù stilistiche che compongono il miglior umorista e che in Toddi si ritrovan tutte anche quando tratta argomenti di concettosa sostanza, l'oratore, che fu al seguito della Missione quale rappresentante della Confederazione Professionisti e Artisti, ha piacevolmente e vividamente narrato le impressioni avute come italiano, come fascista e come artista, durante la sua permanenza in Giappone, nella Corea e nel Manciukuò, mettendo soprattutto in rilievo, con le entusiastiche accoglienze fatte dal Paese amico ai 15 rappresentanti dell'Italia Fascista nella quale esso riconosce e ammira i caratteri più nobili del patriottismo e del coraggio, le peculiarità morali del grande popolo giapponese che è vivente è armonica fusione di eroismo e di gentilezza. Peculiarità che, ha soggiunto Toddi il quale grazie a una perfetta conoscenza della lingua giapponese e un esercitatissimo spirito di osservazione ha potuto guardare nel profondo, spiegano l'attrazione spirituale che i discendenti dei Samurai sentono per gli Italiani di Mussolini, che già seppero far fronte alle minacce di cinquantadue Stati coalizzati.

Trattato poi con morbido tocco della psicologia della donna giapponese, misconosciuta dai più nella sua alta dignità e delicata funzione, Toddi ha concluso illustrando la riuscita, superba sotto tutti gli aspetti, della Missione del P.N.F. che, presieduta dal marchese Paulucci di Calboli, [illegible]

La protezione antiaerea

## Le esercitazioni di oggi

*Oggi dalle 15 alle 17 avrà luogo l'esercitazione di protezione antiaerea ordinata da S. E. il Prefetto, e di cui abbiamo già ripetutamente parlato nei giorni scorsi, precisando le norme stabilite dal Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea. Per la prima volta si fa un esperimento di così delicata importanza quale è « lo sfollamento ». Benchè mantenuto in forma parziale, poichè interessa solamente la zona dipendente dal « Gruppo Bazzani » limitata dal corso Valentino, via Belfiore e via Lucio Bazzani, l'esercitazione, nella sua complessità, richiede la collaborazione di tutti gli Enti che in questo settore dipendono dal Comitato Provinciale di protezione antiaerea. Il Partito, con la sua organizzazione capillare, ed in questo caso il Gruppo « Bazzani » dà con le squadre ausiliarie di P.A.A. e i capi fabbricato nominati in accordo con l'U.N.P.A., tutta la sua spontanea, volonterosa collaborazione. Il comando delle operazioni nell'odierna esercitazione sarà assunto, come già abbiamo detto ieri, dal Segretario Federale.*

## Ispezioni improvvise

Durante le sere dei giorni 16 e 17 corr. sono stati ispezionati da camerati componenti il Direttorio Federale e del Fascio di Torino i seguenti Fasci di Combattimento: Alpese, Avigliana, Balangero, Bruino, Brusasco Cavagnolo, Bussasco, Cinzano, Giaveno, Gassino, Frossasco, Lanzo, Lombriasco, Lombardore, Montanaro, Piscina, Rubiana, Sciolze, Susa, Verrua Savoia.

Istituto di Cultura fascista

## Il terzo concerto gratuito per il popolo

La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza, per domani sera, alle ore 21,15, nella sala del R. Conservatorio « Giuseppe Verdi », gentilmente concessa dal Podestà, il terzo concerto dell'anno XVII che, come i precedenti, sarà offerto gratuitamente al popolo e che avrà come esecutori i pianisti Cesare Boerio e Della Scappini. I due noti e valenti concertisti presenteranno un interessante e vario programma di musiche italiane e tedesche dell'800. Agli intervenuti sarà offerto — continuando l'iniziativa che già nei concerti precedenti ha ottenuto tanto consenso — un opuscolo contenente, oltre il programma, notizie e commenti sui brani musicali eseguiti. I biglietti, completamente gratuiti, potranno essere ritirati presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista in via Alfieri 15, dalle ore 10 alle 17 e presso i Gruppi Rionali, la « Pro Cultura Femminile, gli « Amici della Musica » e la Sezione Musicale del GUF.

## Il P. Provinciale dei Cappuccini di ritorno da Addis Abeba

P. Domenico da Ovada, Ministro provinciale dei Cappuccini, sta per giungere a Torino di ritorno dall'Etiopia, in compagnia del suo segretario particolare, P. Prudenzio da Mazzè. Si era recato colà per la visita canonica; egli fu a Cefalè nella regione dei Laghi; ad Asella, Bogoggi, Adama, Sirè, Robi, Licciò, ecc.

Gerarchi a rapporto a Casa Littoria

## Le disposizioni del Federale per l'adunata degli Squadristi

Nella sala dei rapporti ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri uno [illegible] di come il ricordo dei loro cari, immolatisi per il trionfo della Causa, sia sempre vivo e presente nel memore cuore del Fascismo torinese. Infine il Federale ha annunziato che sarà compilato in Federazione uno schedario degli Squadristi.

I provvedimenti sociali e gli aumenti voluti dal Duce sono poscia oggetto di una attenta disamina del Gerarca, che ha messo in rilievo tutta la loro fondamentale importanza ed ha poi ricordato le manifestazioni che si svolgeranno il 23 marzo: sarà celebrata una messa in onore dei Caduti e verranno inaugurati i corsi di preparazione politica dei giovani.

Prima di concludere, il Federale ha ricordato l'attività del dopolavoro e dell'Ente Radio Rurale, l'organizzazione della Farquetta torinese ed ha annunciato quanto verrà fatto per la Giornata del Soldato che, come è noto, avrà luogo il 9 maggio.

Subito dopo il Federale ha presieduto il rapporto dei comandanti di battaglione e di compagnia degli Squadristi torinesi ed ha impartito loro chiare e precise direttive per il miglior esito del viaggio.

## Gli Squadristi all'adunata di Roma

(Quarta parte del II elenco)

T - Tamburini Augusto; Tespi Giuseppe; Testa Ferdinando; Testa Giovanni; Tinarella Ernesto; [illegible] Pietro; Tagliaferri Francesco; [illegible]; Tomba Armando; [illegible] Dante Mario; [illegible] Giacomo.

V - [illegible]

Z - Zegato Giuseppe; Zucchi [illegible]; Zamboni Ferruccio; Zamboni [illegible]; Zita Alfredo; [illegible]; Zucchetti Giorgio; Zucchetti Vincenzo.

## I Colleghi de « La Stampa » festeggiano Maner Lualdi

Ieri sera si sono raccolti intorno al camerata e collega Maner Lualdi, il giovane valoroso giornalista aviatore, reduce dal mirabile volo ad Addis Abeba, il Direttore, il Direttore Amministrativo e i Redattori del nostro Giornale. A lui, con fraterno cuore e con cameratesca semplicità, è stato espresso il più cordiale plauso, il più vivo compiacimento insieme con ogni migliore augurio.

## Le modeste proporzioni di una scoperta archeologica

La voce della scoperta di un tratto lastricato di strada romana antica nel sottosuolo della chiesa di Maria Ausiliatrice, presso Corso Valdocco, ha immediatamente richiamato sul posto amatori e competenti di cose antiche. Fervono in realtà presso il celebre Santuario i lavori di ampliamento e di abbellimento del primo braccio della chiesa a croce greca; ma, come abbiamo potuto constatare de visu, nulla di antico — purtroppo — si trova nè si è trovato finora sia sotto l'altare della Beata Mazzarello, a destra dell'ingresso, come è stato già pubblicato, sia altrove.

I buoni religiosi, ai quali ci siamo anzitutto rivolti, sono all'oscuro dell'origine della nota voce, come non lo è meno il sovraintendente ai lavori, l'architetto comm. Giulio Valotti, il quale non ha esitato a permetterci di effettuare un immediato sopraluogo sotto la guida del suo aiutante geometra Felice Corino.

Al piano della chiesa si vede oggi l'altare della Beata Mazzarello tuttora completamente sguernito e a muri grezzi. Scendendo poi di fianco all'altare sotto il piano della chiesa, e raggiungendo per un'apposita e comoda gradinata la cripta sottostante, a tre metri dal piano stradale esterno, si attraversa un piccolo corridoio in muratura, che non è altro che l'intercapedine di protezione dei muri maestri. Nell'escavazione di questa intercapedine, effettuata, si noti, circa dieci anni or sono, si dovette rimuovere una certa quantità di terra mista a piccole pietre e ciottoli di fiume. Niente lastricato, però, nè romano, nè medioevale, e neanche moderno.

Il ricordo di questi lavori, insieme con la viva memoria dell'apparizione avuta in sogno da San Giovanni Bosco, dei tre santi martiri Ottavio, Solutore e Avventore — tanto che nella cripta medesima è sistemata già da alcuni anni la cappella detta « dell'Apparizione » — deve avere indotto qualche fervido devoto di San Giovanni Bosco a favoleggiare di una antica strada romana... e conseguente scoperta archeologica.

Comunque, se le ricerche intorno alla romana Torino e regione torinese dovranno ricevere ulteriore incremento, è, più che probabile, certo che bisognerà rivolgersi altrove.

G. B.

## Conversazioni sulla razza presso i Fasci della Provincia

La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, proseguendo il ciclo di conversazioni sulla politica fascista della razza presso i Fasci della provincia, organizza per domani, alle ore 10, le seguenti conversazioni: Cesana Torinese, oratore Leonida Villani; Chiusa San Michele, oratore Sandro Salla; Giaglione, oratore Enrico Beux; Lombriasco, oratore Serafino Vigna; Perosa Argentina, oratore Mario Balzanelli; Villarfocchiardo, oratore Gilberto Barlatti; Torrazza Piemonte, oratore Riccardo Perona.

## «Grande Veglia Cremisi»

Questa sera, presso la sede del Circolo Ufficiali del Presidio in via Arsenale 24, avrà luogo la tradizionale « Grande Veglia Cremisi » organizzata dal Dopolavoro Reggimento Bersaglieri d'Italia « Alessandro Lamarmora » e alla quale è assicurato l'intervento di alte personalità.

## Un caffè che da sette anni sta sullo stomaco di tre persone

E' stato un compromesso o è stato un vero e proprio contratto quello stipulato fra il dott. Valentino Sillano, di Sebastiano, residente in Orfeo [illegible] e i coniugi Dandolo Uberti Bona e Luigi Russo, riguardante la cessione di un caffè sito in via Garibaldi? Il dott. Sillano, nel settembre dello scorso anno, conveniva avanti il nostro Tribunale l'Uberti Bona ed il Russo premettendo che il 9 maggio 1932 mediante scrittura privata, aveva loro ceduto il Caffè in questione nel prezzo di 64.000 lire, avviamento compreso, oltre il fitto in corso, ammontante a 25.000 lire annue. Fra le condizioni contrattuali vi era il buon gradimento da parte del proprietario dei locali conte Italo Bertone di Sambuy gradimento che — sempre a detta del Sillano — venne dato, tanto che i nuovi inquilini erano entrati in possesso dei locali. Versato un primo acconto di lire mille, per la restante somma il Russo e l'Uberti Bona rilasciarono delle cambiali. Il primo pagherò di lire 4000 non venne pagato che nel '37 dopo un giudizio civile e penale. Senonchè il 18 maggio, e cioè dopo nove giorni dalla presa di possesso, l'Uberti-Bona ed il Russo abbandonarono il caffè nel quale rientrava il Sillano che lo cedeva, nel settembre dello stesso anno, a terza persona, pel prezzo di 35.000 lire. « Questa seconda cessione — spiegava il Sillano al Tribunale — mi causò un danno di 24.000 lire, rappresentanti la differenza fra i due prezzi di cessione. Domando pertanto la risoluzione del primo contratto per fatto e colpa dell'Uberti Bona e del Russo e la condanna di costoro a versarmi la somma di lire 24.000 ».

Di questa opinione non furono però i convenuti i quali chiesero la loro assoluzione e qualificarono infondata la domanda del Sillano. « Non è vero — dissero — che la scrittura del 9 maggio '32 sia un contratto; essa è un compromesso di cessione espressamente subordinato non solo alla nostra accettazione come nuovi conduttori da parte del proprietario di casa ma anche alla condizione che costui accordasse una congrua riduzione del fitto, ritenuta della somma di 25.000 lire esageratissima. Senonchè il Bertone di Sambuy non volle accettare la nostra richiesta anche perchè il Sillano non era in regola con il pagamento del fitto. A seguito di ciò ogni pattuizione era stata posta nel nulla ed il Sillano rientrò nel possesso dei locali ».

Il relatore della sentenza depositata ieri ha osservato come si imponesse la produzione in giudizio della famosa scrittura privata e ciò ad ogni effetto legale ed in particolare per potersi leggere e vedere così a conoscenza delle reali pattuizioni delle parti. E così il Tribunale ha deciso di mandare alla parte più diligente di allegare al fascicolo di causa la predetta scrittura privata. Poi ecco, perchè interessati della vicenda e giudicare. I protagonisti della controversia pertanto sono al punto di prima, ovvero, in parole povere, mettere le carte in tavola.

Sono anni fa. Torniamo ora sull'argomento, per mettere eventualmente in guardia altri cittadini presi di mira nel sistema.

## A proposito di un incidente in un negozio da parrucchiere

A proposito della notizia riferentesi all'accidentale ferimento ad una mano di un signore che si faceva radere nel negozio da parrucchiere di via San Massimo 43, il proprietario ci comunica che il responsabile dell'involontario incidente è stato un garzone, ora licenziato, e non egli stesso, come era stato pubblicato.

**Motociclisti contro un carro.** — Tali Paolo Piplon di Pietro e Giovanni Migliore di Luigi, rispettivamente di 36 e 33 anni, abitanti ai numeri 145 e 146 della Strada di Cuorgnè, percorrendo ieri notte sulla stessa motocicletta la stradale per Settimo Torinese, andavano a cozzare contro un carro trainato da un cavallo. Nell'urto entrambi rimanevano lievemente feriti.

**Cade da una tettoia.** — Mentre era intento ad aggiustare, nell'interno del cortile della casa dove abita, una tettoia, il carbonaio Giovanni Paniati fu Antonio, di anni 46, domiciliato in via Bonditone 9, cadeva ieri dall'altezza di tre metri fratturandosi la spalla destra. All'Astanteria Martini lo hanno giudicato guaribile in 45 giorni.

**Incendio a Cassina.** — Alle 22,30 di ieri notte è stato richiesto da Gassino l'intervento dei nostri pompieri, essendosi manifestato un incendio nella casa colonica di Carlo Piatti fu Giuseppe, in regione Reja, nel comune di Gassino. Il fuoco fu domato in un paio d'ore di lavoro. I danni ammontano a circa 7000 lire, coperti da assicurazione. Sono andati distrutti quaranta quintali di fieno, 20 metri quadrati di tetto e alcuni attrezzi rurali.

| Bollettino demografico | |
|---|---|
| 17 Marzo 1939-XVII | |
| Nati vivi | 21 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 0 |
| Nati morti | 0 |
| Morti | 24 |
| Matrimoni trascritti | 6 |

## STATO CIVILE

**Francesetto Domenica** ved. **Borello**, a. 73, da Corio Can., casalinga, v. Marochetti 36 — **Lorato Maria** di Raffaele, m. 10, da Torino, v. Consolata 4 — **Baldracchi Maria** v. **Gruppo**, a. 70, da Torino, pensionata, v. Moncrivello 11 — **Gross Maria Francesca** ved. **Brandola**, a. 79, da Nizza Monf., agiata, c. Oporto 10 bis — **Ferrero Lucia** ved. **Visconti**, a. 75, da Pralormo, casalinga, v. Martino Spanzotti 8 — **Basso Maria** ved. **Vigliano**, a. 73, da [illegible], pensionata, v. Berthollet 25 — **Dabandi Giuseppe** di Raimondo, a. 57, da Vignale Monf., impiegato, v. Villafranca 105 — **Gugerone Giuseppina** ved. **Di Maria**, a. 55, da Torino, casalinga, v. Basta 5 — **Pregno Carlo** fu Pietro, a. 75, da Torino, agiato, v. Delle Rosine 1 bis — **Gili Maria** ved. **Olivero**, a. 86, da Villastellone, casalinga, v. Vercelli 30 — **Cauda Camilla** fu Luigi, a. 82, da [illegible], agiata, v. P. d'Acaja 12 — **Gili Nelida** di Giuseppe, a. 11, da Torino, scolara, v. Monte di Pietà 8 — **Setta Bruno** di Tommaso Eugenio, a. 2½, da Torino, v. S. Quintino 18 — **Negro Clara** di Giuseppe, m. 8, da Torino, st. Basse Lucento 15 — **Raimondo Felice** fu Ercole, a. 29, da Venaria R., decoratore — **Porzio Pietro** di Carlo, a. 40, da S. Germano Verc., sellaio — **Gianotti Maria** fu Alessio, a. 14, da Pinerolo, scolara — **Masino Carola** ved. **Massaglia**, a. 75, da Robella Monf., casalinga — **Tribaudo Giuseppe** m. **Boragna**, a. 70, da S. Germano Verc., casalinga — **Cravanzola Carlo** fu Antonio, a. 48, da San Martino Alfieri, vetraio — **Lagiardi Giulio** fu Vincenzo, a. 59, da Roma, pensionato — **Fiana Albino** fu Giovanni, a. 71, da Valle Mosso, pensionato — **Brassini Maria Luisa** di Raffaele, a. 8, da Torino, scolara — **N. N.**

## La losca attività di alcuni individui

Sono giunte informazioni alla Federazione fascista torinese che alcuni individui si presentano nelle famiglie per richieder fondi o sussidi a nome del Partito. A convalida delle loro domande questi truffatori presentano delle dichiarazioni fatte su carta intestata della C.I.L., dichiarazioni e carta abilmente falsificate. La Federazione desidera quindi che qualora questi loschi individui continuassero nella loro losca attività, le famiglie presso le quali si presentassero diano un avviso alla questura ed anche alla Federazione ed ai Gruppi rionali perchè i truffatori possano venire identificati e fermati.

## Sega una pianta e questa gli precipita addosso

Ieri sera è stato trasportato e ricoverato all'Ospedale delle Molinette per frattura della gamba destra che i dottori [illegible] giudicarono guaribile in 60 giorni il [illegible] Maurizio Borsello di Bartolomeo, residente a Carignano Piemonte in via [illegible] 17. Nel pomeriggio il Borsello era intento con altri operai, nella cascina [illegible], a segare una pianta che venne gli cadeva addosso.

Attenzione alle lettere tassate!

## Continuano le truffe

Seguita ancora a circolare quell'individuo che va in giro a recapitare lettere contenenti un pezzo di carta qualunque e che figurano non affrancate. Il truffatore richiede quindi il versamento d'una lira, giustificato da un falso segnatasse e da altri bolli apocrifi messi sulla busta. Abbiamo già dato notizia della cosa alcuni giorni fa.

Le statue delle stagioni, opera di Cesare Biscarra per la fontana che sta sorgendo ai piedi del Monte dei Cappuccini



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a De Sica-Rissone-Melnati): Ore 21,20: « Mi sono sposato » di G. Zorzi.
**CARIGNANO** (C.a Calò-Bolbelli): Ore 21,15: « La legge » di G. Giannini (Novità).
**ROSSINI** (C.a Casaleggio): 21,15: Riv. « Un torinese a Torino » di Poncini.
**MAFFEI**: ore 17 e ore 22: Rivista.
**PALAZZO CARIGNANO**: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
**ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI** - Via Bertola 43: 9 - 12, e 14 - 19.
**IMPERIALE**: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
**GAY**: Lezioni - Danze; ore 17 e 21.
**DE LAUGE**: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

## TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI**: Ore 15,30 e 21,30: « Mi sono sposato » di G. Zorzi. — **CARIGNANO**: Ore 15,15 e 21,15: « La legge » di G. Giannini.
**ROSSINI** (C.a Casaleggio): ore 15,15 e 21,15: Riv. « Un torinese a Torino ».



## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Adriana Lecouvreur» Y. Printemps, Fresnay, Aslor, Lefaur.
**AMBROSIO**: « No pasaran! » documentario, F. pr.: Incoronazione Pio XII.
**CORSO**: « L'inesorabile » W. Warren, F. pr.: Incoronazione Papa Pio XII.
**AUGUSTUS** «Quella certa età» Durbin.
**CHIARELLA** «Il suo destino» L. Ferida. Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi.
**V. EMANUELE** «Magnifica avventura» Sulla scena Comp. Varietà Sidet n. 2.
**BALBO**: « Orgoglio della legione » con Barbara Kent e Victor Jory.
**IDEAL** «La vedova» Ina Pola, Ruggeri, Gramatica e Comp. Barbara Catani.
**STATUTO**: «Una moglie ideale» Anna Harding, H. Marshall e cart. colori.
**ALPI**: « Apoteosi di Olympia ».
**NAZIONALE**: « Mille lire al mese ».
**MAFFEI**: «Regina della Scala» e Riv.
**MASSIMO**: «Albergo degli assenti» con Paola Barbara e Camillo Pilotto.
**ELISEO** Biancaneve e i 7 nani (ore 16).
**COLOSSEO**: « Prigione senza sbarre ».
**ITALA**: « Amore sublime » Stanwyck.
**TORINESE** «Assassinio Corriere Lione».
**IMPERIALE**: «Luciano Serra, pilota».
**FORTINO**: « L'orribile verità » e Var.
**OLIMPIA** «Pronti per duri». Stanwyck.
**PIEMONTE**: Assassinio Corriere Lione.
**VINZAGLIO** «L'orribile verità». Dunne.
**PRINCIPE**: «Il principe Azim» (a col.).
**SAVOIA**: « La Grande Imperatrice ».
**REX**: « Ultima recita » A. Menjou. A. Leeds, Prod. New Universal Pictures.

Ieri, alle ore 21, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi e benedizione del S. Padre, serenamente come visse si è spento

**Musso Secondo**

Industriale

Dolorosamente colpiti, dànno il triste annunzio:
la moglie **Monti Maria**,
i figli: **Eligio**, con la consorte **Fiore Maria** e figli,
**Ermanno**, con la consorte **Fossati Rita** e figli,
**Clara**, col marito Ten. Col. **Emilio Santamassa** e figli,
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Canelli domenica 19 corr., alle ore 9,30.
Per volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene. (13238
Canelli, 17 marzo 1939-XVII.

I Titolari della Ditta **Luigi Bosca e Figli**, di Canelli, profondamente addolorati annunciano la morte dell'Industriale

**Musso Secondo**

col erano legati da vincoli di sincera amicizia ed ammirazione profonda. (1938

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, mancava ai suoi cari

**Viarengo Carlo**

Ne dànno il triste annunzio la moglie, le figlie **Linda** col marito **Pagliani Giacomo** e bimbi, **Silvia** col marito **Pozzan Eugenio** e figlio, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Racconigi 180.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, 17 marzo 1939-XVII.
Pompe Funebri Greta - Telefono 46-018

La Soc. An. **Forchetto** partecipa con vivo dolore la perdita del Signor

**Viarengo Carlo**

suocero del proprio Socio e Direttore Generale Signor Giacomo Pagliani. (13241

Stamane in Pont, alle ore 3,30, con la speciale benedizione del S. Padre, serenamente spirava l'anima eletta di

**Lucia Giachetti**
**ved. CHIUMINATTO**

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Maria, Antonio, Umberto** con la moglie **Angela** che tanto amorevolmente l'ha assistita, i fratelli **Giuseppe, Domenico, Alberto, Vittorio** le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cintano domenica 19 corr., alle 10, ove la cara Salma verrà trasportata per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non si mandano partecipazioni personali, e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia. (13242
Pont Canavese, 17 marzo 1939 - XVII.

Cristianamente come visse è deceduto

**Comba Giovanni**

Angosciati ne dànno il triste annunzio: i figli, la sorella, i generi, nuore, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Alpignano, sabato 18 corr., alle ore 16, indi la cara Salma proseguirà per Rivoli per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia. (1933
Bassiano, Trasp. Fun. Rivoli, tel. 78-38

Il 27 febbraio u. s. lasciava la sua fiorente giovinezza ad anni 23 il Tenente Pilota

**Oscar Bertotti**

I genitori **Renzo** e **Ines**, il fratello **Eros**, la moglie **Lucia** col tenero figlioletto **Enzo** e tutti gli altri parenti ne dànno il tristissimo annuncio agli amici ed ai conoscenti, pregando di un pensiero ed una prece per l'eroico Estinto. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10,30, partendo dalla Stazione di Porta Nuova (lato via Sacchi). Torino, piazza Vittorio Veneto 13.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, breve malattia troncava l'esistenza di

**Bensi Luigi**

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Giuseppina, Adelina, Virginia, Giuseppe, Giovanni, Clotilde e Maria**; le nuore i generi, la sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Brescia 7.
(Impresa Camillo Pons, Nichelino)

Le figlie **Giovanna** ed **Angiola** partecipano addoloratissime la dipartita della loro adorata mamma

**Balbo Elisabetta n. Provale**

madre esemplare

I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Peschiera 232.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane cristianamente spirava

**Giustetti Giuseppe**

Addolorati ne dànno il triste annunzio il figlio **Guido** con la moglie e famiglia, la figlia **Maria** col marito e bimbe, il fratello **Zaverio**, la sorella **Maddalena**, cognato e cognata, parenti tutti e l'affezionata **Angela Rosso**.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
I funerali avranno luogo domenica 19 corr., ore 10,30, partendo da via Guastalla 3.
La presente serve anche di ringraziamento. (A

La Ditta **Giustetti e Mattoda** e il personale annunziano la dolorosa perdita di

**Giustetti Giuseppe**

affezionato padre del Comproprietario. (A

Santamente come visse è spirata oggi

**Iginia Badessi v. Boscarelli**

Ne dànno l'annunzio con immenso dolore:
i figli **Tilde** col marito Dott. Ing. **Alessandro Buroni** e figli Dott. Ing. **Massimo** e **Giorgio**;
Dott. Ing. **Giovanni** con la moglie N. D. **Maria Cristina de Medici Tornaquinci** e figlie **Carla** e **Susanna**;
Avv. **Umberto** con la moglie **Erminia Ferrari** e figli **Alessandro** e **Marco**.
I funerali avranno luogo il 19 corr., alle ore 9,15, partendo da via S. Tommaso 24.
Torino, 17 marzo 1939-XVII.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

Placidamente come visse, munita di tutti i Conforti Religiosi, serenamente spirava l'anima buona della damigella

**Gauda Camilla**

d'anni 92

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 10,30, partendo da via Principi d'Acaja 12.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-489

**Nelida Gilli**

di anni 11 - Studentessa

Il Signore se l'ha data ed il Signore se l'ha ripresa oggi, 17 marzo 1939 alle ore 13 dopo atroci sofferenze.
Ne dànno il triste annunzio gli sconsolati genitori **Giuseppe** ed **Anna Luigia Civalleri**, la sorellina **Renata**, le zie, le cugine ed i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domenica 19 corr., alle ore 9,15, partendo da via Monte di Pietà n. 8.
Pompe Funebri Greta - Telefono 46-018

Stanotte si è spenta cristianamente l'esistenza nobile e proba del

**Cav. Giovanni Tallone**

d'anni 64

Ne dànno partecipazione con profondo dolore i congiunti, gli amici, la fedele **Bernardi Paola**.
I funerali avranno luogo domani sabato 18 corr., alle ore quindici, partendo dalla abitazione dell'Estinto in corso Dante n. 37. (1941
Cuneo, 17 marzo 1939-XVII.
(Pompe Fun. Cerutti - Cuneo - Tel. 80)

Il 13 corrente, alle ore 16,15, spirava munito dei Conforti Religiosi l' (1931

**Ing. Cav. Valentino Chiola**

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Angela Baldi** coi figli **Carlo** e **Giuseppe**, la sorella **Adelaide** ved. **Pagliano**, la suocera, nipoti e parenti tutti.
L'annuncio viene dato ad esequie avvenute per espressa volontà del Defunto. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Azzano d'Asti.
Pavia, 16 marzo 1939-XVII.

**MEMENTO**

Martedì 21 Marzo 1939 alle ore 10, nella Chiesa di San Massimo in Torino, e mercoledì 22 Marzo alle ore 10, nella Chiesa Collegiata di Santa Maria della Stella in Rivoli, verranno celebrate le Messe di trigesima in suffragio dell'anima della compianta CATTERINA VETTI ved. ROVEY. Il figlio ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 13013

GIANNOTTI PALMIRO trigesima della morte. Messa sabato 18 Marzo ore 8, S. Giovanni. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. 13163

**Situazione di cassa dei vari clearing al 17 marzo 1939-XVII**

| [illegible] | STATI | Ammontare [illegible] | Saldi [illegible] |
|---|---|---|---|
| [illegible] | Belgio | 10 000 845 | [illegible] |
| [illegible] | Bulgaria | 728 965 | — |
| [illegible] | Cecoslov. | — | 22 828 201 |
| [illegible] | Danimarca | 16 019 583 | — |
| [illegible] | Estonia | 784 896 | — |
| [illegible] | Finlandia | — | 417 801 |
| [illegible] | Francia | — | — |
| [illegible] | Germania | 849 172 705 | — |
| [illegible] | Gr. Bret. | — | 87 071 544 |
| [illegible] | Grecia | — | 1 075 597 |
| [illegible] | Islanda | 2 161 790 | — |
| [illegible] | Jugoslavia | 13 238 774 | — |
| [illegible] | Lettonia | 1 589 251 | — |
| [illegible] | Lituania | — | 7 838 404 |
| [illegible] | Norvegia | — | — |
| [illegible] | Olanda | 15 705 180 | — |
| [illegible] | Polonia | 16 068 081 | — |
| [illegible] | Svezia | — | 165 133 653 |
| [illegible] | Svizzera | — | — |
| [illegible] | Turchia | 11 127 233 | — |
| [illegible] | Lettonia | 3 396 091 | — |
| [illegible] | Olanda | — | 7 678 056 |
| [illegible] | Portogallo | — | 71 471 918 |
| [illegible] | Romania | 1 373 053 | — |
| [illegible] | Ungheria | — | 2 157 801 |

# Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ALTERNATORI**, motori, dinamo, trasformatori. Paolizza Agliotta, Cigna 5, Torino. 80

**BACHELITE** fabbrica articoli (casalinghi, toeletta, fumatori, cancelleria, altri) vende direttamente rivenditori. Garetta, Bergnada, Lodi. 13178

**CERCASI** pompa incendio piccola portata, occasione. Scrivere cassetta 137 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33516

**COLORIFICIO** Italiano, piazza Giulio nove. Vernici, smalti, sintetici. Prezzi fabbrica. 33527

**DEMOLIZIONE** palazzina corso Galileo Ferraris angolo Cernaia, vendonsi porte, pavimenti, pietre, balconate, cancelli, occorrere Alpine. Pondini, telefono 51-870. 33395

**GEOMETRA** amministrazione immobili 1,5 % sugli affitti, anticipazioni, compra vendite. Scrivere cassetta 183 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33370

**SERBATOI** nafta lamiera interrabili cilindrici capacità 20-30 metri cubi circa cercansi. Scrivere Edilizia Piemontese, 24 Maggio 9, Torino. 33189

**TRE** lire cinquecento impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sircab, Milano-Rovira. L. 200 T.

**VENDONSI** in ordine 2 trebbiatrici Ruston 1,67; locomobile motore Marshall; sgranatoio con motore. Scrivere cassetta 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33243

**VENDONSI** torni revolver barra 32 motorizzato e co. Cibrario 14. 33397

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A.** Alimentario-drogheria, 400 giornaliere, cedo 6000. Gabolo, Milano 15. 13222

**ABBIAMO** rivendita pane centrale 75 metà giornaliere cediamo. Garibaldi 18, Cattaneo. 13219

**ACQUISTEREI**, rilevarei cinematografo. Scrivere dettagliatamente Serralai, via Donati 28, Torino. 13225

**AFFARONE**, 18.000 rivendita pane, pasticceria lavorata, centralissima grande passaggio. Crosetto, Po 7. [illegible]

**A Milano**, Antica panetteria grissineria. Cedo urgente. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Zangara, corso Lipari 30, Telefono 54-366, Torino. 1931

**API**, Garibaldi 30. Altrezzatissima caffè bottiglieria forte lavoro, cediamo motivi famiglia. 13207

**API**, Garibaldi 30. Centrale latteria, gelateria 300 litri, Cediamo occasione. 13209

**API**, Garibaldi 30. Centrale rivendita pane 140 Kg. Cediamo 25.000. 13208

**AVVIATO** grande laboratorio cornici cerca liquidatore o socio: oppure rileverebbesi. Scrivere cassetta 225 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33248

**AVVIATO** stabilimento meccanico attrezzato cerca operai vendesi permuterei. Scrivere cassetta 124 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13188

**CALZIFICIO** piccola industria bene attrezzata in piena efficienza macchinario in ottimo stato vendesi causa salute. Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33340

**CAUSA** malattia cedesi laboratorio italianiere oggetti casalinghi avviatissimo, ottima clientela. Scrivere cassetta 180 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33364

**CEDESI** causa malattia antico negozio fonografici riparazioni, alloggio. Cambierebbesi con casetta giardino, vicinanze dintorni. Galliari 14. 33324

**CEDO** alimentario affitto impossibile minimo posizione sicura poco ammontare. Gonovesio, strada Lanzo 39. 33423

**CEDO** drogheria centrale forte incasso tutti permessi. Serra, via S. Massimo 42. 33346

**CEDO** studio fotografico, centralissimo, avviato. Scrivere cassetta 189 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33370

**DISPONENDO** 30-50.000 impiegata associerebbesi piccola azienda oppure negozio, bar. Dettagliare. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33311

**DROGHERIA** centrale Novara completamente attrezzata buoni incassi controllabili vendesi causa trasferimento titolare. Scrivere cassetta 125 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13190

**FALEGNAME** garbato cede locale macchinario Universale lavoro assicurato. Revello 31. 33196

**MUTUI** su case Torino concedo. Scrivere Donati 26; telefono 44-735. 13226

**RIMETTESI** negozio centralissimo, addotto abbigliamento, profumeria. Scrivere cassetta 148 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33277

**RIMETTO** Ristorante Rosa Bianca Favria Canavese, con commestibili, pornacci salumeria. 33300

**TAGLIATORE** sarto con clientela dispunge capitale associarei azienda avviatissima. Scrivere cassetta 122 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33292

**VIA** Roma cedesi bar. Impiego modesto capitale eccezionale occasione. Agenzia Commerciale, Garibaldi 6. 33427

**VINI.** Vicinanze Alba cedesi affittasi grandiale azienda vinicola secolare ottima clientela, pagamento [illegible]. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33397

**3000** liquori commestibili drogheria pollami bilancia bascula. Piazza Giulio tre. 33390

**11.000** liquori bottiglieria biglieria banco stagno occasionissimo. Portinaio. Camerana 14. 33389

**19.000** trattabili cedesi rosticceria commestibili forte incasso. Paul, Stampatori 6. [illegible]

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A piazzista** introdotto idraulica ed edilizia affiderei vendita articolo affine. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33370

**ASSUMIAMO** rappresentanti zone libere vendita damigiane olio oliva famiglia. Vittorio Panero, Oneglia. 13189

**AZIENDA** affiderebbe articolo forte consumo bare, bottiglierie, a giovane volonteroso, disposto girare giornata, buona provvigione. Scrivere cassetta 182 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33375

**VASTISSIMA** clientela propria, assumerei rappresentanza Casa dolciumi. Serra, Rumbu 11. 33366

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERIERA** per studio dentistico cercasi. Rivolgersi Longo, via Mercanti 17. 33563

**CERCANSI** abilissimi operai aggiustatori, pialatori, fresatori, mortasatori. Presentarsi Signoli, Sant'Antonino 47. 33413

**CERCANSI** verniciatori carrozzeria. Presentarsi stabilimenti Farina, corso Tortona 12. 33302

**CERCASI** abile aggiustatore stampista provetto tranciatore per stampi a colata, possibilmente capavreano. Scrivere cassetta 165 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33380

**CERCASI** abile capo gruppo disegnatori attrezzisti con speciale competenza lavorazioni e attrezzature macchine utensili precisare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 58 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1930

**CERCASI** da stabilimento dintorni Torino collegato ferrovia impiegato o impiegata per lavori registrazione attenzione. Posto stabile. Massimo 30 anni. Indicare età, studi, impieghi precedenti, pretese. Scrivere cassetta 127 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13192

**CONCERIA** importante zona torinese cerca magazziniere pratico spedizioni e scelta croste per calzature. Offerte cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33436

**CONCERIA** importante zona torinese cerca subito capo per condotta reparto rifinizione cromo colorato e nero. Offerte cassetta 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33436

**CRONOMETRISTA** o operatori cerca bulloneria torneria. Scrivere cassetta 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33380

**DISEGNATORE** praticissimo piante particolari edilizi per studio architettura. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 119 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13167

**FABBRICA** camicie cerca abile tagliatore esperto lavorazione camiceria. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1929

**IMPORTANTE** Società sede Torino cerca corrispondente tedesco assoluta padronanza lingua, nazionalità italiana, tecnico. Scrivere cassetta 129 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13203

**IMPORTANTE** stabilimento cerca provetto saldatore alluminio e leghe leggere. Scrivere cassetta 159 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33319

**INGEGNERE** giovane cercasi per ufficio impianti industriali. Inviare offerta dettagliando posti occupati, età, pretese, referenze cassetta 230 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1932

**MODELLATORE** legno provetto, altri giovani desiderosi migliorare cercansi. Scrivere cassetta 140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33335

**LANIFICIO** provincia Torino assumerebbe personale per magazzino stoffe e spedizioni pratico anche corrispondenza. Indicare età, studi completi, posti occupati, pretese cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33359

**ORLATRICI** macchine a braccio, lavoro interno e domicilio cercansi. Salpa, S. Chiara 19. 33552

**PETTINATRICI** Insegnamento gratuito ondulazione acqua permanente cogli apparecchi originali Kilian Pasquero. Visitate deposito caschi modernissimi economici. Solo adoperando liquido originale Pasquero otterrete meravigliose permanenti. Duca Pardo, Vanchiglia 17. 33562

**STENODATTILOGRAFA** velocissima perfetta francese assumiamo stabilmente. Scrivere cassetta 144 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33331

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**ABILISSIMO** contabile anziano offresi uso giornaliere. Piano, Santa Chiara 60. 13108

**CONTABILE** espertissimo lunga pratica lavoro indipendente, scopo migliorare offresi, eventualmente disposto trasferirsi in Africa. Scrivere cassetta 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33313

**GIOVANE** dattilografa licenza commerciale offresi. Scrivere Sandri, via Aleardi 8. 33530

**GIOVANE** ingegnere industriale meccanico. 3 anni pratica offresi seria ditta meccanica. Disposto eventuale collaborazione piccola industria. Ottime referenze. Scrivere cassetta 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33361

**GOVERNANTE** diplomata svizzera francese, cerca posto anche pensione; referenze. Scrivere cassetta 179 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33563

**LAUREANDO** commercio accetta domicilio lavori ufficio. Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33292

**SARTA**, capacissima misurare, bella presenza, occuperebbesi quale venditrice confezioni. Scrivere Vacchini, Cavour 12. 33299

**18enne**, presenza, dattilografa offresi. Scrivere cassetta 147 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33336

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**ABILE** pettinatrice offresi. Rita, San Secondo 10. 33547

**AUTISTA** meccanico secondo e terzo Diesel, recasi ovunque. Inscriverebbe per Africa. Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33309

**CONIUGI** quarantenni portinai piccola casa cercano migliorare. Scrivere cassetta 186 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33348

**PORTINAIA** grande casa signorile, marito falegname occupato, 50enni, pratici manutenzione, offronsi villa oppure cambierebbero con portineria piccola casa; primarie referenze. Scrivere cassetta 168 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33341

**RAGAZZA** offresi servizio famiglia signorile. Giacometti, Lamarmora 2, Venaria Reale. 33354

**RAGAZZA** 24enne offresi la giornata lavare stirare cucire e altri lavori casalinghi. Scrivere Amalia Gallo, piazza Vittorio 1. 33360

**28enne** bella presenza referenze, offresi cameriera fine oppure persona sola tutto fare. Scrivere, via Mazzini 44. 33389

10) **CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** bella camera 2.o piano. Piazza Vittorio Veneto 14, Moreno. 13159

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**AFFITTASI** camera pensione a signora signorina. Via Maria Vittoria 51. 33335

9) **ARTIGIANATO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

12) **VINI, COMBUSTIBILI COMMESTIBILI,**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

14) **ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A.** Alti prezzi compero oro, brillanti. Vendo argenteria prezzi di fabbrica. Carlo Alberto 23. 12977

**A. A.** Gemma, Viotti due acquista rottami oro, argento, gioielli speciali. 33434

**ABBIATE** utilissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pottenati, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-272. 32770

**ABBISOGNANDOVI** mobilio convenientissimo visitate Stabilimento Panella, Mazzini 44. Assortimento, facilitazioni. 13184

**ABITAZIONE** Moderna, corso Regina Margherita 161. Rinomatissima esposizione mobili, Primario stabilimento Italia, costruzione propria accuratissima. Vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 134

**ACQUISTATE** cucine smaltate complete marmi, sedie 290. Sposi approfittate! Assortimento. Galileo Ferraris 26 (Monumento). 12572

**AMATORI** vendo vecchio pianoforte coda Erard. Rivolgersi portineria Tasso, riempia pomeriggio. 33351

**APERTURA** vera fabbrica mobili. Assortimento cucine laccate. Facilitazioni. Oporto 28. 112

**A prezzi** disastrosi liquidiamo lussuosissime. Facilitazioni, pranzo, salotti. Facilitazioni, Massena ang. Pastrengo. 33522

**A prezzo** incredibile svendiamo matrimoniale cucina smaltata. Via Giacosa 4. 33423

**ARCIOCCASIONE!** Pranzo Rinascimento 1750. Matrimoniale Novecentesche, Barocco, studi. Facilitazioni. Liquidazione, Bellezia 7 cortile. 13183

**ASSORTIMENTO** magnifico matrimoniali, pranzo, salotti stile, lusso, comuni. Prezzi concorrenza. Cambi. Facilitazioni. Acquistando entro aprile regalasi poltrona-sdraio. Sant'Agostino, cinque 13249

**ASPIRAPOLVERE**, tappeti cotone, mobilio, soprammobili, vendo trasferendomi. Gioberti 21, pomeriggio. 33276

**CALVI** ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kleni, Peretti 29, Roma. 222

**CAUSA** trasferito vendo matrimoniale. Portinaio, Garibaldi 20. 33419

**CORREDI** sposa, tavola, letto; abbigliamenti infantili; pizzi, ricami, campionature, l'Ingrosso! girasi. Cedesi licenza, mobilio, salotto, pranzo, matrimoniale. Principe Amedeo, 15. 13231

**DALLA** fabbrica all'acquirente: pranzo Rinascimento, matrimoniali Svizzera. Mazzini 56. 12975

**FABBRICA** mobili moderni Barocco, Rinascimento, cucine, salotti, poltrone. Garanzie assolute. Facilitazioni pagamento, Riparazioni, cambi. Giovanone, Cibrario di cortile. 1774

**GRANDIOSA** definitiva liquidazione mobili artistici, Primaria fabbrica, corso Vittorio 6 angolo Genova. 13824

**MATRIMONIALI** 990, salotti 390, pranzo 990, Cucine. Lagrange 27 (cortile). 33267

**MOBILI** Barocco, Rinascimento, Novecento, prezzi imbattibili; cucine smaltate; dovunque cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Ufficio, Lungopo Diaz 2. 13164

**OCCASIONE** pelliccia modella visone elegantissima, mantella volpi argentate. Telefonare 48-818. 13176

**OCCASIONISSIMA** svendo matrimoniale pranzo cucina materassi tutto nuovissimo. Barbaroux, 10. 33429

RISO
NERO

SONO I COLORI CHE CONTRADDISTINGUONO L'ETICHETTA DEL SUPERDADO ARRIGO ASSOLUTAMENTE INCONFONDIBILE NELLE SUE QUALITÀ

NEL VOSTRO INTERESSE CONSERVATE LE ETICHETTE DEL SUPERDADO ARRIGO PER BRODO A BASE DI CARNE

SUPER DADO ARRIGO

ARRIGONI TRIESTE

PRODUCE IN ITALIA, VENDE IN TUTTO IL MONDO

**PIANOFORTE** acquisterei privatamente contanti. Telefonare 60-054. 33377

**PIANOFORTE** autopiano americano elettrico con 100 rulli, vendo cambio occasionissima 4500. Pistino, via Po 6. 33371

**PRANZO** ricchissimo Rinascimento vendo grande occasione. Nizza 117, secondo piano. 13187

**PRIVATO** vende pranzo Rinascimento di noce massiccia nuova, lunga creazione. Rubino, via Cigna 37. 33521

**POLTRONE** pelle rinnovate. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (cortile). 12543

**RADIO** 5 valvole onde corte medie lunghe lire 360, 650, Radio Auto lire 500, 650. Monte di Pietà 36. 13168

**SPOSI**, il vostro mobiliere di fiducia: Mario, San Massimo 47. Sedici pezzi tre corpi 1700, materasso 500, cucina marmo 235. 33547

**VASCA** bagno ghisa, ecc. vendesi. Brigate della Rocca 4?. 13261

**VENDO** pianoforte a coda ottimo suono lire 320. Telefonare 22-189. 33246

**ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
*L. 1,60 per parola - Minimo L. 16*

**GENITORI** cercherebbero ufficiale S. E. in S. P. E. alto, bella presenza, 28-29enne, possibilmente settentrionale, scopo matrimonio signorina signorile istruita, dote rendita 30.000 annua, figlia unica ereditiera. Scrivere cassetta 164 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33352

**OPERAIO** vedovo con mobilio completo tutto nuovo sposerebbe vedova oppure signorina indipendente 36-43enne operaia. Scrivere cassetta 190 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33316

**SPOSATEVI** felicemente, sollecitamente, pel nostro tramite! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: Casa Nostra, Verona. 12487

**TRENTENNE** distinto ottima posizione ereditiera sposerebbe bella signorina sentimenti elevati. Scrivere cassetta 161 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33334

**TRENTOTTENNE** industriale genere voluttuario sposerebbe bella signorina illibata famiglia torinese conoscenza esperta affini contabilità. Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1318

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A.** Casa 49 camere redditizia 172.000, Mazini, Lagrange, 36. 13066

**ACQUISTEREI** casa direttamente valore fino 400.000, Metà contanti differenza permuta. Scrivere cassetta 187 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33564

**ACQUISTO** villa adiacenze capolinea tram 3-13 o 14, pagamento contanti. Dettagliare camere, terreno, prezzo. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33406

**AFFARE** casa 12 camere centro commerciale Renzo, Garibaldi 18, Carlucci. 13210

**AFFARONE**, Dipiombi Pinerolo vendo villa panoramica, 11 camere, garage, giardino, frutteto. Comodità autobus. Viotti, via Rocuardo 24 bis. 13121

**A lotti**, vendo terreno corso Valentino 20. Amministrazioni Sacco, Sant'Agostino 3. 13149

**AMBIENTI** sei redditizi vendonsi, primo piano termosifone. Piazza Bodoni cinque. 33363

**BUONISSIMO** reddito vendesi nuovissima su corso alloggetti, moderni paragrafi. Francia 300.000 più mutuo. Scrivere cassetta 139 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33419

**CASA** camere 42, cantine, legnaia, magazzini, portico, vendo lire. Scrivere cassetta 101 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1912

**CASETTA** con frutteto vicinanze Torino acquisterei, affitterei. Dettagliare, indicare prezzo. Scrivere cassetta 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33310

**CASETTA** quattro camere con giardino annesso, rialzato vendo, Via Giacinto Pacchiotti 126, capolinea tram 6. 33384

**COMPERO** terreno mq. 1600 tra via San Paolo corso Parigi. Scrivere dettagliatamente cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33326

**COMPRO** casetta giardino riviera. Bonino, via Valperga Caluso, 26, Torino. 33417

**BORGO** Crappa 5a vendo casetta 9000, magazzini 17.000. Telefono 32-546. 13201

**GEOMETRA** Oberto Alpignano vende stabile con salto idraulico. 33368

**OCCASIONE** villetta panoramica giardino, comodità. Colle, Moncenisio 23, Rivoli (Cascine). 33335

**PENSIONATI!** Amanti tranquillità. Affittasi Caramagna Piemonte 137 km. Torino bella casa, utilissima protesa. Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33380

**TERRENO** fabbricabile mq. 3000, stupenda posizione panoramica, due fronti comodità. Viale Re 25, Moncalieri, vendo blocco 80.000. Telefonare 52-237. 33376

**TERRENO** per campo tennis, pattinaggio, bocce, affitto impegnandomi costruirlo. Via Servai 3. 33382

**VENDO** casa quattro camere dipendenze giardino. Cirebalca 33, dietro Chiesa. 33369

**VENDO** casetta, vicente tre ambienti, dipendenze, giardino. Monte Pertica 19 - Tram 6. 33370

**VENDO** Pino Torinese casa 12 ambienti 5000 metri terreno. Rusetto Albergo Nazionale. 33418

**VILLA** padronale Borgo Po, nove camere accessori giardino, vendesi urgenza. Telefonare 86-894. 33360

**390.000** Casa signorile, centrale. Reddito 7 nettissimo. Compra. Santa Teresa 18. 33340

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** ad importante ditta od ente vasto salone ed uffici posizione centralissima. Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33231

**AFFITTASI** alloggio due camere cucina. Via Nomaglia 25. 13169

**AFFITTASI** aprile alloggio 6 camere termo particolare porineria abitabile. Piazza Castello 22. 33356

**AFFITTASI** negozio centralissimo due ampie vetrine palazzo moderno. Botero 17. 33280

**ALLOGGETTO** tre vani paraschi Porta Susa, Otto mille, cedo rilevando mobilio 3500. Scrivere cassetta 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33365

**ALLOGGIO** signorilissimo libero subito, centrale nuova costruzione tutte comodità 6 camere più servizi, corrano coniugi. Scrivere Cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33383

**CENTRALISSIMO** rialzato tre entrate sotterranei metri trecento deposito uffici. Manfrino, Bellini nove. 32902

**CERCASI** locale uso officina meccanica elettrica con ufficio pianterreno, mq. 300 circa. Telefonare 23-364. 33342

**CERCASI** negozio vuoto alloggio luglio anche prima. Angiolini, Monterosa 30. 13150

**CERCO** locali luminosi uso industria mq. 150, possibilmente abitazione. Telefonare 73-386. 33412

**CERCO** uso due camere cucina vicinanze Porta Nuova. Grigioni, Nizza 24. 33348

**LIBERO** dal 15 aprile alloggio signorile quattro camere accessori, bagno, autorimessa. Visibile via Vassalli Eandi 23, telef. 71-881. 33390

**LUSSUOSO** cinque camere, servizi, bagno, termo particolare, secondo piano. Piombo due. 13224

**NEGOZIO** vastissimo, retro settanta mq., cantinone adatto vinicola Rivalta 46. 33287

**PARACCI** Statuto affittasi signorile alloggio soleggiato 3 camere cucina entrata servizio bagno, prezzo conveniente, causa partenza improvvisa. Scrivere cassetta 180 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33466

**PRENDEREI** affitto appartamento ammobiliato matrimoniale, pranzo, cucina, cameretta donna servizio, bagno. Scrivere cassetta 157 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33398

**SALONE** piano terreno eventualmente giuochi bocce affittasi. Telefonare 24-256. 33339

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A.** Sica, Nizza 28, vende torpedi commerciali 509, 514, Citroen, camioncini 514 e 503. Batterie. 13076

**ACQUISTO** 514 e una Balilla da privato. Ragn. Michelangelo 4. 13131

**BALILLA** 3 marcie perfetta 4800 vendo esclusi mediatori. Palestrina 6. 33333

**BALILLA** 4 marce berlina apribile Viotti vende privato. Portinaio, via Piossasco 35. 33331

**BIANCHI** veicoli unificati autocarri portata Q.li 35 autobus 25-30 posti. Agevolazioni fiscali, consegne maggio. Agenzia vendita Wolf, Stupinigi 70; telefono 65-530. 13116

**CAPELLO**, Lagrange 17. Compra, cambia, vende. Assortimento auto nuove. Occasioni. 21499

**CARROZZERIA** 508 nuova 2 porte. Via Nava 42. 33344

**CERCO** Balilla tre marce cambio mobili. Mirasole, via Bosine 23. 12742

**FUNZIONARIO** Fiat vende 500 trasformabile perfetta, 3200 km. Scrivere cassetta 176 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33386

**GUZZI** Sumbeam GK, supreme 500-550. Occasionissima. Trazioni cambi, Aquila 29. 33435

**MILLECENTO**, come nuova, vende privato. Visibile domenica mattina. Bussola 1 bis. 13319

**OCCASIONISSIMA** M.B. 500 Gilera carrozzino Quadrante carrozzino due 175 Bianchi 500. Pallamaglio 17. 33366

**PRIVATO** urge vendere bella Balilla motore 25.000, 7900, moto D.K.W. Bocca 16. 33327

**VENDESI** 1500 L 17 mila. Corso Re Umberto 13. 33571

**VENDO** garage come nuovo; furgoni 500 - F 4-8; camion 621, 614, 514. Ferrero, Nizza 62. 13210

**VENDO** Guzzi 500 seminuova, Bianchi, Venaria Reale, via Saccarelli 4. 33376

**VENDO** 514 coupée spyder, 521 lungo ripassato ultima serie. Orinea 27. 33492

**500** spyder ultima serie vende dipendente Fiat. Telefonare 230885. 33368

**521 L** sette posti, guida interna vendesi, via Foscolo, 37. 33373

**ANNUNZI SANITARI**

**Dott. R. GAZZONE**
**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 1°
Tel. 49-522 - Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

**Dr. WYSS** - Via Po 52, 1° piano
**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Feriali 9-20; festivi 9-12; 18-19

**Dott. A. BONNET**
specialista in
**MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via Pastrengo 18 - Telefono 42-189
Ore 13-16; 17-19.30; festivi 10-12

**Dott. BARAVALLE** Specialista in Dermosifilopatica
**MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-680. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

**Prof. Dott. MARZOCCHI**
Specialità in
**MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via Accademia Albertina, 31
8,30-9,30; 13,30-16,30; 18-20; fest. 10-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

— E' molto buono il tenente!
— Non lo so: finora abbiamo mangiato solo il capitano.

COSE DI FRANCIA
— Io non pago le tasse perchè ho sette papà.

— Caro, ho una buona notizia da darti: mio cugino Filippo verrà a trovarci, e forse sarai papà...


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 18 Marzo 1939 - Anno XVII - Num. 66


# Il pessimismo di Chamberlain nel discorso di Birmingham

## *La polemica col Führer sulle "promesse" di Monaco — Appello ai Dominions e richiamo indiretto agli Stati Uniti*

Londra, 17 marzo.

Il Governo e il Parlamento britannico sono stati presi quanto mai alla sprovvista dagli avvenimenti di Bratislava e di Praga. Cori ufficiali di gioia si stavano cantando a Westminster e in ciascuna delle parrocchie elettorali dei membri del Governo, inneggiando alla nuova età dell'oro, ai soldi che circolavano nella City, alle cifre astronomiche del riarmo: «l'Inghilterra è forte, l'Inghilterra è grande, l'Inghilterra è felice: il mondo può stare tranquillo», così si gridava con tutto il fiato che c'era in gola. La crisi avvenuta nell'Europa centrale si è abbattuta con tinta drammatica e livida ironia su questo roseo panorama.

### Rimpasto governativo?

Ma, come abbiamo avvertito, non è la sostanza quella che conta, bensì le elezioni. Al principio la maggioranza ebbe paura di rompersi per rimproverare al Governo il fallimento della sua politica estera. Ciò avrebbe indebolito certamente il fronte elettorale. Poi ha pensato che questo si sarebbe rafforzato gettando la maschera di Monaco e mostrando al paese la faccia delle armi. Così si sono viste su tutti i giornali di oggi notizie di indiscrezioni su una pretesa attività di Lord Halifax, il quale si sarebbe fatto paladino per un ampliamento delle basi governative tirando dentro Eden o alternativamente accettando l'idea dell'ex-ministro degli Esteri di istituire un Consiglio di Stato composto di uomini di tutti i partiti — e magari di quelli senza partito, Lloyd George e Churchill, per esempio — e incaricato di dettare al Governo la linea da seguire in politica estera: una imitazione insomma della Commissione per gli affari esteri americana.

Molti giornali hanno scritto che Lord Halifax è al centro del movimento per un rimpasto governativo, rimpasto che, secondo alcuni, dovrebbe portare alla rinunzia di Chamberlain al timone. Che l'attuale Ministro degli Esteri abbia assunto tale incarico sembra molto dubbio. Eden ha lasciato nel Governo degli amici e per dare lo sgambetto a Chamberlain sono pronti gli Elliot, gli Stanley, i Morrison e gli Hore Belisha. In totale, pur non escludendo un rifacimento totale del Governo, le informazioni correnti vanno accolte con molta prudenza e con qualche sospetto. Gli osservatori più smaliziati sono di opinione che tutto questo stamburamento di crisi governativa sia in non piccola parte inteso a impressionare l'estero, come, per converso, il discorso sulla politica estera tenuto stasera da Chamberlain a Birmingham, appare destinato, almeno il 999 per mille, a fini e usi domestici.

### Il discorso del Premier

Chamberlain ha parlato al congresso annuale del partito conservatore nella sua città natale. Il discorso è stato radiodiffuso e ritrasmesso ai Dominions e in America. E' da notare che il Primo Ministro all'inizio del suo discorso ha ricordato che oggi compie il suo settantesimo anno ed ha aggiunto di sperare di poter dedicare ancora qualche anno a servizio dello Stato, il che fa pensare che Chamberlain abbia tutt'altra intenzione o anche solo la previsione di andarsene. Chamberlain si è quindi riferito agli ultimi avvenimenti internazionali e ha detto non essere possibile ancora predire quali saranno gli effetti ultimi della recente profonda alterazione di equilibrio; ma — ha aggiunto — «sono sicuro che essi avranno lunga portata nel futuro». Ha quindi parlato lungamente circa l'andamento della discussione di mercoledì alla Camera dei Comuni: egli ha fatto un po' le scuse per la mancanza di elementi ufficiali e l'impossibilità per il Governo di elaborare delle opinioni definite sugli avvenimenti. Chamberlain ha tenuto a rilevare — e qui si vede più che mai lo scopo del suo discorso di oggi — il fatto che in qualche settore dell'opinione pubblica si era ritenuto che Chamberlain stesso, e il Governo, non avessero reagito abbastanza violentemente di fronte alla situazione nuova. Chamberlain ha detto che sperava di far cambiare opinione col suo discorso di stasera.

Ha fatto quindi una lunghissima esposizione di quelli che sono stati i fatti a partire da Monaco: egli ha respinto l'accusa di coloro che dicono che quanto è accaduto questa settimana è conseguenza di quanto fu fatto a Monaco e che quindi le visite da lui fatte a Berchtesgaden, a Godesberg e a Monaco sono il frutto di una politica interamente sbagliata. Questa conclusione — ha detto Chamberlain — è completamente arbitraria. Egli ha continuato lungamente facendo la difesa di Monaco, più precisamente della sua andata a Monaco: ha detto che se egli non avesse intrapreso i voli che hanno portato alla sistemazione del settembre scorso, il mondo sarebbe entrato in guerra. Egli ha descritto la situazione in cui l'Europa si trovava allora, situazione non nuova. «Noi ci siamo trovati allora di fronte a un problema esistente da venti anni, un problema che esisteva dal giorno di Versaglia, un problema che avrebbe dovuto essere risolto molto tempo prima, a patto che gli uomini di Stato degli ultimi anni avessero avuto una più ampia visione dei loro doveri».

Comunque, ha insistito Chamberlain, il primo e immediato oggetto della sua visita fu conseguito, ed era quello di salvare la pace d'Europa. Ha insistito ancora dicendo che non si era altra alternativa: nulla avrebbe potuto fare l'Inghilterra, nulla avrebbe potuto fare la Russia, nulla avrebbe potuto fare la Francia per salvare la Cecoslovacchia dall'invasione e dalla distruzione. Ha aggiunto che se anche l'Inghilterra fosse entrata in guerra per punire la Germania e anche se avesse vinto la guerra contro la Germania, non si sarebbe mai potuto ricostruire una Cecoslovacchia come fu costruita a Versailles.

Egli è venuto quindi a parlare della sua politica di distensione ed ha detto di essere andato a Monaco anche a quello scopo, con la speranza di trovare e di scoprire, attraverso contatti personali, quale era il modo di pensare di Hitler e se fosse possibile avere la sua collaborazione per la politica di distensione e collaborazione europea. Chamberlain ha detto che le discussioni, in complesso, non furono completamente insoddisfacenti.

### Lo «spirito di Monaco»

Più oltre, il Primo Ministro è venuto a un punto che è e che rimarrà cruciale nella storia di questi pochi mesi trascorsi fra il settembre e oggi: ha parlato delle assicurazioni dategli da Hitler e dal Führer ripetute nel suo discorso al Palazzo dello Sport, delle assicurazioni dategli che il Reich non aveva altre mire territoriali in Europa, che non avrebbe voluto gente di razza non tedesca, ed ha concluso con una lunga requisitoria secondo la quale il Führer non avrebbe mantenuto lo spirito di Monaco. Chamberlain ha detto:

«Sono convinto che dopo Monaco la grande maggioranza del popolo britannico ha condiviso le mie speranze e ardentemente desiderato che la politica colà iniziata fosse portata più oltre; io oggi condivido il suo disappunto e la sua indignazione».

Da questo punto in poi Chamberlain ha ripetuto una cronaca degli avvenimenti svoltisi in questa settimana e, esaminando gli ultimi fatti, ha detto essere difficile credere alle spiegazioni ufficiose date dalla Germania circa la richiesta protezione da parte dei cechi e degli slovacchi. A conclusione di questa sua requisitoria Chamberlain ha dichiarato:

«Eventi che hanno avuto luogo questa settimana, eventi che hanno ignorato completamente i principii stabiliti dallo stesso governo tedesco, ci impongono questa domanda: è questa la fine di un'avventura o è l'inizio di una nuova? Questo attacco contro un piccolo Stato sarà seguito da altri? E' questo un primo passo verso il tentativo di dominare il mondo mediante la forza? Queste sono domande molto serie e non tento stasera di dare loro risposta. Ma sono sicuro che esse richiedono la più grave e seria considerazione non soltanto da parte delle nazioni confinanti con la Germania, ma da parte di altre e forse anche di quelle che sono oltre i confini di Europa. Vi sono certe indicazioni che siamo già su questa strada ed è evidente che ci si incamminerà velocemente lungh'essa. Noi stessi ci rivolgeremo prima di tutto ai nostri Dominions, alla Francia e non ho alcun dubbio che anche altri paesi, sapendo che noi non siamo disinteressati a quello che succede nell'Europa sud-orientale, vorranno condividere il nostro avviso e scambiare con noi consiglio».

Subito dopo queste parole dure, Chamberlain ha detto:

«Non credo che ci sia alcuno che dubiterà della mia sincerità quando dico che io sono disposto a fare qualunque sacrificio per la pace: c'è però una cosa per cui devo fare eccezione: la libertà che ci è stata tramandata per secoli e a cui noi non abbiamo rinunciato. E se io fra tutti gli uomini debba sentire la necessità di dichiarare questo, dimostra in quale misura gli avvenimenti abbiano disperso quella fiducia che cominciava a nascere e che se avesse potuto crescere avrebbe potuto rendere quest'anno memorabile».

**Leo Rea**

Chamberlain, seguito dal consigliere economico sir Horace Wilson, si reca alla Camera dei Comuni per parlare degli ultimi avvenimenti. Il Premier, per la prima volta, è senza ombrello

Le truppe del Reich entrano nella corte del castello imperiale di Praga

### Roosevelt per la modifica della legge di neutralità

Washington, 17 marzo.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi che, specialmente in vista degli avvenimenti di questi ultimi giorni, gli Stati Uniti hanno bisogno di una nuova legge di neutralità. Egli ha lasciato intendere che una serie di Conferenze sarà tenuta nei prossimi giorni, allo scopo di elaborare la nuova legge.

Il Presidente, che ha parlato alla Conferenza della stampa, non ha voluto fare alcuna indiscrezione e si è limitato a ricordare ai giornalisti il discorso che egli ebbe a pronunciare il quattro febbraio scorso. Come si ricorderà in quell'occasione Roosevelt dichiarò che l'attuale legge di neutralità favorisce qualche volta i fautori della guerra e mette in condizioni svantaggiose i paesi vittime dell'aggressione. Roosevelt non ha dedicato alcun commento ai rapporti pervenutigli in merito alla situazione in Europa centrale.

Su tale argomento ha parlato però con la piena approvazione del Presidente Roosevelt, il Sottosegretario Sumner Welles. Egli ha detto:

«Il governo degli Stati Uniti ha manifestato a più riprese la sua convinzione che la pace mondiale può essere garantita solamente con la collaborazione internazionale ed un programma fondato sul diritto. Il nostro governo fondato sui principî della libertà individuale e della democrazia, e fedele a tali principii, non può trattenersi dal far sapere che gli Stati Uniti condannano la serie di atti che hanno avuto per risultato la scomparsa temporanea della libertà di un popolo libero e indipendente con il quale, dal giorno in cui la Cecoslovacchia raggiunse la sua indipendenza, il popolo degli Stati Uniti ha sempre mantenuto relazioni particolarmente strette ed amichevoli. L'atteggiamento del governo degli Stati Uniti è sempre stato chiaramente definito: esso ha sottolineato la necessità di rispettare i trattati e la parola data. Esso è per il non intervento negli affari interni di altre nazioni da parte di qualunque paese, infine esso si è pronunciato a diverse riprese per condannare la politica di aggressione militare. E' evidente che gli atti di forza arbitrari commessi deliberatamente contro il diritto minacciano la pace mondiale e le fondamenta stesse della civiltà moderna. Il bisogno imperioso del rispetto dei principî raccomandati dal nostro governo è stato chiaramente dimostrato dagli avvenimenti».

Welles, confermando che questa dichiarazione è stata approvata da Roosevelt, prima di essere comunicata alla stampa, ha rifiutato di aggiungere altre parole di commento.

### Tiso invita Hitler a visitare Bratislava

Vienna, 17 marzo.

*Monsignor Tiso, Presidente del Consiglio slovacco, e i Ministri Durcansky, Mach e Tuka sono qui giunti. Essi rivolgeranno al Führer l'invito di visitare Bratislava.*

Gli undici cechi arrivati misteriosamente in aeroplano a Croydon la mattina dell'occupazione tedesca di Praga, fotografati nella sala da pranzo di un grande albergo di Londra dove le loro generalità non sono ancora conosciute ma dove si ritiene che essi abbiano portato dalla Cecoslovacchia una forte somma di denaro e i piani segreti delle nuove armi delle officine «Skoda»

# La Dieta di Memel convocata per oggi

## *Le S. A. mobilitate*

MEMEL, 17 marzo.

La Dieta di Memel, che era stata convocata in un primo tempo per il 25 marzo, è stata improvvisamente anticipata ad oggi alle ore 13.

Da due notti le organizzazioni delle S. A. sono in stato di allarme. Si ritiene che la riunione della Dieta possa dar luogo a novità sensazionali sul regime del territorio tedesco compreso tra Prussia Orientale e Lituania. La attesa è vivissima.

## *Il delitto di Prats de Mollo*

# Un'esecuzione in massa organizzata dai comunisti?

Perpignano, 17 marzo.

Si apprendono nuovi raccapriccianti particolari a proposito dei cadaveri dei quattro miliziani scoperti dalla gendarmeria di Prats de Mollo. Dai particolari, cioè, le ferite a bruciapelo, tutte mortali e la posizione dei cadaveri, risulta in modo chiaro che si tratta di una esecuzione probabilmente dettata, come la precedente, dalla famigerata organizzazione comunista S.I.M., che continua sul suolo francese le sue vendette politiche.

Teatro del delitto è stata l'alta montagna, una costa ripida dove arrivano a stento anche le capre, non lungi da Prats de Mollo. Quattro cadaveri sono stati trovati per puro caso sul basso di un terrapieno chiamato Tour de Mir. L'emozione della popolazione è profonda e tende ad aumentare sempre più, per il ritmo dei delitti che insanguinano questa regione.

A quasi due ore di marcia da Prats de Mollo esiste una cascina di proprietà di un certo Dunyac. In compagnia di un suo servo, il Dunyac tagliando legna salì fino al terrapieno suddetto. Alla base del terrapieno scorre un torrente denominato Canidell, affluente del Tech. Su questo terrapieno i due scorsero i quattro cadaveri. In preda allo spavento, entrambi scesero al Prats, per darne avviso ai gendarmi, con i quali si affrettarono a ritornare sul luogo. Fu subito constatato che i corpi degli uccisi erano quattro e si erano arenati lungo il terrapieno, in uno spazio di appena un paio di metri. Il primo aveva l'occhio sinistro attraversato da una pallottola e giaceva sul lato sinistro, la faccia rivolta al cielo, la gamba destra accavallata sulla sinistra. Il secondo aveva la tempia destra forata da un proiettile che era finito nella scatola cranica, spaccandola letteralmente. Il terzo aveva ricevuto il colpo fra gli occhi, alla radice del naso, ed era coricato in avanti col ventre a terra. Sulla quarta vittima i carnefici si erano accaniti maggiormente, poichè il cadavere portava le traccie di due colpi. Il corpo di quest'ultimo era in bilico sopra una roccia, che urtava con la testa. Un proiettile gli aveva oltrepassato la base dello stomaco e un secondo aveva bucato la parte superiore della coscia provocando una emorragia. La decomposizione dei cadaveri era cominciata.

La scoperta rivelava una vera esecuzione collettiva, compiuta da un plotone di esecuzione in piena regola. Il calibro delle rivoltelle era di 9 millimetri. Una sola delle vittime è stata identificata. Si tratta di un giovanotto di 16 anni, un certo Carlo Fernandez Cuartero, nato a Barcellona e abitante al n. 207 Prat II, di professione sarto.

Gli uccisori chi sono?... Che farà la giustizia questa volta?... Tutti si domandano quando finirà questa incresciosa situazione.

Frattanto il pericolo delle armi gettate dovunque, non è terminato e si hanno ancora delle vittime innocenti. E' la volta ora di un bambino di dodici anni, ucciso da un suo coetaneo, il quale aveva trovato una rivoltella nella sabbia della spiaggia del villaggio marino di Racou, una rivoltella «Mauser», calibro 9, precisamente come quella usata dagli assassini delle quattro vittime di Prats de Mollo.

Hitler nel castello di Praga riceve la visita del gen. Sirovy, l'ex-Presidente del Consiglio ceko-slovacco

### Rimpatrio di italiani dalla Tunisia

Tunisi, 17 marzo.

*Incominciano le partenze di gruppi di italiani che rimpatriano definitivamente. Un primo carico di trecento persone partirà il 23 marzo e altri due gruppi di 300 persone ciascuno il 24. Lo sbarco avverrà a Napoli.*

### L'istituzione a Gibuti di un Consolato generale

Roma, 17 marzo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 9 febbraio 1939, col quale il nostro consolato in Gibuti viene elevato a consolato generale.

### Un quartiere di Marsiglia invaso dal gas
#### Sei morti e dieci intossicati

Marsiglia, 17 marzo.

In un quartiere di Marsiglia si è prodotta una fuga di gas, che ha invaso tutte le vie e le case. Si contano sei morti per intossicazione ed una decina di persone gravemente intossicate.

### A. Rossato vince la causa contro il duca Del Balzo per il libretto del «Caracciolo»

Milano, 17 marzo.

Un anno fa, come si ricorda, don Bertrando Del Balzo dei duchi di Presenzano, di Napoli, citava in giudizio dinanzi al nostro Tribunale il giornalista e scrittore Arturo Rossato, sostenendo che questi, compilando il libretto della nuovissima opera del maestro Franco Vittadini, *Caracciolo*, aveva creduto di poter attribuire a uno dei suoi personaggi storici dell'opera il cognome Del Balzo. Don Bertrando sosteneva altresì che il Rossato aveva voluto individuare in Marinella Del Balzo un'antenata della famiglia Del Balzo di Napoli, la quale aveva avuto attinenza con la Corte di Ferdinando IV, che è precisamente quella degli attuali duchi di Presenzano, dalla quale don Bertrando discende in linea diretta.

In più, il Del Balzo sosteneva che una Marinella Del Balzo non era mai esistita e che l'autore del libretto, al solo scopo di lucro, ha attribuito il cognome Del Balzo a un personaggio che si deve ritenere assolutamente immaginario; e, infine, che non era lecito, ammessa e non concessa l'esistenza di una Marinella Del Balzo, attribuirle un comportamento il quale risulta lesivo per la casata dei Del Balzo. Per tutto questo, chiedeva che il Tribunale condannasse il Rossato, previa cancellazione del cognome Del Balzo da tutta la opera *Caracciolo*, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

In questi giorni è uscita la sentenza. Riassunta la vicenda del libretto, il Tribunale giudica che non v'è in tutta l'opera un pregiudizio per il nome dei Del Balzo; nè vi è nel contegno di Marinella una diretta o tortuosa trasgressione al decoro, alla reputazione e al prestigio dei Del Balzo. Per queste ragioni, il Tribunale ha assolto il Rossato dalle domande proposte contro di lui.

### Il Duce riceve De Valera presente il ministro Ciano

Roma, 17 marzo.

*Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, E. E. De Valera, presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri d'Irlanda, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.*

### Il plauso del Segretario del Partito agli universitari sportivi

Roma, 17 marzo.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento ai capitani delle rappresentative universitarie di sci e di hockey su prato, per le vittorie recentemente conseguite in campo internazionale.

### Il Segretario del Partito riceve il Segretario della Falange spagnola

Roma, 17 marzo.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il Segretario generale della Falange spagnola Fernandez Cuesta, accompagnato dal Ministro del Commercio, dall'ambasciatore di Spagna e dall'Ispettore della Falange di Spagna in Italia.

Il Segretario generale della Falange sarà raggiunto a Roma, nei prossimi giorni, dai componenti la delegazione falangista che interverrà alle manifestazioni per il Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

### La «Vacanza fascista»
#### Il secondo viaggio dopolavoristico in Germania durante il periodo pasquale

Roma, 17 marzo.

L'8 aprile prossimo avrà inizio da Milano, per la Germania, il secondo viaggio della «Vacanza fascista».

L'itinerario è tra i più interessanti, perchè, dopo una sosta a Stoccarda, la città-giardino tedesca, raggiungerà Berlino per ritornare toccando Monaco, via Brennero, a Milano.

Durata di questo viaggio pasquale, sette giorni; la quota dopolavoristica, comprendente viaggio e soggiorno, è di lire 720. La direzione generale dell'O.N.D. organizzatrice del viaggio informa che le iscrizioni si possono effettuare presso i Dopolavoro provinciali. (Stefani)

### 15 arresti nel Padovano
#### di favoreggiatori della banda Bedin

Padova, 17 marzo.

La polizia ha in questi giorni arrestato circa quindici favoreggiatori del bandito Ottorino Cartini, della famigerata banda Bedin, ucciso, come si ricorda, recentemente in uno scontro con la polizia. Presso questi arrestati furono sequestrate varie somme di denaro, oltre 15.000 lire in totale. Nei pressi di Ponte di Brenta, ieri è stata pure sequestrata la motocicletta del Cartini, nascosta in un ripostiglio attiguo alla casa di un parente di quel Camillo Bompan, presso il quale il bandito si era rifugiato. Si tratta di una macchina del valore di 10.000 lire, rubata a Ravenna. Mentre è risultata la buona fede del parente del Bompan, costui è stato arrestato insieme alla moglie e denunciati anche per questo reato, perchè è stato lui a nascondere la motocicletta.

### Come al confine jugoslavo si sono potuti contrabbandare 223 mila tronchi d'albero

Trieste, 17 marzo.

Che, colla rigorosa sorveglianza esercitata ai confini, si possa contrabbandare addirittura un'intera foresta di legname, può sembrare cosa inaudita; eppure la Milizia confinaria ha scoperto che ben 222.638 grossi tronchi d'albero sono stati in questi ultimi tempi contrabbandati in Italia, mediante un singolare stratagemma.

Alcuni malintenzionati hanno tirato fuori un'antica convenzione stipulata fra l'Italia e la Jugoslavia, una cui clausola accordava a taluni proprietari di boschi, situati in zona italiana di confine, la facoltà, in mancanza di vie dirette di comunicazione con la ferrovia, di esportare temporaneamente il loro legname in Jugoslavia, per farlo poi rientrare in Italia per altra via. Gli scaltri profittatori hanno potuto così importare in Italia una intera foresta jugoslava, facendola figurare come proprietà italiana.

Sono stati arrestati tali Vito Cascio, residente a Rakek (Jugoslavia), Gregorio Tesar, abitante a Longatico, e Giovanni Martincich, residente a Postumia insieme al suo socio Enrico Leban. Inoltre dieci persone sono state denunciate per complicità.

### Sacerdote che si ferisce con un proiettile residuato

Brescia, 17 marzo.

Il sacerdote Francesco Rondiani, di Niardo in Valle Camonica, mentre esaminava un proiettile residuato di guerra che era stato trovato in un bosco, ne provocò involontariamente lo scoppio e le schegge gli frantumarono la mano sinistra asportandogli quattro dita. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

### Mercato dei cotoni

**New York**, 17. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9,02. Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) aprile 8,37; maggio 8,27; giugno 8,16; luglio 8,06; agosto 7,83; settembre 7,73; ottobre 7,73; novembre 7,70; dicembre 7,67; (1940) gennaio 7,67.

**New Orleans**, 17. — Disponibili middling 8,79. Futuri: (1939) maggio 8,36-37; luglio 8,15; ottobre 7,82; dicembre 7,77; (1940) gennaio 7,74-76; marzo 7,80-82; maggio 7,83-85.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA